CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

156. Milano e Germania, Anno 1506

Si ebbe d'un tratto una "pioggia infocata" nel Milanese ed un "parelio" e "croci volanti" in territorio germanico.

157. Genova, Anno 1522

Comparve in cielo una "cometa" dalla forma di metà luna.

158. Firenze, Anni 1525 e 1526

Si ebbero strane apparizioni: una "cometa" molto simile ad una spada ed altri fenomeni. Furono visibili dal 13 agosto di quell'anno sino al 6 settembre.

159. Scozia, Anno 1528

Fu notato in cielo un bel "parelio" seguito da "schiere di uomini in aria".

160. Parigi, Anno 1530

Apparve in cielo ancora una "cometa" simile ad una spada.

161. Europa meridionale, Anno 1533

Durante una battaglia fra Turchi e Veneziani, venti e terremoti seguirono la presenza in cielo di una "cometa".

162. Europa, 1° marzo 1556

Una "cometa", presente in cielo per molte settimane, assunse la forma di una "colonna".

163. Italia, Anno 1569

"Incendi" e "carestie" fecero seguito ad una "grande luce intermittente" apparsa in cielo assieme ad una "colonna di fuoco" e d'una "apertura celeste con una grande croce".

Svezia, anno 1595. Misteriosa visione in cielo (libera ricostruzione grafica di Mirella Bulletti)

164. Rodi, 1° novembre 1577

Per la durata di sette settimane fu vista in cielo una "cometa di eccezionale splendore".

165. Italia, 11 novembre 1586

Per la durata di otto mesi fu notata nel cielo della nostra penisola una "grande stella" con uno stendardo.

166. Svezia, Anno 1595

In un cielo sereno si delineò una "trave di fuoco" accompagnata da "due uomini in volo con torce in mano". *Queste visioni, come quelle di "schiere od armate combattenti", vanno intese certamente come interpretazioni arbitrarie di testimoni di quel tempo, non corrispondenti quindi alle realtà fenomeniche.*

[Da *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720, con la collaborazione del Gruppo "Quasar" di Messina].

CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

Nei ricordi degli architetti Alfonso di Santi Parigi, dal 1566 al 1587, e Giulio Parigi, dal 1558 al 1635, esistono disegni, appunti e studi in cui si ricorda spesso il Palazzo Pitti fiorentino. Fra questi scritti si legge la notizia che segue:

167. Firenze, 29 marzo 1582

A metà notte fu notato in cielo, sopra la città di Firenze, "un razzo mai visto" e la mattina seguente, alle ore nove, una fiamma di fuoco rosso che apparve proprio al di sopra del Palazzo Pitti.

Il fenomeno, data la evidente insistenza, anche se non viene precisata la possibile permanenza in cielo, esclude qualunque spiegazione meteorica. Pertanto il fatto si può catalogare in clipeologia. Ed è il caso, data l'occasione, di ricordare che ben altri avvenimenti insoliti si sono verificati nel tempo in Firenze. Sinteticamente li ricordiamo: **novembre 1301** (Dino Compagni, *Cronica*, libro II, cap. XIX; Giovanni Villani, *Cronica*, libro VIII, 48; Dante Alighieri, *Convivio*, libro XXXIII, cap. XIII); **anno 1537** (Benvenuto Cellini, *La Vita*, libro I, cap. LXXXIX).

***Con una lettera indirizzata al signor Roberto Balbi, negli anni '70, certo Fabio Ghignoli di Casale Monferrato (AL) comunicò la seguente notizia, dovuta ad un annalista monaco agostiniano, autore di una* Storia di Casale Monferrato:**

168. Casale Monferrato, 30 novembre 1565

Comparve sopra Casale il fenomeno di cinque soli che dalle ore 17 fu visto protrarsi sino alle ore 20.

Si trattò di un eccezionale parelio, ma la cosa più interessante sarebbe il potere constatare quando in quel giorno avvenne il tramonto del sole per capire se ciò accadde anche dopo la scomparsa di esso.

Notizie diffuse dalla Tass sovietica nella prima decade dell'ottobre del 1989, fra le quali quella di quanto sarebbe accaduto in un parco di Kiev il 27 settembre di quello stesso anno (cioè un "bassa quota ed atterraggio", nonché la presenza di due alieni), che spinse il cronista I. Loj de* La Gazzetta del Mezzogiorno *del 13/10/1989, a ricercare e riportare le seguenti notizie riguardanti la città di Bari:

Gli Ufo? Sbarcarono in città già nel 1106

La notizia diffusa dall'agenzia sovietica Tass sull'avvistamento di un'astronave e di un paio di extraterrestri fa tornare d'attualità vecchi racconti di casa nostra. Anche nel 1853 un altro episodio simile

Una volta, quando si diceva: "lo ha detto la *Tass*", l'agenzia di stampa ufficiale dell'Unione Sovietica, non c'era da dubitare sulla fondatezza della notizia. Per molti, soprattutto per i russi e per i simpatizzanti comunisti sparsi nel mondo, era la *verità incontestabile*, il *dogma*. Ma oggi anche la *Tass* a volte prende delle... stecche e non tutto quello che l'agenzia rilancia è oro colato al cento per cento. Capita, e per questo non c'è da scandalizzarsi troppo.

Qualche dubbio, ad esempio, ha suscitato la notizia rilanciata alcuni giorni fa dalla *Tass* e ripresa dagli organi di informazione di tutto l'emisfero. Nel parco di Kiev alcuni cittadini all'imbrunire del 27 settembre scorso avrebbero visto sospeso a circa tre metri dal suolo un oggetto misterioso, una specie di disco scuro dal diametro di almeno dieci metri. Dal ventre del disco sarebbe scesa una strana creatura con tre occhi, in tuta argentea, stivali color bronzo e un quadrante giallognolo sul petto. Qualche minuto dopo, l'astronave sarebbe atterrata nel parco ed un altro essere più piccolo e sempre in tuta sarebbe disceso dal disco. I due extraterrestri avrebbero inoltre "dissolto", con una

Ufo che sembravano rincorrersi a forte velocità, rischiando talvolta di schiantarsi al suolo.

Questa strana vicenda ci viene tramandata dallo storico Antonio Beatillo, un gesuita, nel suo libro "Historia di Bari principal città della Puglia". Scrisse il Beatillo che *«comparvero su la città di Bari visibilmente a dodici di febbraio le stelle nel mezzogiorno come se fosse di mezzanotte. Che cosa in particolare ciò presagisse noi sappiamo di certo essendo che stava allora quasi tutta l'Europa e altri luoghi fuori di lei in guerra e miserie grandissime»*. E ciò coinciderebbe con quanto oggi sostengono gli esperti del settore che gli Ufo *«arrivano sempre in tempo di crisi»*.

Il Beatillo nel proseguo del racconto tenne a precisare, soprattutto per gli scettici che anche a quel tempo dovevano essere numerosi, che la notizia dell'avvistamento dei dischi volanti l'aveva presa da una "Cronica" di Giovanni Nauclero, ossia lo svedese Verge, soprannominato "Nauclerus", vissuto dal 1430 al 1500 e autore di una "Cronaca latina" dai tempi di Adamo al 1500.

Però, un altro studioso contemporaneo di vicende baresi del passato, Vito A. Melchiorre (che ha ripreso questa storia in uno dei suoi libri: "Bari d'altri tempi"), fa notare che non si riesce a comprendere dove il Verge avrebbe attinto i particolari dell'avvistamento, accaduto circa quattro secoli prima di lui. Così come nessuno è mai riuscito a reperire un testo della cronaca di quella misteriosa invasione.

Realtà o semplice fantasia il fatto raccontato dal Beatillo. E' comunque certo che moltissimi episodi tramandati dal gesuita barese, che era anche un buon teologo ed un altrettanto bravo linguista, sono effettivamente accaduti. A lui, comunque, si deve la prima storia di Bari, un libro che molti consultano e che offre anche numerosi spunti, da prendere però a volte con le dovute cautele perchè non sempre suffragate da una esauriente documentazione.

Ma, continuando a sfogliare gli avvenimenti del passato, troviamo che quell'avvistamento di circa nove secoli fa nel cielo della nostra città ebbe un seguito. E precisamente a cavallo di fine anno 1853 e gennaio del 1854. Lo racconta un altro storico, Francesco Babudri, in un suo articolo pubblicato su un foglio locale nel 1952.

Riportando testimonianze di alcune persone vissute un secolo prima, Babudri scrisse che dischi volanti solcarono il cielo di Bari *«facendo balzi e capriole all'insù, per precipitare poi nello spazio, e riprendere subito quota. Altri dischi sembravano scuotersi in preda al tremito che dà l'ubriachezza, per fermarsi quindi in un dato punto quasi che un gigantesco chiodo ve li fissasse. Altri si rincorrevano come se giocassero a mosca cieca. Poi, a un tratto, quasi obbedendo a un comando, un guizzo e via di corsa verso quelle che noi definiamo la stratosfera»*.

Sulla serietà e onestà critica del Babudri tutti sono pronti a giurare, ma il guaio è — in questo caso — che il racconto è purtroppo di seconda mano.

Quindi, che dire? Che gli Ufo avvistati nel cielo di Bari tanti secoli fa fossero i prototipi delle più sofisticate astronavi di oggi che di frequente — si dice — fanno visita al nostro pianeta, compreso l'Unione Sovietica di Gorbaciov che, almeno finora, è stata una specie di zona *off limits* per gli extraterrestri?

I. loj.

Articolo di I. Loj su La Gazzetta del Mezzogiorno *del 13/10/1989*

169. Bari, 12 febbraio 1106

La città fu sorvolata da una formazione di oggetti volanti che "sembravano rincorrersi a forte velocità, rischiando talvolta di schiantarsi al suolo". È lo storico gesuita Antonio Beatillo che tramanda il fatto nel suo libro intitolato *Historia di Bari, principal città della Puglia* e fra l'altro precisa quanto segue: "Comparvero su la città le stelle nel mezzogiorno come se fosse mezzanotte". Lo stesso storico aggiunge inoltre che certi fenomeni, anche al suo tempo, si manifestavano spesso ed "arrivavano sempre in tempo di crisi". Egli stesso poi dichiara di avere ripreso la notizia dalla *Cronaca latina* di Giovanni Nauclerus, una cronaca la cui trattazione era da Adamo sino alla sua epoca (visse dal 1430 al 1500).

170. Bari, fra il Dicembre 1853 e il Gennaio 1854

Oggetti volanti furono notati "fare sbalzi e capriole all'insù per precipitare poi nello spazio e riprendere subito quota… Altri sembravano scuotersi in preda ad un tremito che dà l'ubriachezza per fermarsi quindi in un dato punto, quasi che un gigantesco chiodo ve li fissasse… Altri infine si rincorrevano come se giocassero a mosca cieca. Poi, ad un tratto, quasi obbedendo ad un comando, un guizzo e via di corsa verso quella che noi definiamo stratosfera". Questa notizia fu anche riportata e diffusa in un articolo pubblicato nel 1952 su un foglio locale dallo storico Francesco Babudri.

È inutile aggiungere in merito a quanto sopra che tutti questi antichi, ultimi avvenimenti sono da considerarsi clipeologici.

a cura di Daniele Urru

Ufologia
verità svelate

Ufo del New Messico foto scattata da Carlos Diaz

© CARLOS DIAZ MTZ.

Milano 18 novembre 2000. Primo Congresso Internazionale di Ufologia, Occultismo e Medianità. Un avvenimento purtroppo poco pubblicizzato, per molti appassionati di Ufologia si sarebbe rivelato di "estremo interesse". I documenti e le immagini presentate daranno nuova linfa vitale a un argomento che sarà sempre attuale.

no, bruciature o affossamenti, studiarne la natura circostante, prelevare campioni di terreno e di piante per analisi appropriate e confrontarle con campioni al di fuori della zona di atterraggio. Dietro questi studi esistono dei parametri fisici e chimici da rispettare, quindi scientifici e non approssimativi o supposti. Come nel caso dei "Crop Circles" (denominati anche cerchi nel grano) di cui si ha testimonianza in varie parti del globo. Merjorie Tomkins, una delle più famose studiose del campo, anche lei presente al Congresso Internazionale di Milano, ha avuto modo di parlare di quanto a sua conoscenza.

Certamente e non di poco conto, la considerazione sul fatto che, molti di questi Crops sono risultati, dopo attente valutazioni, dei falsi d'autore, ma vi sono anche dei casi analizzati, sempre con metodi scientifici ove sono state riscontrate variazioni nella composizione del terreno, con gradi di ossidazione e di mineralizzazione. Il grano stesso su cui il probabile ufo atterrò, risultò al quanto anomalo. La crescita delle spighe infatti non avveniva verso l'alto, le piantine piegate continuavano a crescere in ottima salute ma in orizzontale, le molecole di amido osservate sempre all'interno dei Crops avevano subito delle mutazioni biochimiche e biofisiche nella loro struttura reticolare ovvero, che il loro tessuto organico era risultato mutato e alterato rispetto ai campioni prelevati al di fuori del disegno geometrico.

Ma vi sono anche altre teorie sui Crop Circles e la loro formazione. Non possiamo dunque in questo caso ammettere in assoluto che sia opera di un oggetto posato sul terreno, la complessità dei disegni, sempre diversi fra loro, rende ancora più difficile un giudizio seppur approssimativo. Come dato certo possiamo affermare che i primi cerchi nel grup-

Un'altra fotografia che ritrae uno dei tanti oggetti volanti del New Messico a Tepoztlan. Notate i colori brillanti che danno una parvenza di materiale non metallico. I colori mutano su tutta la superficie dello scafo.

po comparvero intorno alla fine degli anni '80, i primi furono rinvenuti nelle campagne del sud dell'Inghilterra, le loro forme variavano da circolare, ovale o ad anello, le comparse avvenivano sempre di notte, ciò notato dalle testimonianze di contadini che il giorno prima avevano visto il campo. I disegni dei Crops col passare degli anni divennero sempre più complessi, a volte estremamente fantasiosi, in molti casi richiamavano figure geometriche attinenti a forme di costellazioni planetarie o rappresentazioni di catene di DNA umano. Ma anche rappresentazioni di figure derivanti da diverse culture con richiami al paganesimo o sottoforma di disegni arcaici o premonitori, a volte anche mistici. Ma noi saremo più propensi nell'evitare questi ultimi esempi perchè rendono l'argomento folcloristico e poco credibile. Sicuramente la stragrande maggioranza di tali disegni è da addebitare a qualche burlone, nonostante anche in essi vi sia una precisione millimetrica nell'esecuzione. Il 18 novembre 2000 è risultato uno dei giorni più prosperi dedicati all'Ufologia, infatti vi fu un altra Convention tenutasi a Rozzano al Cinema Teatro, ospite d'onore Carlos Diaz, considerato uno tra i più accreditati contattisti degli anni 90.

CARLOS DIAZ IL PERSONAGGIO

Cordiale, allegro ed espansivo, un uomo estremamente umile e ben lontano dall'essere una persona che voglia attirare attenzione su se stessa. Originario di New Messico, Diaz ha avuto modo di venire a contatto per la prima volta con esseri di altri mondi nel 1978, in sedici anni è riuscito a raccogliere ben 14 filmati di oggetti volanti e oltre 200 fotografie. Entrambe i reperti furono analizzati da esperti di fotografica e computer, ma da tali ricerche si dedusse che il materiale non era contraffatto e non risultarono false riproduzioni.

In poche parole, ciò che si evince dai filmati e dalle foto è la pura realtà che è rimasta impressa non solo su pellicola ma anche nei nostri occhi. I documenti risultano altresì strabilianti, nessuno é mai riuscito a riprendere un tale fenomeno così sconcertante. Gli oggetti riportati sono del tutto ben definiti, mai sfuocati o vicini a false interpretazioni. Sono dischi volanti che appaiono in tutto il loro splendore, dalle forme bombate e con affossamenti attorno alla loro circonferenza, caratterizzati da colori nitidi e brillanti che passano dal giallo intenso ad un rosso fuoco.

Eppure l'oggetto non sembra composto da metallo ma richiama il plasma o composto di sostanza molecolare. In alcuni filmati appare quasi vivo, pulsante al centro e la percezione di variazioni di colore lo rende simile alla schermata epidermica (nella variazione di colore e di intensità) di un qualche animale mimetico come ad esempio un camaleonte, un polpo o una seppia, variazioni microscopiche che, nel loro insieme lo rendono "vivo". Carlos Diaz inoltre affermò che ebbe l'occasione di salire su uno di essi, non da uno sportello oppure da un oblò, ma bensì attraversando il materiale stesso di cui è composto! La maggior parte dei suoi avvistamenti avveniva e avviene tutt'ora a Tepoztlan, ma non dimenticò mai il primo avvistamento all'età di 7 anni, mentre la sua prima fotografia fu scattata a 21 anni. Allora abitava a Messico City in un quartiere chiamato Coyocan. Anche la moglie Margarita e il figlio Carlito hanno potuto osservare tali oggetti. Secondo alcune dichiarazioni di Carlos è accaduto più di una volta di avere il privilegio di soffermarsi con i "piloti" di alcuni dischi volanti, passeggiando fianco a fianco con loro per Tepoztlan, la descrizione di tali esseri non si discosta dalla figura dell'essere umano, continua asserendo che hanno il potere di variare e trasformarsi con la fisionomica.

Durante alcuni contatti non era solo, quindi avvalora ancor di più la presenza aliena, non tralasciando il fatto che, tali avvistamenti sono avvenuti anche in presenza di folte masse e tutti descrivono gli oggetti volanti allo stesso modo e con precisione quasi millimetrica.

Sappiamo anche che il New Messico è una delle zone più ricche di avvistamenti di tutto il globo, per gli abitanti stessi risulta una cosa del tutto normale ma non ne fanno un vanto.

Non è infatti del tutto sbagliato pensare di imbatterci in un di questi oggetti volanti durante una spensierata vacanza e a detta di molti, l'incontro può avvenire in maniera estremamente ravvicinata! Il New Messico è meta non solo di appassionati di UFO ma anche di studiosi, fisici e astrofisici.

Vi sono però purtroppo (come sempre accade per questi fatti) alcune aree limite e invalicabili, controllate costantemente dall'esercito militare il quale, per non smentirsi, nega anche l'evidenza! Daremo dunque ampio spazio al caso del "New Messico" nei prossimi numeri di Magiko Mondo. Ma non dimenticate la nostra solita raccomandazione: "Munitevi di una macchina fotografica e alzate gli occhi al cielo"!

Fine

SENATO DEL REGNO

Caro De Santi,
ti trasmetto, come richiesto e concordato a voce,
la nota per tua regola.
Non farne copie. Non parlarne neppure al tuo vice
Per ogni questione che abbia a che fare col Gabi-
netto RS/33, passa prima da me. Ho battuto io perso-
nalmente a macchina queste righe per non esporle
all'occhio (bistrato ma femminee/...) delle mie
segretarie. Quindi, regolati di conseguenza.

In queste righe si nota l'assoluta segretezza imposta all'epoca dal Duce.

SENATO DEL REGNO

22 agosto XIV

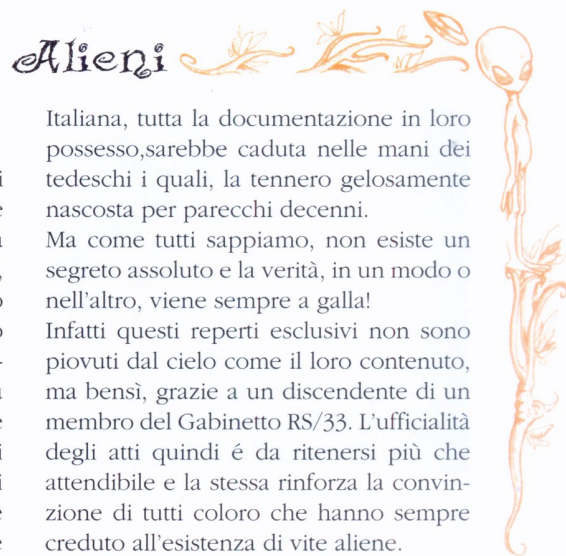
Particolari delle lettere originali scritte in risposta al "UFO CRASH" (oggetto volante precipitato) caduto nella periferia di Milano. Pur essendo difficilmente leggibile, il contenuto incita a tenere l'assoluto riserbo sulla vicenda verificatasi nel 1936.

UFO: I PRIMI DOCUMENTI UFFICIALI IN ITALIA

Le luci dell'Auditorium si fecero più tenui, mentre sul palco si apprestava a salire Alfredo Lissoni, segretario generale del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale). Un uomo schietto e conciso. Come schietto e conciso diveniva il suo intervento dove, con molta serenità e una punta di ironia rivolta alle forze militari e di Stato, le quali per tutti questi anni hanno negato l'esistenza di una qualsiasi forma di vita intelligente all'infuori della nostra, supportato anche da immagini in VHS e, per la gioia di molti, da documenti storici ufficiali che, inevitabilmente rivoluzioneranno il mondo stesso dell'Ufologia in Italia.

I documenti che giunsero direttamente nelle mani di Lissoni, furono periziati da un esperto di Como il 15 Marzo 2000, il quale insieme ad altri esperti (vedi la certificazione del documento nel box a pag. 29), hanno dato origine alla piena autenticazione del materiale.

Sullo stesso venne eseguita una analisi chimica sull'apposizione dell'inchiostro sulla carta dell'epoca, la data ufficiale di tale documento risale al 22 Agosto 1936. Si rimase infatti affascinati e attoniti nel venire a conoscenza di alcuni particolari avvenuti moltissimi anni addietro.

Scoprire ad esempio che un Fisico di grande fama di nome Guglielmo Marconi fu messo a capo di una Commissione segreta denominata "Gabinetto RS/33", nato ufficialmente e con stupore nel lontano 1936, subito dopo il recupero di un velivolo non terrestre (probabilmente un UFO crash o abbattimento di un UFO durante un attacco aereo) nella periferia milanese. Questo sodalizio avrebbe raccolto un dossier di una trentina di pagine circa, ove al suo interno vi erano casi di avvistamenti UFO da parte di piloti dell'Aeronautica. In un secondo tempo, con l'avvento della Repubblica Sociale Italiana, tutta la documentazione in loro possesso,sarebbe caduta nelle mani dei tedeschi i quali, la tennero gelosamente nascosta per parecchi decenni.

Ma come tutti sappiamo, non esiste un segreto assoluto e la verità, in un modo o nell'altro, viene sempre a galla!

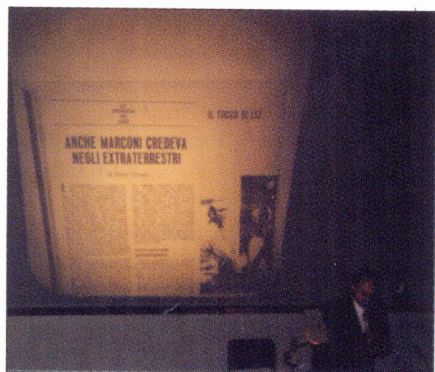
Infatti questi reperti esclusivi non sono piovuti dal cielo come il loro contenuto, ma bensì, grazie a un discendente di un membro del Gabinetto RS/33. L'ufficialità degli atti quindi é da ritenersi più che attendibile e la stessa rinforza la convinzione di tutti coloro che hanno sempre creduto all'esistenza di vite aliene.

DOCUMENTI STORICI

E' impossibile prevedere la reazione della popolazione nel momento in cui certe verità vengono mostrate. Sarebbe come aprire il vaso di Pandora e restarne del tutto sconvolti, o forse del tutto distaccati... Ma se per un attimo vi soffermate a pensare alla vita frenetica che conduciamo, i soliti gesti, il solito lavoro, le solite cose che facciamo, immersi in una totale quotidianità, sommersi e bombardati da mille notizie che ci giungono da tutto il mondo (l'avvento stesso di Internet), la stragrande maggioranza delle persone al giorno d'oggi non si stupisce più di nulla.

Ora però distaccatevi per qualche minuto dalla routine e fate attenzione alle parole che leggerete di qui in avanti: attenzione! Rinvenuti documenti storici ufficiali. Tali documenti hanno subito perizie e analisi dalle quali é data e confermata la piena autenticità.

DOCUMENTI UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO

Il telegramma personale di Benito Mussolini sul quale vi era esplicita richiesta di assoluto silenzio a copertura di un presunto atterraggio sul suolo Italiano di un aeromobile di origine sconosciuta, notizia confermata dal Dispaccio.

SENATO DEL REGNO
Lettera scritta a mano ove si conferma l'incontro ravvicinato, anch'essa ha subito perizia calligrafica e analisi chimica dell'inchiostro (vedi box pag. 27).

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO
Scoperti documenti importantissimi per la ricerca Ufologica, sono stati rinvenuti telegrammi ufficiali dell'epoca prestampati, creati appositamente per la segnalazione di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Le date di tali documenti risalgono ad un periodo che va dal 1933 al 1938. La validità oggettiva é data non solo dalla fonte ma anche dalla perizia effettuata su tutto il materiale, dando quindi una schiacciante e assoluta autenticità a tutti i reperti rinvenuti.

NON PIU' FANTASCIENZA
Ipotesi, supposizioni, probabilità. Così continua ad essere descritto il vasto e quanto meno documentato capitolo dell'Ufologia. Spesso l'uomo si meraviglia di fronte a cose di cui non é a conoscenza, come un primate che, uscendo per la prima volta dalla sua caverna, vede la Luna e non sapendo cos'è gli scaglia contro le pietre. Lo stupore a volte rende l'uomo cieco, sospettoso e per certi versi è un bene perché lo costringe a pensare e a ragionare sui fatti.

Tutto sommato però, davanti a certe dichiarazioni convalidate, deve anche arrendersi all'evidenza e avere il coraggio di ammettere che, gli UFO non sono più delle semplici illazioni, va però sottolineato che il "sensazionalismo" ha sempre danneggiato l'immagine di coloro che studiano il fenomeno. Tutti noi siamo concordi nel dire che é decisamente necessario scindere esso da tutto l'argomento "UFO". Posta dunque una spessa barriera tra "credenti e scettici", riportiamo l'attenzione su quanto affermato fino ad ora. Abbiamo appurato che la nascita di una Commissione segreta denominata "Gabinetto RS/33" capitanata da Guglielmo Marconi, sposta in Italia e precisamente a Milano, il primato della scoperta dell'Ufologia, i quali documenti retrodatano di molti anni le nostre conoscenze sugli avvistamenti. La segretezza di tali dichiarazioni, spingono niente meno che il Duce ad esultare, a tacere e a non divulgare la benché minima notizia sull'accaduto nella periferia di Milano (si accenna anche a minaccie e pesanti

Gli anni in cui vi fu una vera e propria "ondata" di avvistamenti furono dal 1973 fino al 1978, un periodo di "magra" si ebbe dal 1980 all'82.

sanzioni ai trasgressori, non dimentichiamo il fatto di essere sotto l'ala bieca del Nazismo, l'epoca stessa non permetteva nessun tipo di sgarro, pena, la morte), rendono di conseguenza l'intero fascicolo "TOP SECRET".

Ci si può dunque riallacciare ai documenti su "UFO E NAZISMO", difatti i primi velivoli verosomiglianti a un UFO e coi quali si tentava di rivoluzionare il concetto di apparecchio aereo, risalgono proprio a studi tedeschi. In Italia il Gabinetto RS/33 fu il primo tangibile segnale che confermava che non siamo soli nell'Universo. Ne sanno qualcosa i membri dell'allora Osservatorio di Brera di Milano, che insieme a Marconi gestirono, valutarono e archiviarono più di trenta casi di avvistamenti UFO e chissà quanti di essi possano ritenersi casi di "Incontri ravvicinati del 3° e 4° tipo". La nostra redazione infatti, spera che un domani possa riuscire a carpire un intervista a colui che ha reso possibile tutto

Mod. 109-*i*

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

Indicazioni di urgenza: PRIORITA', SU TUTTE LE PRIORITA'

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del Telegramma: ==RISERVATISSIMO==

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a rifiuti e irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito ... 19 ... ore ... pel circuito N.
All'Ufficio di ... Trasmittente

Qualità	Destinazione	Provenienza	N.	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento	Indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti		
							QZ	

= = D'ORDINE PERSONALE DEL D U C E DISPONESI ASSOLUTO SILENZIO SU PRESUNTO ATTERRAGGIO SU SUOLO NAZIONALE AT OPERA AEROMOBILE SCONOSCIUTO STOP CONFERMASI VERSIONE PUBBLICANDA DIFFUSA DISPACCIO STEFANI ODIERNO STOP IDEM VERSIONE ANCHE AT PERSONALE ET GIORNALISTI STOP PREVISTE MAX PENE PER TRASGRESSORI FINO AT DEFERIMENTO TRIBUNALE SICUREZZA DELLO STATO STOP DARE IMMEDIATA CONFERMA RICEVIMENTO STOP = DIR GEN AFFARI SPECIALI = = FINE STOP = =

RIS
NO COPIA
RIS

2412

Mittente: Agenzia Stefani - Milano

Documento storico venuto alla luce da un'accurata ricerca svolta dal C.U.N. grazie alla collaborazione di un discendente del "gabinetto RS/33".

questo e cioè, il discendente della Commissione segreta "Gabinetto RS/33".

LOMBARDIA IL PRIMATO DEGLI AVVISTAMENTI

Dobbiamo dire ancora grazie ad Alfredo Lissoni, segretario generale del C.U.N. che con meticolosità e precisione ci regala un quadro chiaro sulle statistiche di avvistamenti in italia (disponibile inoltre su Internet all'indirizzo http://www.cunitalia.net alla "Sezione Archivio".

Nella sua ricerca è emerso che la Lombardia ha il più alto indice di avvistamenti, comprendenti fra capoluogo e hinterland con ripartizione equa, Milano ha al suo attivo 630 avvistamenti datati tra il 1930 e il 2000, risultando dunque la città più frequentata, seguono a ruota Pavia e Bergamo, mentre Lodi risulta in coda alla classifica lombarda. Continuando immediatamente dopo la Lombardia troviamo il Veneto e il Piemonte, altre due regioni ricche di contatti e testimonianze, ultime della lista invece troviamo il Molise e la Repubblica di S. Marino; ma non per questo meno importanti. Quante volte abbiamo alzato gli occhi al cielo durante la notte, scrutandone la bellezza e le stelle, e quante volte ci è capitato di vedere stelle cadenti sfrecciare come saette per poi scomparire nel buio dello spazio. Ebbene, possiamo matematicamente affermare con assoluta certezza che tutte quelle stelle cadenti erano realmente tali?

In Italia sono stati segnalati e raccolti dagli Ufologi oltre 10.000 casi di avvistamenti del 1°,2°, 3° e 4° tipo.

La passione per l'Ufologia nasce proprio da domande come questa, che offrono la giusta spinta per guardare verso nuove direzione e orizzonti ancora inesplorati ma non come molti pensano, misteriosi. Non possiamo definire misterioso l'incontro o il semplice avvistamento di un oggetto o di un umanoide solo perché ci risulta sconosciuto. I misteri infatti rimangono tali e acquistano il loro fascino grazie alla "non scoperta" della realtà oggettiva, a differenza degli UFO che invece sono ormai entrati a fare parte della nostra vita da moltissimo tempo, quindi sono da considerarsi più reali di quanto sembrano. Per concludere questa prima parte del capitolo italiano, non molto tempo fa (l'ultimo avvistamento risale intorno agli indizi di novembre), un radioamatore captò una comunicazione riservata che proveniva dalla torre di controllo dell'Aeroporto di Linate in collegamento con un aereo di linea dell'Alitalia.

Il pilota dell'aereo comunicava alla torre l'avvistamento di un "oggetto non identificato" che sfrecciò non distante dal loro velivolo. Gli stessi passeggeri ebbero modo di assistere dal finestrino la scena, il pilota risultò un po' preoccupato e chiese alla torre di controllo: "adesso cosa diciamo ai passeggeri?". La descrizione dell'oggetto sconosciuto fu avvalorata la stessa sera da due ragazzi di Comerico, un paesino in provincia di Novara, che la descrissero come una "palla bianca" che sorvolò a bassa quota quasi sfiorando i tetti delle case. La sera seguente intorno alle ore 19.00 un signore ha notato lo stesso oggetto al di sopra del quartiere Affori di Milano riuscendo a fotografarlo prima che riacquistasse quota e svanisse tra le nubi.

Uno fra tantissimi altri casi di avvistamenti, non un mezzo di trasporto convenzionale, dava l'idea di una sfera e per di più bianca, quindi luminosa. ovviamente non si possono azzardare conclusioni affrettate, però anche in questo caso vi era la sensazione di un oggetto che seguiva una certa traiettoria e quindi presumibilmente padrone di un intelligenza propria, come un oggetto pilotato. Come in tutti gli avvistamenti vi sono delle considerazioni da fare, come ad esempio valutarne la frequenza e il cambiamento di moto, la traiettoria e la velocità dell'oggetto, la forma e il colore, la possibile emissione di luci e il colore delle medesime, valutare anche se l'oggetto si sia posato al suolo, se confermato darne la posizione esatta per un sopralluogo e verificare eventuali tracce tangibili, come microvariazioni del terre-

ANTONIO GARAVAGLIA
STUDIO CONSULENZE TECNICHE
Consulenze Tecnico - Scientifiche su Alimenti, Farmaci, Cosmetici, Materie prime, Acque, Reflui, Pesticidi e Classificazione Rifiuti speciali e tossico - nocivi. Consulenze Chimiche in Genere. Consulenze Tessili in genere. Formulazioni prodotti. Inquinamento Elettromagnetico. Indagini Fonometriche. Inquinamenti ambientali in genere. Perizie Giurate. Consulenze HACCP e legge 626. Analisi e controlli di qualità. Ricerche in genere.
Iscr. C.C.I.A.A. Ruolo Periti ed Esperti.
Iscr. Albo Consulenti tecnici del Giudice del Tribunale di Como
Cod. Fisc. GRV NTN 58D02 F295 I P. Iva 02283600134
Studio Via A. Volta, 6 22070 Montano Lucino (CO)
Tel. +39-031/471469 - +39 /031473878 (2 l r.a) Fax +39/031471585

Si riporta per comodità del preg.mo Dott. Roberto PINOTTI il quesito posto allo scrivente consulente incaricato: "dica il consulente di parte, presa visione del documento manoscritto che si allega, se l'inchiostro con cui è stato scritto tale documento può essere considerato autentico ovvero se la data indicata sul documento può essere considerata attendibile."

Le prove per confronto hanno dato ampia risposta affermativa : documenti manoscritti dell'epoca in cui è datato il documento hanno evidenziato le stesse caratteristiche di qualità (colore "vetusto" della carta e dell'inchiostro) Le prove di invecchiamento accelerato e di stress simulato hanno evidenziato che, limitatamente al campione esaminato, i campioni si alterano solo alla luce UV nelle condizioni di prova.

In particolare la parte del campione consegnato ed oggetto di perizia non ha mostrato alcuna variazione di degradamento mentre per confronto l'altro campione limitatamente alle condizioni di prova ha evidenziato un significativo degradamento. Ciò è indice che un'eventuale contraffazione del documento avrebbe portato ad un significativo degradamento. In altre parole se il documento fosse stato scritto con inchiostri di china come quello utilizzato nel campione da me preparato si sarebbe degrado come è avvenuto.

Anche la differenza evidenziata alle prove empiriche di solubilità confermano la diversità tipologica degli inchiostri.

Dall'esame comparativo delle prove effettuate e limitatamente a quelle effettuate ed al campione esaminato si può con ragionevole certezza affermare il solo campione esaminato, nelle condizioni indicate, ed oggetto della perizia si può ritenere originale e, quindi, autentico. Ne consegue che la data indicata 22 agosto XIV è reale. In altre parole considerando che dal 28 ottobre 1922 al 27 ottobre 1923 si considera il I° anno dell'era fascista il 22 agosto XIV corrisponde al 22 agosto 1936.

Montano Lucino, 15

Dall'esame comparativo delle prove effettuate e limitatamente a quelle effettuate ed al campione esaminato si può con ragionevole certezza affermare il solo campione esaminato, nelle condizioni indicate, ed oggetto della perizia si può ritenere originale e, quindi, autentico. Ne consegue che

Sopra il documento stilato il 15 marzo del 2000, che convalida l'autenticità dei reperti cartacei riguardanti "il caso UFO" caduto in Italia nel '33.

DOVE LA CANCELLIERA AVREBBE DOVUTO TENERE UN COMIZIO. ERA SOLO UNO STALKER

di **Mattia Eccheli**

Berlino

Quattro colpi di pistola, altrettanti ostaggi liberi e illesi e il sequestratore ferito e in manette. Con un blitz avvenuto poco prima delle 17:45, le forze speciali hanno chiuso il sequestro avvenuto dentro il municipio di Ingolstadt, città dell'Alta Baviera, nel sud della Germania, famosa per essere la sede dell'Audi.

LA SEGRETARIA

Il motivo del gesto: la rottura dell'amicizia con la segretaria del sindaco. L'intervento delle forze speciali: ferito l'assalitore

Fin dalla prima mattina, il caso era finito sui siti di mezzo mondo perché proprio a Ingolstad avrebbe dovuto tenere un comizio elettorale la cancelliera Merkel. Le prime voci, peraltro mai avallate dalle forze dell'ordine, lasciavano intendere un possibile collegamento. Il 24enne sequestratore aveva fatto irruzione al 2° piano del municipio, prendendo in ostaggio 4 persone attorno alle 9. La prima era stata rilasciata quasi subito. Fra le altre c'era Sepp Mißlbeck, il vice sindaco.
Sul posto era arrivato il ministro degli Interni bavarese, Joachim Herrmann. Ma, soprattutto, erano state fatte affluire diverse unità delle forze speciali. Tanto che, alla fine, risultava schierato un esercito di 208 agenti. Le trattative erano cominciate quasi subito. E già attorno alle 14 anche Mißlbeck aveva potuto lasciare il Comune.
Mentre in accordo con il presidente bavarese Seehofer, Merkel annullava l'incontro, venivano escluse implicazioni politiche. Il sequestratore era stato recentemente condannato a 20 mesi per stalking nei confronti della giovane segretaria di Mißlbeck, conosciuta quando ancora non era dipendente dell'amministrazione e con la quale era nata un'amicizia. La ragazza aveva troncato la storia e le successive distorte evoluzioni erano finite in tribunale. Il sequestratore era in cura presso una struttura ed era in libertà vigilata. Avrebbe recentemente confidato di aver ricevuto un'altra denuncia per molestie.

IL SINDACO Alfred Lehmann ha voluto evitare di ridurre la vicenda a un semplice caso di stalking, ricordando come il 24enne fosse già stato protagonista di episodi di violenza.
Secondo la testimonianza di Mißlbeck, il sequestratore lo avrebbe minacciato: "Vecchio, oggi sarai tu il primo a beccarti una pallottola in testa". La situazione era rimasta tesa per ore. A Mißlbeck, il giovane avrebbe chiesto di chiamare il primo cittadino di Ingolstadt per fargli scrivere una lettera che dichiarasse ingiusta la sentenza di condanna a proprio carico. I reparti del Sek (le forze speciali) hanno deciso di intervenire con la forza perché temevano il rilascio anche del penultimo ostaggio, che avrebbe consentito al sequestratore di rimanere da solo con la donna che lo aveva fatto condannare. L'uomo è stato colpito da due proiettili, uno alla spalla e uno alla gamba. L'arma impiegata si è rivelata un'eccellente copia di una pistola giocattolo. Tuttavia, il giovane aveva anche un coltello. La polizia aveva "blindato" la zona fin dal mattino e il maltempo ha contribuito, nel pomeriggio, a tenere lontani i curiosi.

COMIZI E PAURA La locandina che annunciava Angela Merkel a Ingolstadt e la piazza del municipio durante il sequestro *LaPresse*

IL "MOSTRO DI WEIHER"

L'ossessione per la tartaruga azzannatrice: Lochness teutonica

Berlino

Il "mostro di Weiher" è, probabilmente, una tartaruga alligatore (*Macrochelys temminckii*), già ribattezzata Lotti. Solo che, per il momento, è ancora un fantasma sulle cui tracce il sindaco di Irsee ha sguinzagliato un piccolo esercito, tra vigili del fuoco, volontari ed esperti. Una decina di giorni fa un bambino di 8 anni di Bonn in vacanza nel paese, un comune di 1.400 abitanti a 90 chilometri a ovest di Monaco di Baviera, era stato tirato fuori dall'acqua con ferite al tendine d'Achille. I medici che hanno operato il piccolo (tre ore sotto i ferri con una prognosi di 8 settimane) sono stati insospettiti dalla forma dei tagli.
Le foto sono state analizzate da esperti di vari campi che sono risaliti alla azzannatrice, una grande tartaruga palustre dotata di mascelle uncinate. Il primo cittadino ha fatto scattare l'allarme e disposto lo svuotamento del laghetto di Weiher (10.000 metri quadrati e fino a 8 metri di profondità). Cinquecento pesci sono stati trasferiti in un altro bacino e l'intera zona battuta palmo a palmo, tra la curiosità di turisti e residenti. Poi è stata piantata anche una recinzione elettrificata. Quindi sono state piazzate alcune trappole. Si tratta di tre gabbie all'interno delle quali sono state collocate le esche: cibo per gatti e pesce infilati in calzettoni da montagna il cui tanfo dovrebbe attirare la tartaruga.
Le ricerche proseguono anche per scoprire il proprietario dell'animale il cui commercio è vietato in Germania dal 1999 e che rischia una multa fino a 25.000 euro. Gli esperti, sulla base del morso, hanno stimato le dimensioni di Lotti: almeno 40 centimetri di lunghezza (ma può raggiungere anche i 70) e non meno di 14 chilogrammi di peso. La tartaruga alligatore è diffusa nell'America centrale. Recentemente ne era stato "pescato" un esemplare nei giardini di Villa Reale a Monza.

m. e.

"LOTTI" E I BATTITORI La caccia al carapace nel laghetto bavarese

IL FATTO Q 20-8-13

STRANE LUCI SUL GIAPPONE

Da *New York Times* del 24-2-53

AIR FORCE UNCONVINCED

Has No Evidence Lights Over Japan Were Soviet Missiles

WASHINGTON, Jan. 23 (UP)—The Air Force described as "pure conjecture" today published reports that supersonic lights spotted over Japan by United States airmen were caused by Russian guided missile experiments in Korea and Manchuria.

A spokesman said there was nothing in preliminary reports to indicate that the "flying saucers" were any different from those reported from time to time in the last six years over the United States.

Torna all'Home Page

naturalmente, destinate agli italiani, che non pagano le tasse, visto che ai "migranti" offriamo oltre che vitto e alloggio, totale assistenza sanitaria anche se non hanno, sotto l'italico cielo, ne mai lavorato, ne mai versato un euro o una lira, di tasse.
Se sei italiano e hai lavorato anni e anni regolarmente, ma ora, visti i tempi, sei in difficoltà e... evadi, magari per necessità,.. l'ambulanza non fa per te, dice il Bersani.
Il sig. Bersani Pierluigi, però, dovrebbe spiegare a noi poveri sudditi di questo regime sindacal-catto-comunista, quanto hanno pagato, di tasse, i ricchi pensionati parlamentari di cui si parla in questi giorni considerando che, ad esempio, molti, si trovano nella stessa situazione del sig.Giuliano Amato il quale, si mette in tasca un vitalizio di 5.170 euro per il quale ha versato 302.013 euro, ma ne ha già incassati 1.111.362, ...cifra destinata, augurando lunga vita al Nostro, a salire, mentre il capitolo contributi e chiuso per sempre.
La differenza tra il dare e l'avere da quali tasche è stata prelevata, magari anche dalle tasche dei... neonati, visto che il loro latte è il più costoso in Europa e sullo stesso... i neonati, o chi per loro, sono sostretti a pagare pure l'IVA.
Fanno compagnia al sig. Amato, Stefano Rodotà con un +938.810, Massimo Cacciari, il filosofo +432.992. Mario Capanna +402.295, Fausto Berinotti+158.847, Paolo Cirino Pomicino+ 775.316, Eugenio Scalfari+ 847.855... e molti... molti altri. Avranno diritto all'ambulanza costoro?
Noi, avendo bisogno dell'ambulanza, occhio alle scadenze...

Luciano Tosi
CASTELLANZA

Egregio direttore,
terminata l'enfasi del "Ditone" di Cattelan, collocato dinanzi al Comune di Milano, ora, in occasione dell'Expo, è la volta della "Mela gigante". La "mela è alta 8 metri e pesa 13 tonnellate. L'autore spiega che: "... il mitico morso alla mela rappresenta il distacco del genere umano dalla Natura e l'origine del mondo artificiale"...
Ho capito, ma... che denti!!!
Cordialissimi.

Silvana Maggio Orsini- VARESE

DIBATTITO TRA ATEI E CREDENTI

Margherita Hack e le disquisizioni del signor Baroffio

Egregio direttore,
il signor Arnaldo Baroffio ha esposto una sua tesi sul premio alla vita di Margherita Hack. Anche Papini ne aveva espressa un'altra su Giuda che la Chiesa aveva condannato (aveva pensato alla misericordia di Dio che avrebbe cancellato l'inferno). La grande astronoma mi ha sempre colpito per il suo impegno nella vita personale e professionale. Ha saputo sviluppare al massimo i doni che ha avuto. Per quanto riguarda la fede, l'ho sempre avvicinata al pensiero di B. Pascal: se credi o no, la probabilità nell'esistenza di un Dio è del 50% e devi vivere con questa convinzione che raggiungi e che non può essere superiore al contrario. La fede è un dono che arriva quando meno lo pensi (dalla famiglia o in età adulta come a A. Frossard, o puoi anche rifiutare perché l'uomo/donna sono liberi!). Mentre ho accettato il pensiero della risposta del 9 c.m. discuto l'applicazione della parabola dei lavoratori nella vigna. M. Hack non ha lavorato solo l'ultima ora ma è stata cosciente o no, operia (serva) sin dalla prima ora di lavoro. Per questo la penso nel "giardino" come il buon ladrone. La diversità tra le due immagini sta nel fatto che il buon ladrone ha chiesto di entrare nel regno senza aver fatto prima niente di buono; M. Hack non ha chiesto pur avendo fatto tutta la vita quello che un essere umano deve fare (rispettare la vita ed usare al meglio la ragione in una ricerca senza chiedere un premio). M. Hack (mai ladrona) ha certamente ricevuto il premio che consiste in una vita "al servizio" (lo scopo del Figlio di Dio) degli "altri". La pienezza del "lavoro" di M. Hack mi ha spinto a formulare un'applicazione positiva della sua vita alla parabola dei lavoratori. La conclusione della nota del 9 c.m. è moloto bella considerando quanti scienziati oggi fanno "esistere" Dio anche se non lo dicono apertamente. Scusandomi per la visione diversa sulla parabola dico grazie a lei direttore e al signor A. Baroffio.

Don Maurizio Canti
GORNATE OLONA

SALVIAMO LE VITE

Defibrillatore obbligatorio

Eregio direttore,
la scorsa settimana partecipando all'annuale assemblea della locale Associazione Atleti Azzurri d'Italia ho appreso con vivo interesse che la medesima Associazione ha donato un " defibrillatore " ad una persona indigente che necessitava della presenza costante della macchina.
Mi sono informato sui prezzi dell'apparecchiatura cha varia dagli 850 ai 1.500 euro e credo sia utile fare una riflessione al proposito. Non sono medico ma è consolidato il fatto che l'immediato intervento di qualcuno che sappia usare tale macchina può salvare la vita di che è colpito da uno scompenso o da un arresto cardiaco, tanto è vero che devono esserne dotati (obbligatoriamente?) tutti i centri, palestre, campi sportivi, ecc.ecc. dove si pratica sport.
Allora mi chiedo se non sia utile dotare di un "defibrillatore" ogni condominio per un pronto utilizzo in attesa che arrivi un'ambulanza. L'istruzione per l'uso potrebbe essere affidata a più condomini o inquilini di buona volontà e necessita la frequentazione di un corso di poche ore.
Nel bilancio di qualsiasi condominio o palazzina la spesa sarebbe davvero irrilevante a fronte dell'enorme vantaggio ed alla sensazione di sicurezza percepita.
Pensiamoci.

Lorenzo Benzi

EISENHOWER E GLI ALIENI

da *New York Times* del 16-12-54

President Discounts 'Saucer' From Space

By ANTHONY LEVIERO

Special to The New York Times.

WASHINGTON, Dec. 15—President Eisenhower said today an Air Force official had assured him that flying saucers were not invading the earth from outer space.

That left the inference that if flying saucers were real they were terrestrial. But nobody at his news conference asked the President where they did come from.

All the news on the subject from the Air Force today was reassuring, however. In fact if the Air Force were not tactful it might scoff at the whole business publicly. Some of its spokesmen just scoffed in private.

Air Force officials imply that for a number of reasons they cannot deprecate saucers too freely (though they wish they could). First somebody, some

Continued on Page 26, Column 3

THE NEW YORK TIMES, THU

PRESIDENT BRINGS SAUCERS TO EARTH

Continued From Page 1

day, is apt to come along with a jet airplane resembling a saucer and then the flying saucer advocates will say "we told you so."

The Air Force also receives a great deal of mail on the subject. Some of the writers are well-meaning persons and get indignant if officials suggest doubt that they actually saw an object in the sky. Then a lot of mail is considered in the "crackpot" class and the Air Force does not want to get any more of this than it has to.

And finally, there is a comparatively small group—but the most troublesome—the writers on the subject. Some of them have been making a good thing of the flying saucer interest and a few have been challenging the Air Force to state categorically that flying saucers do not exist.

The Air Force maintains a serious and continuing study of flying saucers because of "a very definite obligation to identify and analyze things that happen in the air that may have in them menace to the United States." This study is called the "Unidentified Flying Object Program."

"Flying saucers" have been intriguing some Europeans, and the Air Force has received a photograph of some Sicilians gazing at two disks in the air over Taormina, Sicily. The Air Force did not comment directly on this photograph but noted that still pictures in general were "worthless as evidence."

A spokesman said today that 10 per cent of the sightings could not be evaluated because of insufficient data. The other 90 per cent, he said, could be explained on one scientific basis or another.

Recently, when it reported 254 sightings in the fist nine months of this year, the Air Force had placed at 20 per cent the number that could not be evaluated.

If somebody reports a sighting and wishes to help, he is sent a form to fill out. It requests data on date, time, size, shape, composition, speed, altitude, direction of travel, maneuver pattern, color, sound, length of time observed, sky conditions, visibility, ground direction of wind, name, age, and mailing address of the observer, and any other remarks the observer wishes to make.

In the last year the Air Force has sent out about 1,500 of these questionnaires and the results have done no more than confirm the situation—that 90 per cent of the sightings can be explained as not saucers and the other 10 per cent lack the data for proper evaluation.

Two years ago scientists of the Civil Aeronautics Administration turned in a report of research demolishing flying saucers, so far as they were concerned, as optical illusions caused by "temperature inversions"—one of the explanations also offered by the Air Force today.

The Beam Bounces

A layer of cold air gets sandwiched between layers of hot air. Cold air is denser than the hot, and therefore breaks through the hot layer in odd-shaped fragments. That is temperature inversion. These fragments are not visible to the naked eye but can be seen on radar screens.

Radar sends out a beam that bounces back from tangible objects, showing their shapes on the radar scopes. Cold air is sufficiently dense to bounce the beam to the ground. The beam bounces back to the sky and is then strong enough to reflect the fragmented cold areas, moving with the wind.

On the radar screen these swiftly moving fragments look like saucers.

Edison Medal Awarded To Ex-Head of Bell Unit

Conway Studios

Dr. Oliver T. Buckley

The 1954 Edison Medal has been awarded by the American Institute of Electrical Engineers to Dr. Oliver T. Buckley of Maplewood, N. J. He is a retired president of Bell Telephone Laboratories, Inc. The medal, one of engineering's major awards, will be presented Feb. 2 at the institute's winter meeting.

Dr. Buckley, who has a distinguished career in electrical engineering as a research physicist, inventor and executive, was cited for his personal contributions to the development of the trans-Atlantic telephone cable and for outstanding service to the Government.

He specialized in high-vacuum research, research on magnetic materials and development of submarine telegraph and telephone cables.

the Air Forces, had said that it was, as far as he knew, it was completely inaccurate to believe that they came from any outside or planet or other place.

MR. BRANDT—Mr. President, have you worked out the mechanics of consultation with the Democratic leaders step by step?

A.—As a matter of fact, he didn't know whether it would just conform to any pattern.

He had made this one statement yesterday, and it probably had been published: He had invited them at any time that they saw fit, responsible [illegible]curity, the security committees, the foreign committees, and so on.

EDWARD T. FOLLARD of The Washington Post and Times-Herald—Mr. President, your able press secretary, Mr. Hagerty, made some news the other night. He was on a radio program, and he was asked this question:

"Mr. Hagerty, would it be foolhardy for the Republican party to approach the 1956 election with any other idea than to draft President Eisenhower as a candidate?"

Mr. Hagerty gave it as his [illegible]

Torna all'Home Page

GLI URANIDI DI OBERTH E IL CÀSO FAILI

da *La Nazione* del 13-10-54

STRANI ESSERI D'ALTRI MONDI

NEGLI ORDIGNI COMPARSI SULLA TERRA

La teoria di un famoso scienziato tedesco - Un disco volante è atterrato ieri in una strada di Teheran - Altri "oggetti,, comparsi in Persia

Bonn, 11 ottobre.

Il tecnico tedesco dei proiettili a razzo, professor Hermann Oberth, ha espresso l'opinione che i dischi volanti siano guidati da esseri viventi, provenienti dalle lontane regioni dello spazio per osservare gli sviluppi degli studi atomici sulla Terra.

In una conferenza tenuta a Oldenburg, egli ha dichiarato di ritenere che i dischi siano mossi da esseri che egli chiama «uranidi» e che giungono fino a noi appunto da lontane regioni dello spazio. Essi sarebbero «tecnicamente molto più avanzati di noi». «Noi costituiamo — ha soggiunto il professor Oberth — una minaccia per tutto l'Universo. Sono fermamente convinto che il novanta per cento di tutte la notizie sui dischi volanti possa avere una spiegazione, per così dire, terrestre, ma per il rimanente dieci per cento la spiegazione è ben difficile. Il fatto che nessuno di questi oggetti sia fino ad ora precipitato al suolo prova che si deve trattare di costruzioni vecchissime e ben collaudate. Non sembra invece probabile che i dischi siano armi segrete russe o americane».

Secondo il professor Oberth, le distanze spaziali non rappresentano una difficoltà per gli «uranidi», i quali hanno imparato a dominare la forza di gravità. Egli ritiene pure che questi esseri siano in grado di leggere il pensiero degli uomini.

Lo studioso tedesco ha poi parlato di problemi esclusivamente terrestri, spiegando che entro una ventina d'anni sarà possibile evitare i disastrosi fenomeni meteorologici del 1954 e che sarà possibile lanciare nello spazio grandi riflettori della luce solare, per fondere i ghiacci del Polo.

Continuano intanto dai vari Paesi della Terra le segnalazioni di avvistamenti dei misteriosi ordigni.

Teleet, quotidiano della sera di Teheran, pubblica oggi senza commenti la storia di un disco volante che avrebbe atterrato a Teheran stamani e avrebbe tentato di rapire un cittadino della capitale. Si tratta, secondo il giornale, di tale Ghasim Faili, il quale, alzatosi molto presto stamani e uscito di casa, si sarebbe imbattuto in un disco volante, che aveva atterrato in una delle strada del quartiere meridionale della città. Una potente forza magnetica, sprigionatasi da bordo della misteriosa macchina avrebbe attratto a sè il malcapitato, il quale però, messosi a gridare con tutte le sue forze, sarebbe riuscito a svegliare vari abitanti della zona, il che avrebbe indotto l'«operatore» che era a bordo del disco volante a desistere dal suo tentativo.

Faili ha descritto «l'operatore» come un individuo di bassa statura, vestito di nero, con una maschera simile alla testa di un elefante. Il disco, sempre secondo Faili, era un oggetto «bianco e luminoso» del diametro di circa sei metri, che nel breve termine di un secondo si sarebbe innalzato verticamente e sarebbe scomparso.

Altri dischi volanti sarebbero stati visti in Persia durante la giornata odierna, e precisamente tre nelle vicinanze di Teheran e un quarto a Mahalat, a circa cinquecento chilometri a sud della capitale.

Torna all'Emeroteca
Torna all'Home Page

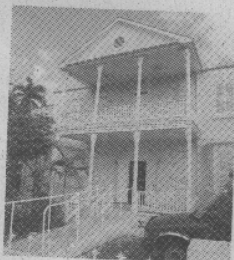
Al-Azhar, al Cairo, conclude che «clonare esseri umani espone al rischio di profanazione e mostruosità».

I DUBBI — Gli Usa sono sferzati dalle rivelazioni di Claude Vorilhon, alias Raël, fondatore del movimento che crede che l'uomo sia stato creato per clonazione dagli extraterresti. Scopo della setta: «Raggiungere l'eternità. Replicandola una persona non morirà mai». Nessuno crede all'esistenza di Eva, si pensa a uno *scoop* infondato che coincide, guarda caso, con il Natale. La neonata, dicono i portavoce del movimento, pesa 3 chili, è in buona salute ed è identica alla mamma-donatrice. Dalla pelle di quest'ultima è stata prelevata una cellula, il nucleo è stato poi trasferito in un ovocita svuotato che ha provveduto alla «riprogrammazione». Esplodono le critiche. Si esige il bando della clonazione riproduttiva, progetto che in Usa è fermo al Senato. E si insiste sui rischi. «I ricercatori hanno riportato un alto numero di aborti, di morti dopo la nascita e malformazioni in animali clonati», avverte Harry Griffin, capo del *Roslin Institute*, dove è stata creata Dolly, la prima pecora-fotocopia, 5 anni, vittima dell'artrite. Servono prove: i Dna dovranno risultare identici. Il compito di fornirle è stato affidato dai seguaci di Raël a un ex giornalista dell'Abc, Michael Guillen. Che dichiara: «La verifica richiederà al massimo 10 giorni».

SETTA & AFFARI

IL FONDATORE

«Verso l'eternità»

Cantante, pilota e poi fondatore della setta dei Raeliani. Claude Vorilhon (*nella foto*) ha detto: «La clonazione è il primo passo verso la vita eterna»

L'AZIENDA

Fabbrica di cloni

La Clonaid (*nella foto uno degli uffici*) è la società che fa capo al movimento religioso dei Raeliani, che conducono da tempo esperimenti sui cloni

LE INDAGINI — «C'è una lavagna e una scrivania con computer, stampante e telefono. Accanto, due tavoli da lavoro da biologi ingombri di filtri e macchinari, con un rullo di carta, una scatola di guanti e una bottiglia mezza vuota di sapone». E' il laboratorio di Clonaid in West Virginia, descritto dal cronista inglese che lo visitò poco dopo la chiusura disposta nel 2001 dalla Fda, l'ente americano che autorizza le sperimentazioni. Qui i Raeliani avevano finto di portare avanti programmi di clonazione umana a spese di facoltosi clienti. Ieri la Fda ha aperto un'inchiesta per verificare se la vecchia storia è legata all'attuale. Se la manipolazione con cui è stata costruita Eva fosse avvenuta negli Usa, dove anche la clonazione umana è subordinata al placet della *Fda*, ci sarebbero gli estremi per perseguire penalmente Clonaid e genitori della bimba.

IN EUROPA — Immediata la reazione del governo francese: all'inizio del 2003 verrà presentato al Senato un ddl per vietare la clonazione umana a scopo riproduttivo. Si teme anche che l'orrore provato dall'opinione pubblica si estenda irrazionalmente alla clonazione terapeutica finalizzata alla produzione di cellule staminali per curare malattie inguaribili. Le leggi sulla riproduzione potrebbero essere rese più restrittive. E' il caso di quella italiana, ora al Senato.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

Corriere della sera 29-12-02

Il Vaticano: clonazione, att

La Santa Sede: nessuna considerazione etica. Inchiesta negli Stati

ROMA — Il mistero che avvolge la vita di Eva, la prima bimba clonata, la cui nascita è stata annunciata giovedì dalla setta dei Raeliani, non è destinato a durare a lungo. Ma ancor meno è durato il silenzio di autorità religiose e comunità scientifica. Durissima la condanna del Vaticano, che censura l'evento e le modalità dell'annuncio. E negli Usa è stata aperta un'inchiesta sulle sperimentazioni dei Raeliani.

IL VATICANO — Il portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls, ha rilasciato ieri una dichiarazione lapidaria: «L'annuncio, senza elemento alcuno di prova, ha sollevato già lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale. Ma già l'annuncio stesso è espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana». Una condanna subito sottoscritta dai principali esponenti del mondo cattolico, e non solo. Finora l'unico solidale con i Raeliani è l'ayatollah Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti sciiti libanesi pro iraniani: «Non si può dire se la clonazione sia un bene o un male assoluto. Dipende dall'uso che se ne fa. Se è per il bene dell'umanità, va permessa, in caso contrario, va proibita». Agli antipodi il pensiero dell'Islam sunnita: un editto religioso del centro di ricerche islamiche di

Brigitte Boisselier: volevo mostra

LA «PAPESSA» Brigitte Boisselier, la mente finanziaria e scientifica della setta Raeliana

LA FRASE

Venderò i miei servizi. Molte persone famose hanno finanziato in segreto le ricerche e ora si aspettano un ritorno economico

...to disumano e brutale

...Uniti. I Raeliani: porteremo le prove entro 10 giorni

LA LEADER

...are le prove in tv, la madre però era nervosa

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Non accetto lezioni dal Vaticano. Il cristianesimo si basa su principi bellissimi, ma la Chiesa non ha niente da insegnarmi. Basta guardare alla sua storia, dall'Inquisizione ai vescovi pedofili». Brigitte Boisselier si trova ancora in Florida, il giorno dopo avere rivelato «la clonazione di Eva».

Al telefono è calma, «tuttora molto felice», e sicura di sé. «Ho sopportato ogni genere di critica, dal 1997 a oggi, non è un problema. Parliamo piuttosto dei nostri bambini».

Dottoressa Boisselier, perché manca la prova?

«Volevamo che una rete Tv riprendesse tutto, mostrando subito il test del Dna che indica la perfetta uguaglianza tra i patrimoni genetici della madre e di Eva. Ma qualcuno avrebbe detto che il campione era fasullo. E poi la mamma alla fine era agitata, ha preferito un po' di riservatezza. Contrattualmente avrei potuto costringerla ad apparire in Tv, ma in fondo non cambia nulla, basta aspettare pochi giorni».

Che succede se gli esperti indipendenti dicono che è tutta una truffa?

«Non lo faranno, perché è così chiaro che ci siamo riusciti. Bastava volerlo fare davvero. Oltretutto questo è un caso di clonazione perfetto, abbiamo usato Dna e ovulo della stessa persona, non ci saranno dubbi».

Lei venera la scienza. E la scienza ufficiale la disprezza.

«Ma no. Alla clonazione di Eva hanno collaborato in segreto biologi e medici molto celebri e rispettati, che lavorano nelle migliori cliniche per la fertilità. Una lista di nomi sorprendente, vedrete».

Perché non la rivela?

«Aspettiamo prima la reazione dei media, dei politici. Il presidente francese Chirac mi ha appena dato della criminale, e nessuno vuol venire allo scoperto per finire in galera. I prossimi giorni saranno importanti, speriamo solo che non vengano approvate in fretta leggi repressive, cioè idiote».

> «Non accetto lezioni dalla Chiesa. Con noi lavorano grandi scienziati»

Non è mostruoso pensare di far rinascere un bambino morto, come ha annunciato?

«Basta considerare il dolore dei genitori che perdono un figlio, per non avere dubbi: tutti lo vorrebbero indietro, a qualsiasi costo».

Non sarebbe comunque la stessa persona.

«Sarà come far nascere un gemello, ad anni di distanza. Tutti sappiamo che un uomo è il prodotto di Dna ed esperienze. Forse il bimbo clonato comincerà subito a giocare in modo diverso, perché i suoi stessi genitori ora sono diversi».

Ammettiamo che gli esperti riconoscano la sua clonazione. Che farà?

«Rispetterò i piani. Dopo i 5 bambini dei prossimi giorni, tra fine gennaio e inizio febbraio ne nasceranno altri 20. E poi, grazie alla clonazione, affronteremo le tappe successive: crescita accelerata ed eterna giovinezza».

Il suo leader spirituale Raël si fa fotografare vestito di bianco davanti a gigantesche astronavi di plastica. Per essere presi sul serio, non potevate cambiare strategia di comunicazione?

«Raël sa quel che fa. Dice che è il miglior modo per spiegare al mondo il suo messaggio: siate liberi, vestitevi come vi pare, non imprigionatevi in giacca e cravatta. La gente si lascia distrarre dagli Ufo. Ma noi siamo estremamente seri. Io sono raeliana, e imprenditrice».

Venderà i suoi servizi?

«Certo, perché molte persone importanti hanno finanziato in segreto le mie ricerche, e ora si aspettano un ritorno economico dai loro investimenti. Sono una manager. Devo badare a che la Clonaid generi profitti. In gioco c'è una montagna di denaro».

Come vive la donna che vuole cambiare l'umanità?

«Abito a Las Vegas con il mio secondo marito, che fa il cantante, e mia figlia Marina, 22 anni. Dedico 3-4 ore al giorno al laboratorio segreto, a migliaia di chilometri di distanza dal Nevada, attraverso una rete Internet criptata. Altre 3-4 ore alla parte commerciale e giuridica dell'azienda. Mi aiutano quattro avvocati. Non vedo l'altra mia figlia, Iphigénie, 12 anni, da 18 mesi: suo padre me lo impedisce. Posso solo chattare con lei in rete, ma non è la stessa cosa».

Ha paura?

«Tutti i giorni ricevo minacce di morte, da anni. Mi affido alla segretezza più che alle guardie del corpo».

Perché tutto questo?

«Non credo all'anima, ma al corpo sì. E l'immortalità possiamo regalarcela da soli».

Stefano Montefiori

---

il **«garante»**

Giornalista scientifico e fisico

Michael Guillen, 50 anni, ha accettato l'invito della Clonaid a scegliere gli esperti per l'esame del Dna di Eva. Laureato in fisica, per 14 anni corrispondente della tv «Abc», oggi libero professionista, Guillen è stimato lo specialista della clonazione degli embrioni. Tra i suoi libri, uno fu nominato migliore dell'anno da «Publisher's Weekly». «Ma ora sono nervoso», ammette Guillen.

14/bilim-kurgu 21 Nisan 2001 CUMARTESİ

Türk'ün uzay yolu macerası

Paranormal olayları araştıran TUVPO, Dünya dışı hayatın izlerini sürerken, yabancı otoritelerin dikkatini çekti. Türk organizasyonunun adı, 2003'te Mars'a gidecek mekiğe yazılacak. Kim bilir 'uzaylılarla' tanışmanın zamanıdır belki

Evrende yalnız olmadığımızı biliyoruz. Ufo'ların varlığı ise hâlâ tartışılıyor. Acaba Türkiye'ye de uğruyorlar mı dersiniz? "Hey Dünyalı biz dostuz" deyip buralara da geliyorlar mı? Internet ortamında faliyetini sürdüren TUVPO, Ufo'lar ve paranormal olaylar hakkında derin araştırmalar yapıyor. Biz işin ciddiyetini çok anlamasak da yabancılar TUVPO'yu anlamış. Hatta 2003'te Mars'a yapılacak keşif gezisinde uzay mekiğine TUVPO'nun da bir plaketi yerleştirilecek. Biz de bu uzay yolculuğu öncesinde organizasyonun kurucusu Erol Erkmen'le konuştuk.

■ TUVPO nedir? Anlatır mısınız?

Türkiye UFO ve Paranormal Olaylar Araştırma Organizasyonu'dur. 5.5 sene evvel kuruldu. Sadece internet üzerinden faliyet gösteriyor. Günlük hit sayımız 1000 kişi civarında. Bir olabildiğince bilimsel çizgide, her kesimin anlayabileceği türden yayın yapan bir organizasyonuz. Bize göre UFO sadece tanımlanamayan uçan cisimdir. Bunları tanımlamak, varsa içlerinde dünya dışı yaşamın izlerini bulabilmek için faaliyet gösteriyoruz. içlerinde dünya dışı yaşamın izlerini bulabilmek için faaliyet gösteriyoraz. Örneğin uzay istasyonunun ışıkları da bir UFO idi ancak biz bunu tanımlayıp UFO katagorisinden çıkarttık. Ticari yönümüz yok.

■ Kaç tane üyeniz var ve ne gibi aktivitelerde bulunuyorsunuz?

Şu anda 3.000 civarı üyemiz var, 400'ü yabancı ülkelerden. Oldukça yoğun mesaj trafiğimiz var, ayrıca SMS/WAP aktivitesini de başlattık. Örneğin; dünya dışı hayatın olabileceğine dair önemli sayılabilecek bazı olay ve kanıtlar bu bölümlerde işleniyor, inceleniyor. Bazı olayları üyelerimizden oluşan guruplarla beraberce inceliyoruz.

■ TUVPO'ya üye olmak için ne gibi şartlar aranıyor?

Mail aktivitemiz ilgi duyan herkese açık, sosyal hayatımızın etik kuralları geçerli. Tek şartımız takma isim kullanılmaması ve girişte sorulan birkaç soruya cevap verilmesi. Üyelik için durum biraz daha değişik. 15 yaşın üzerinde, konuya ilgi duyanları seçmeye çalışıyoruz. Ayrıca benzer konularda tez, kendine özgün araştırma yazısı veya benzeri çalışmaları olan kişileri tercih ediyoruz. TUVPO da isteyen herkes bazı şartlara uyarak görev alabiliyor.

■ Projelerinizi anlatır mısınız?

İki önemli projemiz var, birincisi deprem ışıkları olarak adlandırdığımız fenomen ile ilgili, ALP projesidir ve diğeri UFO raporları araştırma projesidir ki, yeni başladı. Bunlardan başka ufoloji literatüründe ilk defa TUVPO tarafından araştırılıp yayınlanan birçok konu var. Bunlardan bir tanesi **progeria** hastalığının genetik yapısının evrensel olduğu tezi ve kanıtlarının sunulması, Amerika'da görünen garip hayvan kesimleri ile bağlantısı. Ayrıca ülkemizdeki tarihi kalıntı ve mekanlardaki paranormal buluntuların araştırılması, yayınlanması, Bazı doğa fenomenlerinin araştırılması. Parapsikolojik konuların araştırılması.

■ A.L.P projenizi anlatır mısınız?

ALP projesi, İzmit depremi sonucunda başlayan bir proje. Birçok esrarengiz ışık, "Ufolar geldi" diye haber olunca ufoloji ile ilgilenen kişiler "evet bunlar uzaylı" diyordu. Yurtdışından destek aldık. Depremlerin önceden tespitine Depremlerin önceden tespitine yardımcı olacağına inandığımız önemli veriler elde edildi. Bunların UFO veya uzaylılar olmadığı bilimsel olarak ispat edildi. Ayrıca yaptığımız araştırmalar sırasında Marmara fay hattının tamamının veya Gölcük'ten Silivri kıyısına kadar deniz içindeki bölümünün kırıldığına dair ciddi veriler, kanıtlar elde ettik Smitsonian Enstitüsü bile bizimle işbirliği yaptı. Netice olarak proje tamamlandı. Şu anda bütün veriler, fotoğraflar, sayfamızda ilgilenenlere açık. Ayrıca proje Dr. John S. Deer (USGS) tarafından Society for Scientific tarafından Society for Scientific Exploration (SSE)'a önerilmiş, burada yayınlanması için hazırlık yapıyoruz. Bizler deprem uzmanı değiliz ama her türlü hava koşulu uygun olmasına rağmen şu günlerde bu ışıklar hiç görünmüyor. Bunu Deprem spekülasyonundan etkilenenler için söylüyorum.

■ Bilimsel çalışmalarınızı ve son projenizi anlatır mısınız?

Yeni başlattığımız PULSAR projesi, ülkemizden elde edilen UFO raporlarını ve kanıtları inceleyecek ve bunların arasında dünya dışı yaşamın izlerini, bilinmeyen doğa fenomenlerini arayacak. Proje tahminen iki yıl devam edecek. Birçok yabancı araştırma grup ve enstitüsü bizimle bilgi alışverişinde bulunmak için başvuruda bulundu. Neticeler, benzer proje ve çalışmalar ile beraber Amerikan senatosuna bile gidecek. Cumhurbaşkanlığına projemizi duyurduk, belki destek gelir.

■ Mars katılım sertifikası nedir, neden TUVPO'ya verildi?

Sertifika 2001 yılında, yani bu yıl Mars'a gidecek olan uzay aracına yerleştirilecek plaket ile ilgili. TUVPO da bu kayıtta yer alacak ve üç sene önce alınmıştı. Proje 2003 yılına ertelendi. Bilindiği gibi Mars ertelendi. Bilindiği gibi Mars yüzeyinde insan yüzüne çok benzeyen bir resim elde edilmiş ve bütün dünya medyasında, paranormal, UFO kaynaklarında işlenmişti ama bir şey gözlerinden kaçmış olacak ki onu da biz yakaladık sanırım. Bu yüz şekli tesadüfi olarak Mars yüzeyinde olan kum fırtınalarından oluşmuştu, sonradan yok oldu. Sayfalarımız çok sık ve yakından bu tür kurumlar tarafından inceleniyor. Takip ettiğimiz bilimsel çizgi de bizi diğerlerinden ayırıyor. Yani bir Dünyalı olarak iyi çalışmalar yapıyoruz. Şu anda Dünya UFO literatüründe bize link veren 500'ün üzerinde web sayfası var.

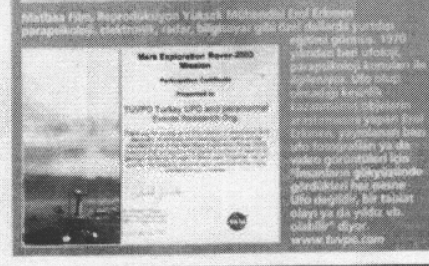
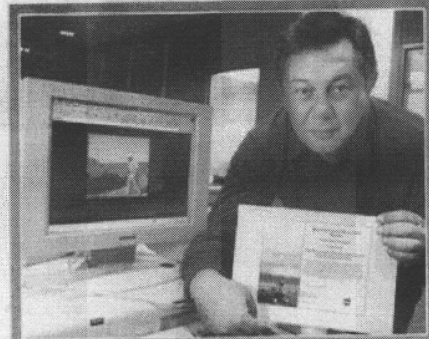
■ NASA ve benzeri kuruluşlarla ilişkileriniz nedir, ortak projeleriniz var mı?

Kurumsal olarak yok, buralarda çalışan bazı kişiler bize üye, ferdi ilişkilerimiz var.

■ TUVPO nun esas amacı,sayfalarınızın genel yapısı nedir?

TUVPO öncelikle diğer UFO konulu dernek ve kuruluşlar gibi evrende yalnız olamayacağımız fikrini benimsemiştir. İspat edemeyeceğimiz, hayali, kurgu türü konuşmalar veya yayınlar yapmayız. UFO'yu araştırırız ve eğer ne olduğunu bulabilir, tanımlayabilirsek kara liste diye bir bölümümüz var, orada tanıtırız. Paranormal ve Araştırma bölümümüzde ise inceleme, araştırma yapmaya hazır konular bulunur, bunların içinde FBI, CIA dosyaları bile mevcut. Biliyoruz ki en karamsar bilim adamlarımız bile dünya dışı yaşama inanıyor, halkımız inanıyor, ancak onları suistimal eden birçok kişi var. İşte TUVPO bu konuda ciddi tek kaynak olacaktır.

BURAK KARA

Matbaa Film, Reprodüksiyon Yüksek Mühendisi Erol Erkmen ... www.tuvpo.com

Torna all'Emeroteca
Torna all'Home Page

GLI UFO SULLA STAMPA TURCA

Türkiye'nin UFO haritası

2 Aralık 2000
17 Mart 2001
20 Mayıs 2001

10 Nisan 2001

10 Şubat 2001
22 Mart 2001
15 Nisan 2001
13 Mayıs 2001

1 Haziran 2001

13 Şubat 2001

4 Mayıs 2001

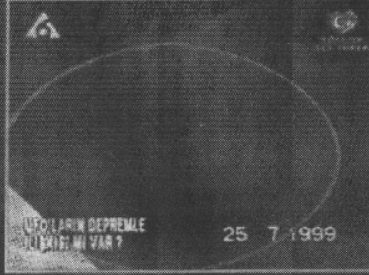
6 ayda 11 ziyaret

Türkiye UFO ve Paranormal Olaylar Organizasyonu'nun www.tuvpo.com adresinde yayınlanan raporuna göre, Türkiye'de son 6 ayda 11 UFO görüldü.

Uzaylıların en sevdiği iller İzmir ve İstanbul oldu. İddialara göre UFO'lar 4 kez İzmir ve çevresine, 3 kez de İstanbul'a uğradı. **Taner Gezer**

Erkmen'in bahsettiği ışıklar 2 yıl önce de görülmüştü.

Bu görüntüler pekçok tv kanalında da yayınlandı.

Tespit edilen ışıklardan birinin yakın plan çekimi.

UFO sandığımız ışık deprem habercisiymiş

Uzmanlar depremlerden önce gökyüzünde hareket eden ışıklar görüldüğünü hatırlatıp ekliyor: Adana ve Gaziantep'te görülenler de depremle ilişkili olabilir

İHSAN YILMAZ İstanbul

Türkiye UFO ve Paranormal Olayları Araştırma Organizasyonu (TUVPO) kurucusu Erol Erkmen, son günlerde Türkiye'nin pek çok yerinde UFO sanılan parlak ışıkların 'deprem habercisi' olduğunu iddia ediyor. Fay hatlarının birbirine sürtünmesiyle meydana çıkan piezo elektriğin oluşturduğu bu ışığın görülmesinden sonra deprem olduğunu savunan Erol Erkmen, "Yüzde 99 ışığın görüldüğü yerde deprem oluyor. Son olarak İzmir Foça'da bu ışık görüldü ve sonra deprem oldu" dedi.

'ABD'yle işbirliği yaptık'

Bu ışıklara ALP (Tanımlanamayan Işık Fenomeni) ismi verildiğini belirten Erkmen, "17 Ağustos depreminden hemen önce fay hattı üzerinde iki kez bu parlak ışık tespit edildi. Biz de ışıkla deprem ilişkisini araştırmak için proje başlattık. Türk bilim adamları davetimize yanıt vermedi ama ABD ve Rusya başta olmak üzere birçok ülkeden bilim adamı bizimle işbirliği yaptı" diye konuştu. Projeyle deprem sırasında veya öncesinde görülen esrarengiz ışıkların UFO'larla bir ilgisi olmadığını kanıtladıklarını belirten Erkmen, "Bazı deprem türleri bu ışıklardan tespit edilebilecektir" dedi.

Erol Erkmen

'Gaziantep'te hareket var'

Marmara depremi öncesinde olduğu gibi son zamanlarda UFO raporlarında artış olduğunu kaydeden Erkmen, şunları söylüyor: "Bu defa ALP ağırlığı Ege bölgesinde. Foça'da bir şirketin iki güvenlik görevlisinin UFO iddiasından sonra o bölgede 5.7 şiddetinde deprem oldu." 1 Haziran'da Gaziantep'te görülen parlak ışıkla ilgili olarak Gaziantep Üniversitesi Rektörü'ne uyarıda bulunduğunu vurgulayan Erkmen, "Rektöre 'Bölgenizde görülen UFO değil, ALP'tir. Güney Anadolu fay hattının hareketli olmasından kaynaklanmaktadır. Valiye bunun deprem habercisi olabileceğini bildirmenizi rica ediyoruz' dedim."

YORUMLAR

Prof. Dr. Ahmet Ercan (İTÜ Fizik Bölümü)

'Depremle alakalı olabilir'

Ercan

Piezo ışıkların depremle ilişkisinin olduğunu belirten Ahmet Ercan, "Özellikle 1894 depreminde bu ışıklar görüldü, son depremde de görüldü. Dünyanın birçok yerinde de deprem öncesinde bu olaylar meydana geliyor. Depremin 15 - 16 işareti vardır. Bu ışıklar da onlardan biri. Deprem olmadan da bu ışıklar görülebilir. Bunları halk karıştırabilir" dedi.

Doç. Dr. Mikdat Kadıoğlu (İTÜ Meteoroloji Müh. Bölümü)

'Kırıklarda görülüyor'

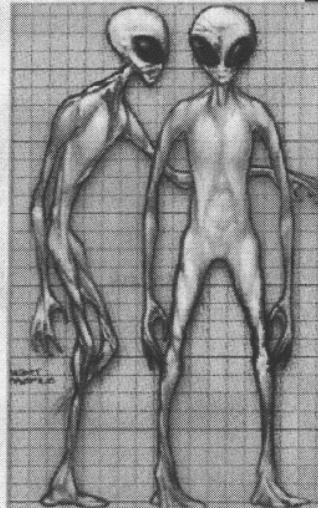
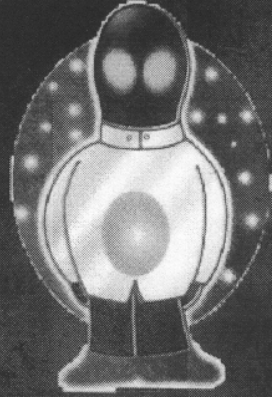
Kadıoğlu

"1954'te yapılan bir araştırmaya göre dünya ışıklarının yüzde 80'i jeolojik kırıkların olduğu bölgelerde gözleniyor. Bir teoriye göre, tektonik stres, kayaların ısınmasına ve dolayısıyla içindeki suyun buharlaşmasına neden olmaktadır. Kuvars kristali gibi piezo elektrik materyaller de, tektonik sıkışma anında elektrik üretir. Bu elektrik buharlaşan su ile birlikte yeryüzüne çıkar ve bir dünya ışığı olarak görülür."

Prof. Dr. Emin Özel (TÜBİTAK Uzay Teknolojileri Başkanı)

'Bu iddialar gayet makul'

Özel

"Ben Gaziantep'te kameraya çekilen şeyin yıldırım topu olduğunu tahmin ediyorum. Bu ışık saçan bir plazmadır, bazen patlayarak kayboluyor. Piezo elektrik enerjisiyle oluşan ışıklarla ilgili ayrıntıyı bilmiyorum ama bilimsele yakın. Bunlar bence de makul açıklamalar."

Bizim uzaylı balon çıktı

UFO araştırmacıları, 'Balonu güneşe tutarsanız Eşme'deki uzaylıyı karşınızda bulursunuz. Köylülerin gördüğü sadece bir balon!..' diyor

İHSAN YILMAZ İstanbul

Türkiye UFO ve Paranormal Olaylar Araştırma Organizasyonu (TUVPO), Uşak Eşme'de görülen ve büyük heyecan yaratan cismin uzaylı değil, "balon" olduğunu açıkladı. Eşme'de verilen tüm uzaylı tariflerini inceleyen TUVPO kurucusu Erol Erkmen, "Eşme'deki uzaylının görünüşü, dünyadaki hiçbir UFO raporunda yok" dedi. İnternet sitesinde temsili resimler hazırlayan TUVPO, görünen cismin balon olduğu iddiasını öne sürerek şu sonuçlara vardı:

Uzmanlara göre balonun çevresinden yansıyan güneş ışığı göz yanılmasına neden oluyor.

'Balon sıcaktan yükselmiş'

■ Beyaz şeffaf bir balon güneşin önüne doğru tutulduğunda, arkadan yansıyan ışık balonun kenarlarında kırmızı hat olarak görünür. Balon, durduğu konuma göre ortası sarı parlak renk alabilir. Ayrıca iki boğumlu altında ufak bir dört köşe karton olan balonları hepimiz biliriz. Balon muhtemelen bir yerden veya yakındaki yoldan sürüklenmiş ve sıcak hava sirkülasyonunda yukarı doğru hızla yükselmiştir.

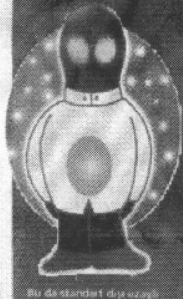
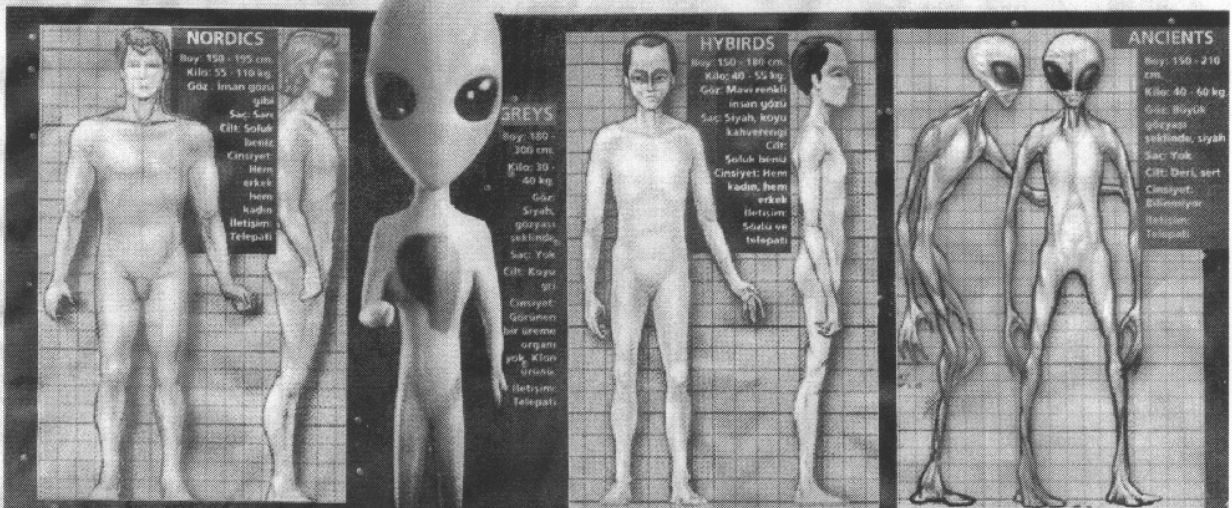
■ Robot resmi çizilen uzaylının gerekli teknolojiyi üretip dünyamıza gelecek bedensel uzuvlardan yoksun görülmektedir. Kol ve el bulunmamaktadır.

■ Bahsi geçen bölgede bulunan izler muhtemelen bir başka şekilde olmuş. Bölge birçok kişi tarafından ziyaret edilmiş, gözlemin yapıldığı ilk anki koşullar bozulmuştur.

Adıyaman'da UFO iddiası

Adıyaman'ın Tut ilçesi Dandırmaz köyü yakınlarında Jandarma ve korucu timleri, yerden aniden kalkan ve yuvarlık ışık saçan ev büyüklüğünde bir cisim gördüklerini iddia etti. Jandarma ve korucular, önceki gece nöbet sırasında gece görüş dürbünüyle gördükleri ve ışık saçan cisimin havalanmasından hemen sonra durumu telsizle üstlerine bildirdi. Koruculardan Fevzi Cebe, İbrahim Yılmaz, kırmızı - sarı ışık saçan cismin Tut ilçesi yakınlarındaki Ulubat Dağı istikametine gittiğini söyledi.

Tanıkların ifadesine başvuran Adıyaman Valiliği, ışıklı cismin görüldüğü yerde araştırma yapılacağını açıkladı.

Milliyet
BASINDA GÜVEN
www.milliyet.com.tr
12 Haziran 2001

İşte gerçek uzaylılar

UFO raporlarına göre dünyayı ziyaret ettiği öne sürülen dört uzaylı tipi bulunuyor. Eşme'de robot resmi çizilen uzaylı ise bu "tip"lere benzemiyor

▼ Klasik 4 uzaylı tipi

UŞAK Eşme'de görüldüğü iddia edilen cismin balon mu yoksa uzaylı mı olduğu tartışılırken şimdi de UFO raporlarından yola çıkarak hazırlanmış klasik dört uzaylı tipi olduğu ortaya çıktı. 1947'den beri rapor edilen on binlerce UFO ve uzaylı olayından yola çıkılarak belirlenen dört uzaylı tipi, Ancients, Nordics, Hybirds ve Greys olarak adlandırılıyor.

▼ Varlıkları kanıtlanmadı

EŞME'DE görüldüğü iddia edilen uzaylı, bu dört tipe de benzemiyor. Eşme'deki cismin balon olduğu iddiasını ortaya atan Türkiye UFO ve Paranormal Olaylar Araştırma Organizasyonu (TUVPO) kurucusu Erol Erkmen, "Her olayın ayrı bir robot resmi var. Bunlar karşılaştırılarak ortak tiplere ulaşılmış. Ama 'bunlar yüzde 100 doğrudur' diyemeyiz" dedi.

▼ Uzay gemisi de olmalı

RAPORLARDA uzaylıların insan görünümünde olduğunu kaydeden Erkmen, şöyle devam etti: "Nasıl bir Türk de Çinli birine benzemiyorsa, uzaylılar da benzemeyebilir. Ama raporlara göre; kol, göz, bacak ve kafaları var. Uzaylı raporlarında, mutlaka onunla beraber uzay gemisi gözlemi var. Eşme'de uzay gemisi gözlemi yok." ■ İHSAN YILMAZ İstanbul

CORRIERE DEL GIORNO - DOMENICA 23 SETTEMBRE 2001

Una singolare interpretazione fatta dalla sezione provinciale di Taranto del Centro Ufologico Nazionale sull'attacco alle Torri del World Trade Center di New York

E se Osama Bin Laden fosse un extraterrestre?

C'è chi ha visto un Ufo accanto alle torri gemelle subito dopo l'attacco. Della serie: continua l'intreccio delle verità nascoste

di Vincenzo Puletto *

Prima di entrare nel merito di un'altra versione dei fatti, vogliamo esprimere tutto il nostro dissenso al vile attentato ed il cordoglio sentito nell'anima per le vittime del disastro di New York. Alle famiglie delle vittime esprimiamo tutto il nostro rammarico. - Ma andiamo ai fatti -

Attraverso la rete internet del Cisu - Sardegna, apprendiamo che probabilmente sul luogo del disastro, si registra la presenza di un grosso Ufo. La notizia ci percorre la pelle, ed un nostro socio, il signor Antonio De Comite, già inquirente del Cun, che ha anche funzioni di direttore del centro di Taranto, comincia ad indagare per scoprire possibili altre verità. Egli è in possesso della registrazione della Emittente Americana CNN, presente sul luogo, proprio quando tutto il mondo osservava le fasi in diretta dell'immane tragedia. Questa registrazione è stata riportata in giornata dalla emittente italiana di Mediaset-Rete 4. Ad un attento esame condotto da Antonio De Comite, abituato da sempre ad indagini approfondite, si nota che subito dopo lo scoppio dell'aereo nella torre Nord (la seconda), sul lato destro del fumato, schizza ad una velocità sostenuta: proveniente dal retro delle torri, e passante attraverso il denso fumo copioso, un oggetto, quasi impercettibile all'occhio umano.

Si è chiesto subito cosa fosse e, interessati i componenti del Centro, abbiamo avuto la possibilità visionando il filmato al rallenty e scanzionando le immagini, fotogramma per fotogramma (free on free), si trattava di un grosso Ufo sigariforme, dall'apparente dimensione di circa 50 (cinquanta) metri di lunghezza. L'oggetto è uscito dalla inquadratura dell'operatore in quattro fotogrammi e percorrendo una traiettoria di almeno 400 metri dal punto di vista operativa.

Se calcoliamo che la velocità del passaggio si racchiude in 72 decimi di secondo quindi meno di un secondo, la[illegible] calcolare la velocità a tecnici pi[illegible] [illegible] esprime un ringraziamento [illegible] capacità che ha dimostrato. Gli stessi componenti della sezione Cun, hanno approfondito il caso, già dubbiosi per la verità di quanto si andava reclamando, una possibile risoluzione di tutt'altro genere.

Resta, e lo diciamo con forza e a voce alta che il terrorismo di qualunque natura sia generato e con qualsiasi giustificazione, resta e resterà nella storia il più grande atto di viltà rivolto non già ai governanti degli Stati del mondo, ma specificatamente nei confronti di cittadini ignari ed incolpevoli. Qualunque sia la ragione, è da porre al Ludibrio Pubblico Mondiale.

Però, a meno che i terroristi e lo stesso Bin Laden, non siano al servizio di entità Aliene, non ci spieghiamo l'atto di forza.

La presenza di un oggetto così grande, che secondo la sua tipologia, altro non sarebbe che una astronave madre e non già un velivolo da ricognizione, ci fa pensare e scattare una molta, di natura diversa. Le concomitanze registrate, e cioè il black-Out contemporaneo dei satelliti, radar, delle comunicazioni e persino di Echelon, ci fa pensare a qualcosa di più complesso. Passa e può passare pure l'assenza e la presunta incapacità dei Servizi (Cia-Fbi e quant'altro) sul controllo del terrorismo, ma spieghiamoci [illegible] Quell'invasato di Bin Laden, ha dunque la capacità di produrre un black-out di simile portata? La risposta è certamente No! Allora cosa è potuto succedere?

Sicuramente i terroristi che si rifanno a Bin Laden erano presenti sugli aerei dirottati, ma poiché questi aerei a detta degli esperti sono di difficile guida, non crediamo che giovani terroristi con esperienza di guida senza volo, abbiano potuto agire con tanta freddezza, destrezza, consapevoli di quanto andava accadendo. Esaminando bene il fumato, si ha l'impressione di trovarsi in uno dei giochi televisivi Play-Station.

La manovrabilità degli aerei assume la dimensione come se fosse telecomandato verso un viaggio nell'ignoto. Ci siamo chiesti: E' possibile che una forza Aliena, abbia interagito per dare una dimostrazione della propria potenzialità ad un pubblico mondiale, producendo un black-out e attraverso la pratica del controllo mentale, registrato peraltro negli addotti (rapimenti Alieni) e abbiano condotto i piloti o piloti-terroristi verso un disastro di così grande portata? Si!

Questi esseri hanno dimostrato, per effetto del superamento tecnologico, di non avere nè anima nè sentimenti umani. Ma allora ci chiediamo ancora: Cosa volevano dagli americani, che non potendolo ottenere, hanno dimostrato di

essere in grado di produrre una distruzione a tutti i livelli, quando vogliono, quanto vogliono, realizzando addirittura l'uso dell'uomo stesso per i loro scopi?

La risposta a questi quesiti non possono che darcela gli stessi uomini che si ostinano a non coinvolgere la razza umana in un controllo delle situazioni a difesa dell'umanità. Nel momento in cui condanniamo ferocemente ogni forma di terrorismo, sosteniamo che probabilmente anche questi ultimi, sono le vittime condizionate al potere che quasi certamente non appartiene più alla generazione umana della terra.

Noi ufologi occupiamo il nostro tempo allo studio e alla ricerca di tali fenomeni e siamo fortemente preoccupati e allo stesso tempo impotenti a far cambiare le cose.

Oggi nel III millennio, le menti, le intelligenze, la cultura avanzata, non dà più spazio alle paure o alle follie di massa, quest'ultima è stata la grande preoccupazione degli ultimi 50 anni. Siamo ormai giunti allo sviluppo di una vita che non consente più gli occultamenti dovuti, o la ricerca a tutti i costi di colpevolizzare o tacitare la gente.

La tecnologia moderna accresce il potere, ma consente comunque a tutti di comprendere anche le ragioni di Stato. Questo nostro rapporto lo consegniamo all'opinione pubblica, per una riflessione più opportuna, e ribadiamo ancora una volta che dal punto di vista della questione, i terroristi vanno colpiti, perseguiti, per fare finalmente spazio ad una ragione che appartiene all'intero e umano.

**presidente della Sezione Ufologica provinciale di Taranto*

21-2-01

laRegioneTicino

Serata 'spaziale' al Liceo

Sabato 24 febbraio dalle 20.15 nuovo appuntamento con il Centro Studi Ufo nell'aula magna del Liceo di Locarno. Tre i relatori presenti: Alfredo Lissoni e Gigi Barone, rispettivamente addetto stampa e membro di direttivo del Centro ufologico nazionale italiano (Cun), e Stefania Genovese, prima europea a basare la sua tesi di laurea interamente sul fenomeno ufologico. Lissoni parlerà di quanto scritto nei suoi due ultimi libri: l'ufologia nell'Islam, in Medioriente e Africa e i files fascisti negli anni '30; Barone tratterà invece il tema dei rivelatori, personaggi che usciti dai servizi segreti hanno rilasciato informazioni che i governi custodivano in massima segretezza. L'entrata alla conferenza pubblica è libera.

14
Giornale del popolo

Come vive l'Islam il fenomeno degli UFO?

Il Centro Studi Ufo annuncia che sabato alle 20.15 presso l'aula magna del Liceo di Locarno si terrà una conferenza aperta al pubblico (entrata gratuita). Tra i relatori, Alfredo Lissoni, addetto stampa del Centro Nazionale Ufologico Italiano) che illustrerà i temi trattati nei suoi ultimi due libri (l'ufologia nell'Islam in Mediorente e Africa) e dei files fascisti degli anni '30, e Gigi Barone del direttivo del CUN, che parlerà dei personaggi usciti ai servizi segreti che hanno rilasciato informazioni sull'attività di diversi governi. Terzo ospite è Stefania Genovese, prima europea a basare la sua tesi di laurea interamente sul fenomeno ufologico.

CORRIERE DEL TICINO 29

Ospiti illustri alla serata di ufologia al Liceo

■ Ospiti illustri e materiale scottante: questi gli ingredienti della serata di conferenze che il Centro studi Ufo di Locarno proporrà nell'aula magna del Liceo sabato 24 alle 20.15. Spicca tra le altre la relazione di Alfredo Lissoni, addetto stampa del Centro ufologico nazionale italiano (CUN), che presenterà i suoi due ultimi libri sull'ufologia nel mondo islamico in Africa e nel Medio Oriente e dei «files» risalenti al periodo fascista. Gigi Barone, membro del direttivo del CUN, parlerà dei rivelatori, persone uscite dai servizi segreti che hanno fornito informazioni prima tenute celate dai Governi. Stefania Genovese invece racconterà la sua esperienza quale prima europea laureata con una tesi basata interamente sul fenomeno ufologico. Entrata libera.

NVASÃO
S DISCOS
ADORES [III]

Voadores exis-
extraterrenos
ros sistemas so-
s estrêlas, ou-
da nossa galá-
Via-Láctea.
nto de vista re-
itabilidade dos
problema. Hoje
Até o século
pressão que se
só a Terra era
rque a Bíblia
nenhum outro
do. A tese era
feito para o
homem para
própria Teolo-
olveu, evoluiu,

"ULTIMA HORA"
7 LUGL

Perego assegura disco impede gu

Os discos voadores estão impedir guerra atômica, segundo conclusões chegou o fundador do Centro de Es de Aviação Eletromagnética da Itáli Alberto Perego, cônsul daquele pa Belo Horizonte e um dos maiores estu no assunto.

Os discos voadores foram vistos, pela última vez, em Buenos Aires, tendo a imprensa noticiado que no último dia 27 foram vistos 15 ao mesmo tempo o que vem confirmar mais uma vez a existência dêstes "objetos voadores não identificados" — OVNI — como são chamados.

CEM MIL VÊZES

Êstes discos voadores que podem ter forma triangular, redonda ou cilíndrica já foram vistos em mais de 100 mil lugares diferentes do mundo tendo sido fotografados centenas de vêzes em locais diferentes e tendo sido provado que aterraram mais de 6 mil vêzes.

"A primeira vez que êles apareceram foi em 1947, 24 de junho, tendo sido desmentido no dia 4 de junho dêste ano pelo Govêrno americano", disse o professor e cônsul da Itália no Brasil, Sr. Alberto Perego. O último desmentido foi de McNamara, que disse: "Os discos voadores não existem para as fôrças armadas americanas".

SEGRÊDO MILITAR

Para o Sr. Perego, os discos voadores são objetos que não podem mais ser ignorados por ninguém dado o número de provas de sua existência. "Só as grandes potências como os EUA, por exemplo, não acham interessante a publicação de notícias sôbre su tendo mesmo proi litares de falarem sob pena de 5 an e 10.000 dólares d das as informaçõ diretamente aos c litares competent cos não são arm EUA nem dos ru res superiores a n visitam talvez dedo bíblicos e não estã sados na nossa des sim na nossa sobre

GUERRA ATÔ

A guerra atômic sido evitado 8 vêzes venção direta dês que não querem base de pouso na têm necessidade da poderem continuar rações interplanetár de 20 anos de estud discos voadores, os estão de acôrdo sôb sas: Nunca atacaram Foram vistos sôb atômicas nos EUA centros militares, c tricas, inclusive qu o grande "blackout centrais elétricas d que: foram vistos em grandes santuá centrações humana Professor Perego vêzes os discos e mente as pessoas n porque olham se baixo.

diz ter visto os homúnculos verdes de um UFO, em Pirassununga, conversad

(vedi pag. 181)

IL MATTINO – 18/8/65

VOLAVANO A GRANDE VELOCITA'

Avvistati «dischi volanti» a Caracas, Wight e Algeri

LARENA – 7/8/65

LA PSICOSI DEI DISCHI VOLANTI

Contadino venezolano vede tre «marziani»

Sarebbero usciti da un oggetto misterioso atterrato nel suo campo - Altre segnalazioni da Santiago e da Città del Guatemala

Uno studioso di astronautica ha visto un disco volante

PARIGI, agosto — Un oggetto che potrebbe essere un disco volante è stato avvistato per trentacinque minuti, nel cielo di Ferminecourt, un villaggio dell'Eure-et-Loir a pochi chilometri da Dreux. La notizia non avrebbe nulla di straordinario e potrebbe essere considerata come uno di quei casi di illusione ottica collettiva che avvengono a decine ogni estate, se questa volta, tra le persone che affermano di avere scorto il misterioso oggetto, non si trovasse un eminente specialista di astronautica, Alexandre Ananoff, a cui è stato tra l'altro attribuito, nel 1950, il premio internazionale d'astronautica che l'anno successivo doveva andare a Von [illegible].

[illegible]ralmente, Ananoff è [illegible]uto nelle sue affermazioni e non si pronuncia sull'esatta natura dell'oggetto: tuttavia egli sostiene che «non poteva trattarsi di un aereo». «In certi momenti — ha detto — assomigliava ad un disco, in altri ad un oggetto a forma di lente con le due estremità particolarmente luminose. All'inizio è rimasto per qualche istante nel cielo, quasi immobile, oscillando un poco soltanto sulla sua base; poi si è mosso verso occidente e nei trentacinque minuti in cui ho potuto seguirlo col binocolo ha percorso una notevole distanza. La sua intensità luminosa può essere stimata pari al doppio o al triplo di quello del pianeta Venere. Sulle sue dimensioni, invece, non posso pronunciarmi».

Ananoff afferma di avere anche scattato alcune fotografie dell'oggetto. (1965)

[I]n Brasile si giura sui dischi volanti

Li avrebbero visti nello stato di Minas Gerais

San Paolo, 15 aprile.

In seguito alle recenti voci circa misteriosi segnali provenienti dallo spazio, captati da alcuni astronomi sovietici, numerosi brasiliani, suggestionati da questa psicosi spaziale, sono convintissimi di avere visto i dischi volanti. Varie centinaia di persone, in effetti, giurano di aver visto strani oggetti metallici di forma circolare compiere evoluzioni nel cielo brasiliano. In particolare, nello Stato di Minas Gerais, la popolazione è unanime nell'affermare che alcuni dischi volanti hanno sorvolato per numerose notti i loro villaggi.

Le autorità, tuttavia, consider[]ano queste affermazioni frutto [d]i una fantasia sovraeccitata, [i]nfluenzata dalle voci sull'esi[st]enza di una «supercivilità» [ch]e invierebbe misteriosi mes[sa]ggi da uno sconosciuto mon[d]o nello spazio. APRILE 65

GLOBO LUMINOSO nel cielo di Palermo

PALERMO, 26.

Numerose persone hanno dichiarato di avere avvistato ieri sera nel cielo di Mondello, nei pressi del Monte Pellegrino, un globo luminoso di forma ovale che irradiava un'intensa luce biancastra. L'insolito fenomeno durato pochi secondi è avvenuto verso le 23. Contemporaneamente in tutta la città è stato notato un abbassamento di tensione nell'illuminazione.

— 11 NOVEMBRE 1965 —

Buio pesto a New York

Per dieci ore è stato il caos

Privi di corrente elettrica [3]0 milioni di americani - Ipotesi da fant[ascienza] ma non troppo

(vedi pag. 68)

"Visita" [illegible] CONCLUSIONE DELL'INCONTRO AL WALDORF DI NEW YORK 8/10/55

Lauro e il gen. Mac Arthur dichiarano che bisogna difendersi dai marziani

Il vecchio generale è ottimista sulla coesistenza fra Unione Sovietica e Stati Uniti, ma si mostra molto preoccupato da eventuali attacchi alla Terra dagli altri pianeti !!

9/8 [illegible] 1955

Un misterioso oggetto cilindrico è stato fotografato da McDivitt dall'interno della capsula Gemini mentre sorvolava le Hawai. Nella sequenza rilasciata dalla NASA esso appare come una piccola cometa (Telefoto Associated Press)

...chiamento materiale delle forze di polizia nella zona dove era stata individuata la sua presenza ,e dal fermo dei più intimi congiunti: la madre e la moglie.

In rapporto alla sua attività per così dire « politica », del Romeo in questi anni rimane confermata da più fonti per intanto la sua partecipazione attiva in occasione delle elezioni di un assessore provinciale d. c. Tuttavia v'è da notare, circa la « costituzione » del Romeo, che se è vero che egli era braccato da numerose pattuglie di poliziotti e carabinieri, è anche vero che tutto ciò non gli impediva di svolgere (e usiamo un termine largamente sfruttato al riguardo dai giornali locali) « trattative » con l'ispettore Marzano per la sua costituzione a mezzo di un proprio fiduciario. Evidentemente il fermo (o l'ospitalità, come piace sia detto) disposto dal Marzano per la madre e la moglie del bandito, sono stati una « carta » di questa partita di trattative. E' lecito quindi domandarsi su quali basi sia avvenuto il compromesso per la costituzione. Perchè egli ha voluto « trattare » solo con l'ispettore Marzano e non, per esempio, con i carabinieri? Perchè non si è voluto costituire al magistrato? Quali vantaggi e di quale natura ha egli così ottenuto per sè e la famiglia? Cosa ha ceduto il

Il consiglio nazionale dell'Unione ciechi

Si è riunito in Roma il consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi, per esaminare i problemi riguardanti l'attività assistenziale e sindacale che la Unione stessa svolge a favore della categoria di cui ha la legale rappresentanza.

Il consiglio ha espresso voti affinchè il regolamento per la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili sia al più presto approvato dagli organi di governo.

Oggi a Trieste il congresso ANCR

TRIESTE, 8. — Oggi alle ore 10, al teatro Verdi di Trieste s'inaugura solennemente il congresso nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, con il seguente ordine del giorno: 1) inaugurazione del congresso nazionale; 2) nomina della commissione di verifica dei poteri; 3) verifica dei poteri; 4) elezione dell'ufficio di presidenza del congresso nazionale, composto da un presidente, da due vice presidenti, da un segretario e da tre scrutatori; 5) relazione morale e finanziaria del presidente nazionale dell'associazione onorevole Viola; 6) modifiche statutarie; 7) opera nazionale combattenti; 8) organizzazione; 9) assistenza; 10) varie; 11) elezione delle cariche sociali.

A CONCLUSIONE DELL'INCONTRO AL WALDORF DI NEW YORK

Lauro e il gen. Mac Arthur dichiarano che bisogna difendersi dai marziani

Il vecchio generale è ottimista sulla coesistenza fra Unione Sovietica e Stati Uniti, ma si mostra molto preoccupato da eventuali attacchi alla Terra dagli altri pianeti

I tempi davvero vanno mutando, se anche incalliti « combattenti dell'anticomunismo » quali vengono definiti dal quotidiano partenopeo « Roma » i comandanti Lauro e Mac Arthur, vanno dichiaratamente rinunciando all'antico sogno di sterminare i comunisti con la guerra. Ponza e riponza, i due sopraddetti condottieri, solennemente incontratisi al Waldolf Astoria di New York in questi giorni, hanno concluso che la guerra all'Unione Sovietica non si può fare e che, tutto sommato, conviene portare la guerra in altri lidi: contro i marziani.

Lauro non ha bisogno di presentazione e Mac Arthur neanche, tutti conoscono fasti e nefasti dei due condottieri, da quel pò pò che ha combinato il « comandante » al Comune di Napoli, alle disavventure di Mac Arthur in Corea. (E' noto che Mac Arthur non è diventato presidente degli Stati Uniti per aver espresso la dichiarata intenzione di attaccare la Cina popolare, e son noti certi suoi infortuni guerreschi per aver organizzato un giorno in Corea un colossale bombardamento a tappeto — costato parecchi miliardi ai contribuenti americani — col solo risultato di distruggere nidi di termiti, essendosi i soldati coreani rapidamente spostati dall'obbiettivo dell'operazione). La storia è andata così: dopo un cordiale banchetto al Waldorf Astoria, Lauro ha convocato i giornalisti e ha dichiarato loro che « tutti i paesi del mondo dovrebbero unirsi per sopravvivere e far fronte agli attacchi di esseri abitanti gli altri pianeti ». Non poco sorpresi, i giornalisti hanno chiesto al « comandante » se egli disponesse in informazioni segrete circa un imminente sbarco sulla terra di marziani e relativi dischi volanti, e il comandante, che onestamente di queste cose non si intende, ha detto di riportare l'opinione espressagli poco prima da Mac Arthur col quale lui è assolutamente d'accordo.

In realtà Mac Arthur, il quale non si può negare sia un tipo simpatico, aveva avvertito Lauro, che di guerra fra Unione Sovietica e Stati Uniti ormai non se ne parla. « Non ci può essere guerra: anzi sono ottimista — egli ha detto —. La lotta tra il regime sovietico e il regime democratico si svolgerà su strade diverse da quelle del passato. Nel corso degli anni, i sovietici e le democrazie assimileranno le migliori caratteristiche rispettive. Tra i loro ideali non vi sarà una rigida linea di demarcazione, e non vi sarà perciò tra loro nessuna guerra ». « Ma non

sta, infatti, seguita dalla questura è quella di una Belvedere di colore scuro che sarebbe stata notata aggirarsi per la città nel pomeriggio precedente del tragico mattino del 6 ottobre. La Belvedere avrebbe anche sostato per un lavoretto da poco in un garage cittadino dove un giovane meccanico ha potuto notare dalla targa la provenienza da Napoli. Del numero della targa si ricorda solo le prime due cifre, cioè un 5 ed un 7 seguiti da altri tre numeri. Appare quindi molto impossibile che la macchina, ammesso sia quella di cui si servirono gli assassini, possa essere rintracciata con facilità. Sembra comunque che le indagini si siano spostate anche a Napoli.

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali della vittima ai quali ha partecipato commossa tutta la cittadinanza senese. Frattanto il suo assassinio ha sempre maggiori probabilità di non essere scoperto.

Due ultrasettantenni si cimentano sui 15 km.

NAPOLI, 8 — Una singolare sfida a carattere sportivo ha avuto luogo quest'oggi nel comune di Piedimonte d'Alife, tra il 75enne Fiore De Lucia ed il 77enne Saverio Jorio.

I due arzilli vecchietti si sono cimentati in una corsa di 15 km. alla presenza di un migliaio di compaesani.

Lo Jorio, impresario di luminarie, è giunto al traguardo con 150 metri di vantaggio sull'avversario, dal quale era stato battuto alcuni mesi or sono.

Il vincitore ha affermato che la prova odierna già è valsa da preparazione per il campionato provinciale di maratona in programma per il 28 dicembre prossimo a Piedimonte d'Alife, ed al quale potranno prendere parte concorrenti dai 70 anni in su.

Sigarette di contrabbando sequestrate a Palermo

PALERMO, 8. — Nel corso di una operazione per la repressione del contrabbando di tabacchi esteri, agenti del nucleo della Guardia di Finanza hanno effettuato ieri alcune perquisizioni nelle abitazioni di individui a contatto con persone notoriamente dedite a tale genere di commercio, sequestrando circa 76 mila sigarette svizzere e americane e 550 sigari tipo americano.

(Avanti!) di quanti se ne possano immaginare insieme all'aumento del prezzo del pane, perchè anche il più povero degli italiani paghi in questo modo la stessa identica tassa di un miliardario.

Ma ciò che inoltre si rileva negli ambienti politici democratici è il carattere sintomatico che assumono queste decisioni circa l'indirizzo generale del governo. Si è voluto, ancora una volta, contrapporre misure di questo genere alle legittime richieste di grandi categorie di lavoratori, sia per rendere impopolari queste richieste, sia per ribadire il principio che l'attuale politica economica non muta, e che nel suo ambito non sono consentiti miglioramenti del tenore di vita in un settore se non a scapito di un altro. Era stato detto con particolare solennità, quando fu lanciata la « riforma Vanoni », che l'obiettivo fiscale era quello di stabilire un più equo rapporto tra imposte indirette e imposte dirette.

...tore; che si preme per l'aumento delle tariffe elettriche (si ricordino le dimissioni di Villabruna); che l'andamento dei prezzi alimentari è in costante ascesa; e da tutto questo si avrà un quadro completo.

...reni, quei gruppi economici e politici che fanno capo a Fanfani e a Malagodi e che attraverso ministri come Gava o Cortese, Moro o Taviani, lo tennero a battesimo, per renderlo il più possibile simile al cacciato governo di Scelba.

Anche in Italia ridotto il prezzo dell'Aureomicina ed Acromicina

CATANIA, *ottobre*

Gli stabilimenti Alfar concessionari per l'Italia dei Laboratori Lederle di New York, famosi ed unici produttori dell'Aureomicina e Acromicina hanno deciso, a soli sei mesi della precedente riduzione, di ribassare ulteriormente il prezzo di vendita al pubblico dei noti antibiotici Aureomicina e Acromicina.

La decisione è stata presa in armonia con le direttive impartite dalla Lederle, famosa per aver scoperto attraverso lunghi studi e costose ricerche, i preziosi farmaci che hanno reso notevoli servigi in tutto il mondo. Il nuovo prezzo renderà possibile l'uso dell'Acromicina e dell'Aureomicina anche alle classi meno abbienti.

I CARMELITANI DI RAGUSA

Misteri Dionisiaci

Il padre Dionisio, dei carmelitani scalzi di Ragusa, ci ha inviato questa lettera: « In seguito alla lettura dell'articolo "Il liceo ginnasio di Ragusa assalito dai carmelitani scalzi" apparso in forma di disapprovazione sul giornale "l'Unità" ho l'onore di comunicare alla S.V. Ill.ma che il Prefetto di Ragusa pure disapprovando il gesto ha asserito che noi abbiamo agito "come comunisti". A ogni modo l'assalto fu eseguito per la mancata promessa da parte delle Autorità della cessione dei famosi locali in questione, la cui area è necessaria per una costruzione pubblica nella quale sono ingaggiati circa ottanta operai, tra i quali molti "compagni". Con distinti ossequi. Padre Dionisio dei Carmelitani Scalzi ».

CARMELITANI SCALZI

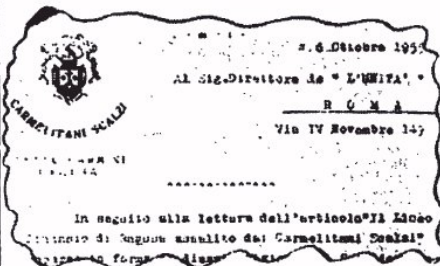
...6 Ottobre 1955

Al Sig. Direttore de " L'UNITA' "

R O M A

Via IV Novembre 147

In seguito alla lettura dell'articolo "Il Liceo Ginnasio di Ragusa assalito dai Carmelitani Scalzi"

...to forma di disap...

L'intervento del padre Dio-... meglio qualche cosa, poiché ha parlato personalmente con i carmelitani e conosce la questione. Anche per lui si pone una alternativa. I carmelitani hanno agito come ... cei, alle scuole medie inferiori e superiori. Ora farà un rapporto al ministro Tambroni in cui si affermerà che dietro le sagome notturne dei Carmelitani Scalzi c'è l'om-

Dorme da due mesi una ragazza di 14 anni

Lo strano fenomeno registrato a Gallarate

GALLARATE, 8. — Una ragazza di 14 anni Maria Grazia Gheller è immersa nel sonno da oltre due mesi, cioè da quando nell'agosto scorso venne ricoverata nell'ospedale di Gallarate perchè colpita da un inspiegabile ... la speranza che un indizio riveli la causa del misterioso male e la possibilità di curarlo.

Travolta da una moto una donna sull'Appia

LE ESPERIENZE LOCALI MENTRE LA NASA CERCA MESSAGGI DELL'UNIVERSO

E.T. in visita a Lodi su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia,

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splendida Claudia Schiffer, ma anche gli Ufo fanno la loro figura. Fausto Galeazzi, di San Donato, durante una festa insieme ad amici ebbe la prontezza di spirito di "cliccare" sullo strano oggetto che si vedeva dal balcone del suo appartamento. Mentre c'è chi, in una notte di mezza estate, in Sardegna, al posto di incontrare belle ragazze dalla pelle bronzea s'imbatte in nanerottoli grigi con

INCONTRO TRA L'AMMINISTRAZIONE E I GENITORI DELLA SCUOLA

Dal Cazzulani i progetti per "assorbire" il colpo

Continua il giro di ricognizione della commissione comunale "Istruzione, Cultura e Sport" nel mondo scolastico cittadino. Un'iniziativa voluta con il chiaro intento di approfondire i problemi del mondo scolastico, con il cambiamento, ormai alle porte, del piano di razionalizzazione della rete scolastica. Lunedì la commissione presieduta dalla Dc Maria Giulia Aguggini, ha incontrato il consiglio d'istituto della scuola media "Cazzulani", guidato dal preside Giacinto Ronsivalle. Una commissione incompleta, a dire il vero, dal momento che al fianco della presidente c'erano la pidiessina Paolo Tramezzani, la leghista Loredana Marrone e l'indipendente Bassano Rinaldi. Un segnale ulteriore che quello delle commissioni, come peraltro ha promesso il nuovo sindaco Marco Magrini, è un discorso che merita una riflessione e, forse, una ristrutturazione. In discussione il progetto di ampliamento del plesso scolastico di corso Archinti nel quale, con la ristrutturazione della rete scolastica cittadina, verrà trasferita la scuola media. Un punto critico, sul quale, sin dalla presentazione del piano, i genitori del Cazzulani si sono battuti per fare recedere l'amministrazione dai propri propositi in un confronto aspro, che alla fine ha visto prevalere i propositi del piano. Ma l'incontro di lunedì segna la"resa" del Cazzulani, nel senso che i genitori hanno ormai accettato di discutere del futuro. In questa prospettiva, la commissione ha giocato il ruolo di mediatrice, accettando di tenere un incontro non dovuto in termini di legge. Ai rappresentanti politici, accompagnati dall'architetto Paolo Gatti dell'ufficio tecnico, gli esponenti del Cazzulani hanno avanzato delle osservazioni sul progetto. Delle richieste, soprattutto, per potere meglio adeguare la struttura alle necessità della scolaresca. Tra le preoccupazioni di insegnanti e genitori c'è quella della viabilità della zona. Insufficiente, inoltre, è ritenuta la dotazione di aule prevista dal progetto: in tutto 23. Al corpo docenti necessita la presenza di aule specificatamente disponibili per le lingue, per la musica, per il disegno e per le attività informatiche. Tra gli altri, c'è l'esigenza di disporre di maggiore spazio per l'archivio, ricco di documenti. A questo punto, i progettisti vedranno se sarà possibile, in termini di tempo e, soprattutto, in base alle procedure, arrivare a soddisfare le richieste del consiglio d'istituto, ritoccando anche il progetto.

L. V.

LE ESPERIENZE LOCALI MENTRE LA NASA CERCA MESSAGGI DELL'UNIVERSO

E.T. in visita a Lodi su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia, Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splen-

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

INCONTRO TRA L'AMMINISTRAZIONE E I GENITORI DELLA SCUOLA

Dal Cazzulani i progetti per "assorbire" il colpo

Continua il giro di ricognizione della commissione comunale "Istruzione, Cultura e Sport" nel mondo scolastico cittadino. Un'iniziativa voluta con il chiaro intento di approfondire i problemi del mondo scolastico, con il cambiamento, ormai alle porte, del piano di razionalizzazione della rete scolastica. Lunedì la commissione presieduta dalla Dc Maria Giulia Aguggini, ha incontrato il consiglio d'istituto della scuola

riflessione e, forse, una ristrutturazione. In discussione il progetto di ampliamento del plesso scolastico di corso Archinti nel quale, con la ristrutturazione della rete scolastica cittadina, verrà trasferita la scuola media. Un punto critico, sul quale, sin dalla presentazione del piano, i genitori del Cazzulani si sono battuti per fare recedere l'amministrazione dai propri propositi in un confronto aspro, che alla fine ha visto

Cazzulani hanno avanzato delle osservazioni sul progetto. Delle richieste, soprattutto, per potere meglio adeguare la struttura alle necessità della scolaresca. Tra le preoccupazioni di insegnanti e genitori c'è quella della viabilità della zona. Insufficiente, inoltre, è ritenuta la dotazione di aule prevista dal progetto: in tutto 23. Al corpo docenti necessita la presenza di aule specificatamente

AVVISTATO DA UNA MAESTRA DI SCUOLA ELEMENTARE

Ufo sul cielo di Loreto

Il racconto: «Era come un occhio allungato luminosissimo»

LORETO — «L'ho visto nitidamente. Era un oggetto ovale, come un occhio allungato, giallo, luminosissimo e al centro tutti i colori dell'iride». Giovanna Mastrandrea, insegnante elementare, loretana, proprio non ha dubbi: «Sì, devo aver avvistato un Ufo, un oggetto non identificato. Io non ho una particolare predilizione per questi argomenti nè sono una visionaria. Anzi sono una persona equilibrata».

L'avvistamento è avvenuto sabato, nel tardo pomeriggio. «Erano all'incirca le 18 — racconta l'insegnante — ed ero al volante della mia macchina. Scendevo per mia Montereale, quindi in piena Loreto. A un certo momento ho visto in alto, nel cielo ma non a grandissima altezza quell'oggetto luminoso. Il bagliore era intensissimo, la velocità sostenuta. Difficile dire quanto tempo mi è stato davanti: un attimo, forse due-tre secondi. Poi è scomparso tra i palazzi».

Avvistamenti così sul cielo di Loreto pare non ce ne siano mai stati finora. «Purtroppo — aggiunge Giovanna Mastrandrea — un'amica che mi era al fianco in auto, non ha visto nulla. Ho deciso di parlare dopo quattro giorni perchè non potevo tenermi dentro quella visione. Era, ripeto, nitida, reale. Non sono una pazza».

1.4-2-97 Carlino

SPAZIO PROFONDO Il racconto di Corrado Malanga, ricercatore in chimica

«GLI ALIENI ESISTONO E VOGLIONO RUBARCI

Le sue indagini condotte fuori dall'ateneo portano a una conclusione inquietante:

Servizio di **Johnny Santini**
Pisa - Dicembre

L'Università di Pisa è tra le più prestigiose al mondo. Qui insegnò Galileo Galilei e qui presero corpo le scoperte dell'anatomista Lorenzo Bellini. È l'unico ateneo europeo a far parte della Universities Research Association, un consorzio di università di altissimo livello, soprattutto americane, tra cui Harvard, Yale, Columbia, Berkeley, Yale, Stanford, Michigan e il Massachusetts Institute of Technology. Ed è proprio qui, all'università di Pisa, che dal 1983 lavora, come ricercatore in chimica organica nel Dipartimento di chimica e chimica industriale, Corrado Malanga.

Sembra saperne più dell'Fbi

Occhiali da intellettuale e voce sicura, Malanga, 51 anni, mi parlerà a lungo di fisica quantistica, isotopi e risonanze magnetiche nucleari. Ma non per spiegare le sue ricerche universitarie. No. La complessa dissertazione riguarda una sua lunga attività svolta all'esterno dell'ateneo, una ricerca cominciata molto tempo prima di giungervi. Ma il riferimento a Pisa è d'obbligo perché se non fosse per il suo livello culturale e per il ruolo delicatissimo che occupa lì, non avrei mai preso in considerazione l'idea di raccontare i risultati cui queste ricerche sono giunte. Risultati che, messa così, sono piuttosto inquietanti. Mentre astrofisici di tutto il mondo cominciano solo ora a parlare di possibilità di una vita extraterrestre, mentre l'Fbi ha desecretato fiumane di files su avvistamenti di oggetti non identificati - i cosiddetti Ufo - dal dopoguerra a oggi, Malanga, come il suo illustre predecessore Galileo, è infatti decisamente più avanti coi tempi: sostiene che gli alieni siano già tra noi. E che almeno l'uno per cento della popolazione italiana ne sarebbe stata rapita. Sequestrata e operata da extraterrestri a caccia della sintesi di una cosa immortale che i nostri corpi rivestono: l'anima.

Ci rapiscono e vivisezionano

Per ciascuna popolazione extraterrestre lo scienziato ha stilato un vero e proprio identikit, ottenuto confrontando i racconti di circa duemila persone sottoposte a ipnosi regressiva. Sembra l'improbabile trama di un film di Spielberg. Invece è tutto reale: il ricercatore, gli studi condotti, l'ipnosi messa a punto sui presunti "prigionieri" spaziali. E allora, forse, è il caso di cominciare questa storia dall'inizio.

IPNOSI REGRESSIVA

«Cominciai a interessarmi dell'argomento leggendo i libri di Peter Colosimo quando avevo quindici anni. Mi dissi che se davvero esistevano gli alieni forse avrei potuto chiedere loro se Dio c'era. Cercavo spiegazioni. Alla fine degli anni '80 ero responsabile scientifico del Cun, il centro ufologico nazionale. E fui chiamato a Genova per studiare a fianco del noto psicoterapeuta Mauro Moretti, il caso di Valerio Lonzi, che fu ipnotizzato dallo specialista. Lonzi era il ragazzo che, durante un'escursione con gli scout, vide alcune sfere luminose ed ebbe nella memoria un buco di circa un'ora nella quale non seppe mai cosa fece. Sulla schiena nei giorni seguenti sua madre vide 3 cicatrici di 15 centimetri l'una, di cui non si spiegava l'origine. In ipnosi venne fuori che si trattava di un fenomeno di abduzione, e cioè il rapimento alieno. Quanto ascoltai somigliava molto ai racconti fatti da diversi pazienti allo psichiatra della Harvard Medical School e scrittore premio Pulitzer John Mack. Fu il primo a narrare di persone che ricordavano sotto ipnosi di essere state rapite da alieni, operate su un tavolo e ributtate sul pianeta Terra.

È UN FILM VERITÀ? Dalle tesi di Corrado Malanga (nel riquadro sopra) è stato tratto il film di Varo Venturi *6 giorni sulla Terra*, di cui lo stesso Malanga è consulente e a cui si riferisce questa scena inquietante. Secondo la sua teoria, gli alieni ci rapirebbero già

Testimonianze che trovano conferma

Purtroppo è morto otto anni fa investito da una macchina. Comunque decisi di organiz-

organica dell'Università di Pisa, che è sicuro della presenza di altre forme di vita

L'ANIMA: LO SPIEGA CHI È STATO RAPITO»

l'uno per cento dei nostri connazionali è finito nelle mani degli extraterrestri

poco prima del parto, per poi tornare più volte nel resto della nostra vita. Il regista ha raccontato di strani episodi accaduti alla pellicola: numerosi e inspiegabili incidenti si sono verificati durante diverse proiezioni. Soprattutto, sostiene, un misterioso quanto inaspettato taglio di 15/20 minuti di filmato, ancora da spiegare.

BISOGNA VALUTARE LA CONDIZIONE PISCOLOGICA DEL PAZIENTE

L'ipnosi? Maneggiare con cura

L'ipnosi viene oggi molto usata da diversi psicoterapeuti. Ma non solo: la si pratica al posto dell'anestesia locale in chi ne è allergico, per i dolori del parto, negli ambulatori di medicina psicosomatica, come metodo per smettere di fumare: i campi di applicazione, anche in alcuni ospedali pubblici, sono diversi. Alessandra Gandolfi è psicoterapeuta milanese che da diversi anni utilizza e insegna a colleghi e medici le tecniche ipnotiche di Milton Erickson. Fa parte della Società di Medicina Psicosomatica, della Società Italiana di Ipnosi e della Società Internazionale di Ipnosi. Cosa succederebbe se qualcuno arrivasse da lei con il timore di essere stato rapito dagli alieni? «Il terapeuta deve anzitutto valutare che non si tratti di un paziente che, se queste sono le premesse, potrebbe soffrire di un disturbo paranoide della personalità. In questo caso l'ipnosi non va assolutamente fatta, perché si rischia di rafforzarne le convinzioni anche in maniera pesante». Ciò che si ricorda in ipnosi può essere un fatto reale? «Non è affatto detto, anzi. Semplicemente perché l'ipnosi agisce a livello emozionale e non razionale. In terapia clinica si fa molta attenzione sia nell'interpretare che nel porre domande potenzialmente suggestive».

zarmi e studiare la diversa casistica. Lessi i libri di Milton Erickson, il padre dell'ipnoterapia moderna, perché volevo un approccio scientifico. Perché vede, io sono sempre molto scettico. Si immagini che ancora ho dubbi sull'esistenza del bosone di Higgs. Ma il problema è che esistono forti somiglianze tra i racconti degli abdotti. E anche nelle caratteristiche che presentano».

Può fare degli esempi?

«Sono ambidestri, soffrono di epistassi, presentano cicatrici di natura inspiegabile: il segno di operazioni durante le quali vengono loro installati dei chip. Chip per esempio ritrovati all'interno di una tibia grazie a una risonanza magnetica nucleare».

I chip?

«Sì, gli americani ne hanno estratto uno da un abdotto. Un particolare metallo. Lo scovò Derrel Sims, che trovò nel metallo percentuali isotopiche non terrestri».

E perché gli alieni dovrebbero rapirci, operarci e mandarci indietro con un chip?

«Lo fanno per succhiarci energia. E l'energia è quella che noi chiamiamo anima. Che però non è mai stata creata: è eterna, non ha inizio né fine. Ecco, gli alieni vogliono questa cosa, che è legata al nostro dna. E loro la vogliono perché cercano disperatamente l'immortalità. Cercano il modo di legarla al proprio dna, ma non ci riescono».

«Loro desiderano la nostra energia»

Cosa intende per anima?

«Una cosa un po' complicata: la coscienza. Un famoso fisico inglese, Roger Penrose, ha già avanzato l'ipotesi che la nostra parte animica, e cioè la coscienza, sia l'espressione di una struttura quantistica all'interno di microtubuli dei neuroni del cervello. Si tratta di uno studio che porta la

continua a pag. 19

segue da pag. 17
meccanica quantistica fino ad Einstein. Sostanzialmente, l'anima che sopravvive alla morte, quella che cercano gli alieni, l'energia che a loro manca, ha una sua natura ben precisa».

Gli dei delle religioni sono tutti alieni

Nulla a che fare con Dio.

«Assolutamente no. L'anima è Dio. Noi siamo Dio. Non c'è alcuna creazione, l'anima è sempre e ovunque. Tutti gli dei, di qualsiasi religione, sono in realtà alieni che cercavano con l'inganno di sottrarci l'anima».

Cosa succede quando i rapiti entrano in ipnosi?

«Che l'anima prende coscienza di sé. A volte, mentre parla, si stacca dal corpo, che considera il suo "contenitore" e lo vede dall'alto. Ed è quando prende coscienza di se stessa che l'alieno non può più rapirla, anzi è come se non l'avesse mai fatto, data l'atemporalità della stessa. Ormai ho analizzato circa duemila casi di abduzione. E so come mettere l'anima in allerta».

Quando avvengono i rapimenti degli alieni?

«Il primo quando ancora si è nella pancia della madre. Ne ho viste alcune con le ferite che non sapevano spiegarsi».

Mi faccia capire, com'è possibile nella pancia?

«Fermano il tempo e lo spazio. L'operazione dura circa 45 minuti terrestri. A volte l'alieno si serve dell'ovulo umano, perché probabilmente è sterile. Installano poi un chip, che è una specie di gps per ritrovare la vittima. Viene inserito indifferentemente in tre parti diverse della schiena, nello stomaco, davanti alla ghiandola pineale, sotto ad un dente o tra pollice e indice. Ciò che fanno però lascia talvolta dei disturbi nelle persone. In seguito i rapimenti possono essere fatti anche quattro volte all'anno. Ed è il motivo per cui alla fine chiamano me».

Lei come si accorge che si tratta di racconti veri?

«C'è anzitutto un test autovalutativo, con una serie di domande. All'inizio erano 13 ora sono 60. Poi, in ipnosi, si ascolta e verifica il racconto».

STORIE INCREDIBILI Nel suo film *6 giorni sulla Terra*, uscito l'anno scorso, il regista Varo Venturi interpreta il prete esorcista Padre Trismegisto. Venturi ha studiato a lungo le teorie di Malanga prima di scrivere la sceneggiatura. Nel riquadro, Valerio Lonzi, l'ex scout studiato dal ricercatore dell'Università di Pisa come un caso di abduction, il rapimento alieno. «Per scoprirlo», spiega Malanga, «serve una ipnosi regressiva».

Test e audio delle ipnosi, insieme alle immagini delle cicatrici sono sul sito www.corradomalanga.vacau.com. E certo si tratta di materiale suggestivo, che suggerisce una cosa: gli extraterrestri non sarebbero buoni. È corretto dire così?

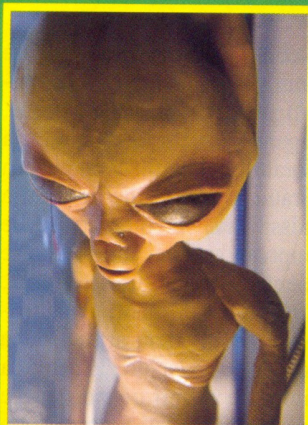
«Esattamente. Nessuno dei tanti è buono».

Quanti guai per queste tesi

Come tanti?

«Le razze aliene sono diverse. Ma sono tutti interessati alla stesa cosa: l'anima».

Ha avuto dei problemi all'interno dell'università per l'esposizione di tesi così ardite?

«Sì, devo dire che qualche problema me lo hanno dato, in passato. Più che altro non erano d'accordo che andassi in televisione a parlare di questi fatti. Poi, considerato che non li ho ascoltati, hanno smesso di stremarmi».

POSSONO ESSERE BASSI E GRASSI O UMANOIDI IN TUTA BLU

L'identikit alieno secondo Malanga

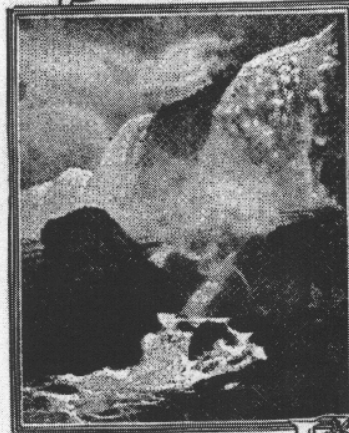
- ✓ Alieno di tipo 1: Altezza 2 metri e mezzo. Aspetto simile a coccodrilli in piedi. Privi di orecchio, sottopalpebra che si alza dal basso, una cresta da dinosauro sopra la testa.
- ✓ Alieno di tipo 2: umanoidi dai capelli arancioni. Pupille verticali, indossano tute blu (sia maschi che femmine) con un segno alla sinistra del petto.
- ✓ Alieno di tipo 3: Altezza 2 metri e mezzo. Forma di cavalletta. Chi li vede vive un'ipnosi drammatica.
- ✓ Alieno di tipo 4: sono bassi, grassi e schiavi delle altre razze. Si occupano dei rapimenti. Hanno quattro dita, compreso il pollice opponibile.

18-6-1920

THE TOMAHAWK, WHITE EARTH, MINN.

"Hello, Earth! Hello!"

Marconi believes he is receiving signals from the planets

Marconi

Niagara Falls

Edison

Tesla

OF COURSE you recall Jules Verne's "Ten Thousand Leagues Under the Sea." Well, his submarine is now an accomplished fact, isn't it?

And doubtless you read Kipling's "With the Night Mail." Well, the Atlantic has been crossed in a single flight, hasn't it?

Probably, also, you read H. G. Wells' "The War of the Worlds," in which the Martians descended upon us with fighting machines even more formidable than the tanks of the great war and a mysterious agent of wholesale destruction even more deadly than any gas used by either side.

Well, who shall say that Wells hasn't the right idea about Mars being inhabited by beings just as smart as we are—and probably a good deal smarter?

It is a bold man who say "impossible" these days.

Anyway, Guglielmo Marconi, the famous Italian engineer, who perfected wireless telegraphy, has opened up an exceedingly interesting question by this statement:

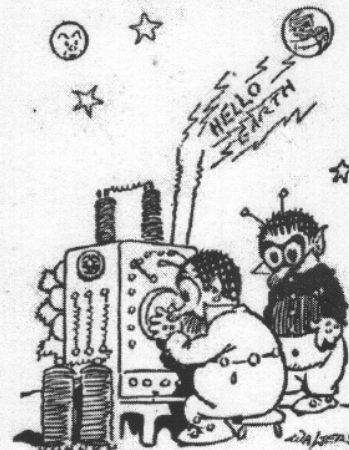
"I have encountered during my experiments with wireless telegraphy most amazing phenomena. Most striking of all is the receipt by me personally of signals which I believe originated in the space beyond our planet. I believe it is entirely possible that these signals may have been sent by the inhabitants of other planets to the inhabitants of earth.

"If there are any human beings on Mars I would not be surprised if they should find a means of communication with this planet. Linking of the science of astronomy with that of electricity may bring about almost anything.

"While our own planet is a storehouse of wonders, we are not warranted in accepting as a fact the general supposition that the inhabitants of our comparatively insignificant planet are any more highly developed than inhabitants (if there be such) of other planets.

"For all we know, the strange sounds that I have received by wireless may be only a forerunner of a tremendous discovery.

"The messages have been distinct but unintelligible. They have been received simultaneously in London and in New York, with identical in-

was jumping about in astonishing fashion. The thought immediately popped into my mind that static signals from some other planet were probably responsible. This idea took such a hold on me that I made the definite suggestion that there be established in the ore fields of Michigan a station where scientific vigil might be kept, in the hope that the great masses of ore in that region would attract magnetic signals from interplanetary space.

"If we are to accept the theory of Mr. Marconi that these signals are being sent out by inhabitants of other planets, we must at once accept with it the theory of their advanced development. Either they are our intellectual equals or our superiors. It would be stupid for us to assume that we have a corner on all the intelligence in the universe."

rays of light, which could much more easil controlled.

Are there inhabitants on Mars? That's a tion on which scientists differ.

Among scientists who have won the rig speak with authority the foremost was the Professor Lowell, director of the observato Flagstaff, Ariz. Not only was Professor L convinced that Mars was inhabited, but h lieved the people had a much higher degr intelligence than those on earth. He dwelt ticularly on their inventive genius.

In 1914 he found a new opportunity for stre ening his pet belief by announcing that inste losing any of their canals the Martians had two new ones, which could be seen plainly th the telescope.

"We have actually seen them formed unde eyes," Professor Lowell said at the time, "an importance of it can hardly be overestimated phenomenon transcends any natural law, a only explicable so far as can be seen by the ence out yonder of animate will."

Professor Lowell had little to say abou appearance of the beings on Mars. Edmond rier, director of the museum of the Jardi Plantes, in Paris, constructed the first pictu the Martians as he conceived them. He sa part:

"The men on Mars are tall because the of gravity is slight. They are blond becaus daylight is less intense. They have less pow limbs. Their large blue eyes, their strong their large ears, constitute a type of beauty we doubtless would not appreciate except as gesting superhuman intelligence."

On the other hand, Dr. C. G. Abbott holds if wireless messages are being received, it Mars sending the signals, but most pro Venus. Abbott is director of the Smiths astrophysical observatory and assistant sec of the Smithsonian institution. He says is eliminated as a possibility because known

tensity, indicating that they must have originated at a great distance.

"These signals are apparently due to electromagnetic waves of great length, which are not merely stray signals. Occasionally such signals can be imagined to correspond with certain letters of the Morse code. They steal in at our stations irregularly at all seasons. We do not get the signals unless we establish a minimum of 65-mile wave lengths. Sometimes we hear these planetary or interplanetary sounds 20 or 30 minutes after sending out a long wave. They do not interrupt traffic, but when they occur they are very persistent.

"The most familiar signal received is curiously musical. It comes in the form of three short raps, which may be interpreted as the Morse letter 'S,' but there are other sounds which may stand for other letters.

"The war prevented an investigation of the Hertzian mystery, but now our organization intends to undertake a thorough probe."

Australia corroborates Marconi's statement. Highly skilled and experienced operators at Sydney have received numerous signals similar to those reported as having been received in England. They consist of frequent repetitions of two dashes, representing the letter M. They are on wave lengths of 80,000 to 120,000 meters. The Australian experts say such wave lengths have never yet been used by any wireless station of the earth.

Now what do the electrical authorities say on the general subject? Here it is, in brief:

Thomas A. Edison has this to say: "Although I am not an expert in wireless telegraphy, I can plainly see that the mysterious wireless interruptions experienced by Mr. Marconi's operators may be good grounds for the theory that inhabitants of other planets are trying to signal to us. Mr. Marconi is quite right in stating that this is entirely within the realm of the possible.

"I have given some thought to the matter and can record one personal experience which may or may not have bearing on proving that Mr. Marconi is right. I was seated on the peak of a great pile of iron ore near the reduction plant at Orange one day, when I noticed that the magnetic needle

universe.

Nikola Tesla, the famous Serbian inventor and electrical expert says: "Marconi's idea of communicating with the other planets is the greatest and most fascinating problem confronting the human imagination today. To insure success a body of competent scientists should be organized to study all possible plans and put into execution the best. The matter should be directed probably by astronomers with sufficient backing from men with money and imagination. Supposing that there are intelligent human beings on Mars, success is easily within the range of possibility. In March, 1907, I stated in the Harvard Illustrated Magazine that experiments looking to communication with other planets should be undertaken.

"In 1890 I built an electric plant in Colorado and obtained activities of 18,000,000 horsepower. In the course of my experiments I employed a receiver of virtually unlimited sensitiveness. There were no other wireless plants near, and, at that time, no other wireless plants anywhere on this earth of sufficient range to affect mine. One day my ear caught what seemed to be regular signals. I knew that they could not have been produced upon the earth. The possibility that they came from Mars occurred to me, but the pressure of business affairs caused me to drop the experiment.

"The thing, I think, that we should try to develop is a plan akin to picture transmission, by means of which we could convey to the inhabitants of Mars knowledge of earthly forms. This would enable up to exchange with them not only simple primitive facts, but involved conceptions. To talk to Mars seems to me only a matter of electric power and perseverance."

Frank Dyson, British astronomer royal, believes we could get Hertzian waves from other planets. Prof. Edward Branley, Paris, inventor of the coherer, is sceptical.' Prof. Domenico Argentieri, Rome, says the supposed signals are worthy of careful observation.

Prof. Albert Einstein, the German astronomer and author of the theory of "Relativity" that is apparently upsetting all accepted doctrines, believes that Mars and other planets are inhabited, but if intelligent creatures are trying to communicate with the earth he should expect them to use

ditions on that planet would not permit th
istence of any form of living creature. It i
cold there and there is practically no water
in its atmosphere.

Assuming that Mars or some other plan
signalling us, what can we do in the ci
stances? Apparently we can do much.

Dr. James Harris Rogers of Hyattsville,
who has devoted his life to the study of el
waves and invented the underground and u
seas wireless used during the war, declares
going to undertake to teach the inhabitan
Mars the rudiments of intelligence of this p
Within a year wireless communication will
tablished with Mars, Dr. Rogers believes.

L. J. Lesh, a New York radio engineer, sug
that one of the methods of constructing a gi
station would be to erect huge antennae sus
ed by balloons like the British dirigible R-34
asserts, however, that a still better way
be to use huge and brilliant shafts of lig
antennae for the system. He thinks that
jectors could be grouped around one spot
a great amount of electricity could be gene
He suggests Niagara Falls or some other
with an enormous amount of water power.

Elmer A. Sperry has a searchlight capab
producing a beam having the illuminatin
tensity of 1,280,000,000 candle power. He
form a group of 150 to 200 of his searchlight
direct their combined beams in the directi
Mars. An aggregation of that sort would p
the luminous equivalent of a star of the se
magnitude such as our telescopes are able t
up readily. Therefore, assuming that the Ma
had glasses of equal power, they should ha
trouble in catching that dot of light from
tance of 35,000,000 to 40,000,000 miles.

It would be possible, no doubt, to operate
lights so that they could give slow signals
would fill all the requirements of a syste
communication. However, an array of ligh
this character and the needful energizing
would cost a pretty sum.

The outlay might be warranted some day
certainly not until it is certain that we are
called by one of our neighbors out in space.

Torna all'Emeroteca
Torna all'Home Page

Il premier russo: “Gli alieni sono tra noi”

di Alfredo Lissoni

Durante un fuorionda alla televisione nazionale russa, il Primo Ministro Medvedev ha annunciato che gli alieni vivono in mezzo noi. Una burla, hanno detto i media. E se invece...?

Era il 9 dicembre 2012 quando le agenzie di stampa internazionali battevano queste incredibili righe: “Insieme alla valigetta con i codici di lancio dei missili nucleari, il presidente russo riceve anche documenti *top secret* sugli alieni e le loro visite alla Terra e sull’attività dei *Men in Black* russi: questo, insieme ad altre considerazioni su Babbo Natale, se le è lasciate scappare l’ex presidente e oggi Primo Ministro della Federazione Russa Dmitrij Medvedev, in un fuorionda durante un’intervista a varie televisioni, ma captato da vari cronisti”.

Alieni fra noi? E gli UFO come Babbo Natale? Dichiarazioni che, se non provenissero da una fonte così autorevole, avrebbero fatto arrivare due infermieri con una camicia di forza. Ma a vuotare il sacco, questa volta, non è stato il solito svitato di turno, che dice di intrattenere relazioni periodiche con E.T. o di essere di casa all’Area 51. Medvedev, per chi non lo sapesse, è il delfino del presidente Vladimir Putin; ha iniziato a lavorare con lui nel 1991 (una coincidenza non casuale; dal 1975 al 1991 Putin fu uomo di punta del *KGB*, il Servizio Segreto sovietico che, fra le altre cose, ha investigato a lungo sugli UFO e che, tre anni dopo, avrebbe derubricato parte del materiale. Facile dunque che i due amici, di UFO e alieni abbiano parlato a lungo). Oggi Medvedev di Putin è il successore. Che abbia parlato a vanvera, è fuori luogo ritenerlo.

Il premier russo Dmitrij Medvedev si è detto sicuro che gli alieni vivano tra noi

UNO STUPEFACENTE FUORIONDA

In realtà la *rivelazione* si è svolta diversamente. È sufficiente scaricare da *YouTube* (digitando “Medvedev” e “UFO”) il video integrale ripreso dall’emittente russa REN per rendersi conto che il premier russo non stava affatto chiacchierando del più e del meno, tanto per ingannare il tempo, come si usa fare nelle pause delle trasmissioni tv nostrane. Il fuorionda consta in realtà di due parti. Nella prima si vede il Medvedev, seduto ad un tavolo esagonale, ridere e scherzare coi giornalisti, celiando su Babbo Natale; ad un certo momento diventa più serio e sposta l’argomento sugli alieni. Rilascia le dichiarazioni che sappiamo, ma la telecamera cessa di inquadrarlo: l’uomo si è alzato e si è spostato. L’audio resta però acceso. Senza mezzi termini il premier russo conferma che gli alieni sono tra noi. A quel punto è facile immaginare l’entusiasmo dei gior-

 2-13

DEPARTMENT OF THE AIR FORCE
OFFICE OF THE CHIEF OF STAFF
UNITED STATES AIR FORCE
WASHINGTON, D.C. 20330

1 March 1967

REPLY TO ATTN OF: AFCCS

SUBJECT: Impersonations of Air Force Officers

TO: ADC AFSC HQCOMD USAF SAC
AFCS ATC CAC TAC
AFLC AU MAC USAFSS

Information, not verifiable, has reached Hq USAF that persons claiming to represent the Air Force or other Defense establishments have contacted citizens who have sighted unidentified flying objects. In one reported case an individual in civilian clothes, who represented himself as a member of NORAD, demanded and received photos belonging to a private citizen. In another, a person in an Air Force uniform approached local police and other citizens who had sighted a UFO, assembled them in a school room and told them that they did not see what they thought they saw and that they should not talk to anyone about the sighting. All military and civilian personnel and particularly Information Officers and UFO Investigating Officers who hear of such reports should immediately notify their local OSI offices.

HEWITT T. WHELESS, Lt General, USAF
Assistant Vice Chief of Staff

La lettera che l'Aeronautica americana inviò nel 1967 ai vari Servizi Segreti per allertarli della presenza dei fantomatici Men in Black

nalisti, che a tutti i costi cercano di strappargli una dichiarazione ufficiale. E così, nella seconda parte del video (girata presumibilmente pochi minuti dopo: gli abiti dei protagonisti sono gli stessi, ma questa volta spicca in alto a destra il logo della tv, il che conferisce ufficialità al tutto) si vede Medvedev in piedi, intento a rilasciare una vera e propria intervista alla giornalista di turno (che sorride ed annuisce), mentre si odono i continui flash delle macchine fotografiche dei molti giornalisti presenti. Quella di Medvdev, dunque, è stata una dichiarazione pubblica e non – come ha sostenuto qualcuno – una burla o una frase "scippata". Si è trattato di una vera e propria intervista di conferma. Durante la quale il russo ha ribadito: "Insieme alla valigetta con i codici nucleari, al leader del Cremlino viene consegnata una speciale cartella *top secret*. Questa cartella contiene solo informazioni sugli alieni che hanno visitato il nostro pianeta. Inoltre, gli viene consegnato un rapporto del Servizio segretissimo che esercita il controllo sugli alieni sul nostro territorio nazionale; informazioni più dettagliate su questo argomento potete ricavarle dal noto film *Men in Black*, però non vi dirò quanti di loro sono fra noi perché questo creerebbe panico".

Che l'ex presidente non abbia scherzato, lo ha confermato egli stesso in un *tweet* al fisico On. Giuseppe Vatinno dell'Italia dei Valori, nostro collaboratore, che sulla questione UFO, dopo le dichiarazioni del russo, ha depositato un'interrogazione parlamentare. Il fatto che possa esserci più verità in un film come *Men in Black* che altrove, come ha lasciato intendere Medvedev, a molti è sembrata una battuta, ma gli ufologi più esperti sanno benissimo che è stato il regista Barry Sonnefeld, nel 1997, ad ispirarsi alla letteratura (reale) sui *M.I.B.*, e non il contrario. I fantomatici *Uomini in Nero* che monitorerebbero le attività degli alieni sulla Terra (e che forse sono essi stessi alieni, secondo un'interpretazione) da oltre mezzo secolo lasciano tracce del loro passaggio, in America come in Russia ed in Cina (l'ufologo cinese Shi Bo ne descrive le gesta nel libro *La Chine et les Extra-Terrestres*, pubblicato a Parigi). Li incontrarono Ray Palmer, editore della rivista *Fate* che si occupava di dischi volanti e che fu invitato rudemente a cessare le pubblicazioni, e Harold Dahl, che tre giorni prima dell'avvistamento sui monti Rainier (che avrebbe fatto nascere l'ufologia), di dischi ne aveva visti una formazione sull'isola di Maury, al confine con la frontiera canadese, ed aveva raccolto alcuni frammenti sparati al suolo da uno degli UFO, apparentemente in difficoltà. Anche Dahl era stato minacciato dagli *Uomini in Nero* perché tacesse; stessa sorte per l'editore Gray Barker, colui che nel 1956 fece nascere il "mito" dei *M.I.B.* con il libro Th*ey Knew Too Much About Flying Saucer*, in cui ipotizzava che non fosse-

Identikit di un Uomo in Nero *realizzato dall'ufologo americano Alfred Bender; l'alieno lo avrebbe minacciato di morte se avesse tradito il suo segreto*

ro agenti segreti USA ma veri e propri alieni, che non volevano che si sapesse della loro presenza segreta sul pianeta. Sulle loro tracce si misero persino i Servizi Segreti USA: un documento del 1967 indirizzato a tutti i Servizi Segreti delle Forze Armate metteva in guardia dalla presenza di certi fantomatici individui che, spacciandosi per militari, sottraevano documentazione UFO ai testimoni!

CONTATTO AVVENUTO!

E non solo i *M.I.B.* sono realtà; esiste anche il "neutralizzatore" che, nel film, fa perdere la memoria. Se ne vede una ricostruzione in un filmato intitolato *UFOs: past, present and future,* realizzato da due documentaristi americani con il pallino dell'ufologia, Alan Sandler e Robert Emenegger. I due, grazie ad un contatto di Emenegger nei Servizi Segreti, erano stati chiamati alla base militare di Holloman per realizzare, su richiesta di Paul Shartle, Capo della Sicurezza nonché responsabile dei programmi audiovisivi della base di Norton, la ricostruzione di un evento che si sarebbe verificato attorno al 1970: la discesa di tre dischi volanti nei pressi dell'installazione militare. Uno degli alieni usciti dal disco, racconta l'ufologo e scienziato Jacques Vallée nel libro *Revelations* (Ballantine, New York 1991), impugnava uno strano oggetto tubolare, risultato essere non tanto uno strumento per cancellare la memoria (tecnica peraltro copiata agli alieni dai militari di Area 51, secondo altre fonti), ma di un "traduttore universale". Racconta Emenegger nel suo libro *UFOs: past, present and future* (Ballantine, 1974): "L'evento ebbe proporzioni sensazionali: c'era un team di fotografi della base su di un elicottero, comprendente dei cameraman, un sergente istruttore ed un sergente maggiore che ebbero il tempo di filmare tre UFO nel cielo di Holloman. Girarono diversi metri di pellicola. Una seconda équipe, in volo per filmare un test sperimentale, puntò le telecamere verso uno degli oggetti, girando 160 metri di pellicola 16 mm a colori. Le telecamere continuarono a filmare anche quando l'oggetto atterrò, posandosi silenziosamente su tre piedini. Il comandante e due ufficiali, accompagnati da due scienziati della base, si avvicinarono con apprensione all'oggetto. Un pannello si aprì sull'apparecchio e ne uscirono tre esseri. Sembravano degli uomini, con delle tute aderenti. Erano piccoli, con la pelle blu-grigia, il naso largo e pronunziato. Il comandante e i due scienziati si avvicinarono per accogliere i visitatori. Ci fu una comunicazione non udibile, dopo di che il

Il "neutralizzatore" alieno del film Men in Black *e, in basso, il disegno di quello visto dai militari della base di Holloman, secondo il cortometraggio di Alan Sandler*

gruppo si ritirò rapidamente in una struttura della base denominata *King 1*. Si lasciarono alle spalle gli stupefatti soldati. Chi erano, e da dove venivano i misteriosi visitatori?".

C'è del vero, in questa storia? Non lo sappiamo. Ma evidentemente Medvedev ne è al corrente. Di sicuro essa ha generato un ricco filone cospirazionista, che sposta e retrodata l'incontro al 1954 alla base di Wright Patterson, sede dei Servizi Segreti dell'Aviazione che investigavano sugli UFO. Se vero, l'episodio farebbe riflettere. Soprattutto per la calma con cui si sarebbe svolto il contatto tra alieni e militari, il che farebbe supporre che non si trattava della prima volta (e che darebbe ragione alle dichiarazioni di Medvedev, secondo cui gli alieni sarebbero già tra noi, celati da sembianze umane. Affermazioni forti). Personalmente, pur conoscendo Sandler ed Emenegger come persone serie, resto scettico

sull'evento. Conferme incrociate per appurare la veridicità dell'episodio non hanno portato a nessun risultato concreto. Se da una parte sembra incredibile che i militari abbiano autorizzato due civili a realizzare un simile docu-drama, dall'altra non stupisce l'atteggiamento del colonnello Coleman, che – riferisce Vallée – "dopo che a Washington i militari avevano assicurato a Sandler e a Emenegger che il filmato originale esisteva realmente, eluse ogni richiesta". E fu così che ai due documentaristi, ai quali inizialmente era stato promesso che avrebbero potuto inserire nel loro filmato il video originale, fu persino impedito di visionare la pellicola menzionata da Shartle. Vallée si domanda se quest'ultimo non abbia buggerato, o meglio manipolato i due documentaristi per fini ignoti. "Paul Shartle affermò ancora nel 1988 che aveva visto il film in questione e che mostrava tre oggetti discoidali. Uno dei due sembrava essere in difficoltà ed era atterrato, mentre gli altri due si erano allontanati. I superiori di Shartle affermano che il video è solo una *fiction* realizzata per l'Aviazione, ma non se ne trova traccia negli archivi militari di Norton", conclude Vallée. "Mi sembra una tipica azione di confusione creata ad arte dai Servizi Segreti. Recentemente, in conversazioni riservate, mi è stato confermato che il famoso film esiste realmente e che non è segreto". Ma se non si tratta di un film "classificato", perché nessuno – al di fuori dei circoli militari – è mai riuscito a vederlo? E c'entra qualcosa il fatto che sponsor di Robert Emenneger era la fondazione John MacArthur che, a detta del documentarista, "all'ultimo momento e senza alcuna spiegazione chiese di non apparire?"

Riferendosi dunque al film *Men in Black*, è dunque questo ciò che Medvedev sa, e non ha ancora detto? O è al corrente di analoghi contatti accaduti nella ex Unione Sovietica, dei quali si vocifera da anni? È questo ciò che è scritto nella "relazione riservata" che, a suo dire, verrebbe di volta in volta consegnata al neoeletto premier russo? La prudenza è più che d'obbligo, ma si vocifera di un documento analogo, ribattezzato "La Valutazione", che verrebbe consegnato ai più alti ufficiali in carica della *NATO*. A parlarne per primo fu un ex maggiore americano, Robert Dean, che disse di avere visto il documento, ma non poté provare le sue affermazioni. Ho chiesto lumi al generale Fabio Mini, che fu Capo di Stato Maggiore del Comando *NATO* nel Mediterraneo e, con mio stupore, alla domanda se sapessero qualcosa sugli UFO, anziché negare mi ga risposto: "La versione ufficiale è che non esiste nulla, ma dopo aver parlato con diversi miei piloti, un po' straniti da certe cose che avevano visto in cielo, devo ammettere che è solo per ipocrisia che il fenomeno viene negato...".

BABBO NATALE ESISTE

Ciò non prova che gli alieni siano tra noi, ma certo le autorità sanno ben più di quanto dicono. Quanto al premier russo, ciò che in realtà sconcerta – e che offre armi agli scettici – è il suo celiare nella parte iniziale dell'intervista, allorché afferma che "Babbo Natale esiste". Una frase che ha peraltro elettrizzato i cospirazionisti, che hanno creduto ad un messaggio in codice agli Stati Uniti. Perché – sarà un caso – ma, secondo l'ex scienziato della *NASA* Maurice Chatelain, la frase "Babbo Natale esiste" era il codice con cui l'Ente spaziale americano allertava della presenza di UFO nello spazio. Chatelain ricorda come, durante il volo della "Mercury 8" nel 1962, l'astronauta Walter Schirra, pensando di non essere intercettato dai radioamatori, comunicò a Houston: "Babbo Natale esiste", per indicare la presenza di dischi volanti nello spazio vicino alla capsula. Lo stesso farà, in una successiva missione, James Lovell, dal modulo di comando dell'"Apollo 8". Spuntato da dietro la Luna disse a chiunque ascoltasse: "Per favore, sappiate che c'è un Babbo Natale". Anche se era il giorno di Natale del 1968, molte persone presentirono un significato nascosto in quelle parole.

Scherzava anche lui o...?

A sinistra. L'attenzione del cane si è rivolta a una "luce fantasma" tra la vegetazione del monte. I passaggi di Ufo sopra il rilievo sarebbero pressoché all'ordine del giorno (a destra, nell'altra pagina).

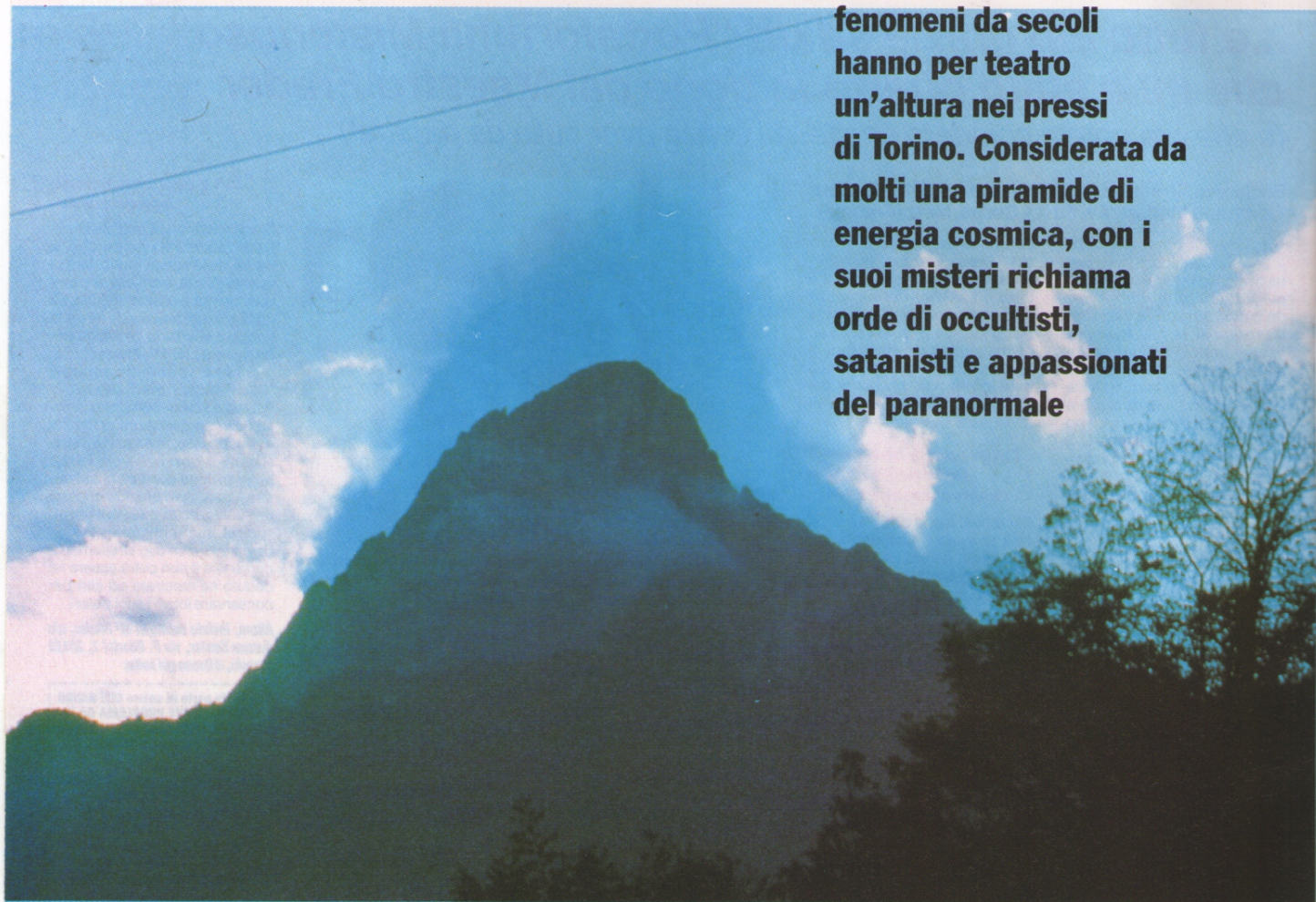
sul Musinè, per invocare gli spiriti della notte e usarne le energie per operazioni di magia nera. Lavorano per lo scopo opposto, e oppongono a costoro una barriera, le schiere delle forze del bene, assai più numerose. Sono esoteristi e sensitivi che frequentano il Musinè: fra loro. l'alchimista piemontese Bardato Bardati, sicuro che l'asinello contenga un profondissimo significato iniziatico che solo gli esperti possono comprendere. E che pertanto è top secret.

ASTRONOMIA DI PIETRA

Ma il mistero che maggiormente appassiona storici ed archeologi sono le incisioni rupestri sparse un po' ovunque lungo il costone della montagna. Alcuni pietroni sono stati disposti ritualmente, a mo' di Via Crucis; altri hanno un significato tipicamente sessuale o sacrificale. É il caso di un lastrone del periodo neolitico, alto un metro e mezzo, che reca incisi due omini in preghiera accanto ad un terzo, sdraiato (forse morto?). Sopra le teste dei due sacerdoti, evidentemente raffigurati durante un sacrificio umano, spicca il dio Sole nelle sue tre fasi fondamentali, alba, mezzogiorno e tramonto.

«Sugli enigmi archeologici del Musinè è stato detto e scritto di tutto», dichiara Pietro Basile, profondo conoscitore delle tradizioni storico-folcloristiche, «e talvolta a sproposito. C'è stato chi, nel 1971, su una roccia sbozzata dal vento ha

Musinè il monte magico

Luci fantasma, apparizioni spettrali, dischi volanti. Strani fenomeni da secoli hanno per teatro un'altura nei pressi di Torino. Considerata da molti una piramide di energia cosmica, con i suoi misteri richiama orde di occultisti, satanisti e appassionati del paranormale

È comunissimo, e assai poco esoterico, il nome di quello che è stato definito il "monte più misterioso d'Italia" e che è la prima formazione rocciosa alpestre che si incontra uscendo da Torino. In piemontese, Musinè significa *asinello*: l'appellativo è probabilmente legato all'aspetto curioso della montagna, una gigantesca piramide, a tratti spettrale, la cui sagoma sembra quasi proteggere la capitale della magia bianca e nera.

GIÀ A COLPO D'OCCHIO...

Che il Musinè sia particolare, lo si coglie già a colpo d'occhio. Da lussureggiante, diventa improvvisamente brullo alla sommità, come se una mano fantasma si fosse divertita a togliere gli alberi e ridurlo a un ammasso di rocce ospitali solo per le vipere. «Qualsiasi tentativo di rimboschimento della montagna ha avuto esito negativo», ha ricordato nel corso di una trasmissio-

visto un moai, una delle colossali statue dell'isola di Pasqua».
«Esiste poi una leggenda che vuole che, duemila anni fa, re Erode sia stato esiliato su questa montagna come punizione per la strage degli innocenti. Cosa ci facesse Erode in Piemonte, la tradizione non lo dice. La storia termina con il feroce re di Giudea rinchiuso in un carro aereo di fuoco costretto a sorvolare nottetempo, per sempre, il cocuzzolo della montagna. Questa leggenda è nata probabilmente dagli avvistamenti delle misteriose luci sul Musinè. Se controlliamo le rocce dell'asinello fra i 400 ed i 900 metri, scopriamo una serie incisioni primitive a forma di coppa, dette per l'appunto coppelle».
«Riempite di resina e grasso animale, vi veniva acceso dentro un fuoco rituale che, visto a distanza, stimolava la fantasia dei popolani. Il dato sorprendente, scoperto diversi anni fa dall'archeologo torinese Mario Salomone, è che le coppelle sono disposte in maniera tale da formare delle mappe celesti. Sulle pietre troviamo di tutto, dalla Croce del Nord alle due Orse, da Boote a Cassiopea alle Pleiadi. In pratica, c'è tutto l'emisfero boreale e forse anche quello australe. Dico 'forse', perché certe coppelle non ricordano alcuna costellazione conosciuta. E questo ha innescato le più accese speculazioni».
«Un altro elemento curioso compare lungo il percorso iniziatico della montagna, una salita costeggiata da pietre istoriate con figure decisamente insolite. Su un masso è raffigurata addirittura una giraffa africana. Ma le giraffe non vivevano in Piemonte, nemmeno nel neolitico».
«Stranamente, incisioni di questo tipo sono state scoperte nei Pirenei dallo studioso cecoslovacco Oswald Tobish, che le ha datate. Erano vecchie di ventimila anni! Possibile che la stessa mano le abbia riprodotte anche sul Musinè?».

BAGLIORI NEL BUIO

Per questi enigmi non è stata trovata alcuna risposta. Come pure non si spiegano le strane luci nel cielo che periodicamente appaiono sul Musinè. Una per tutte: il globo rosso-arancione avvistato il 10 settembre 1972 da Marzio Forgione e dalla sua famiglia.
«Dapprima pensammo a un aereo, ma poi ci siamo accorti che la luce era troppo forte», è la sua testimonianza. «Stava volando sopra il Musinè, quando venne raggiunta da una seconda luce, che poco dopo si spense come una lampadina. Quei due globi non erano stelle e neppure erano aerei. E allora, che cos'erano?». Già, cos'erano? Forse dischi volanti? Non lo sappiamo. Di sicuro c'è che questo fenomeno viene segnalato da millenni, al punto da generare un'ennesima leggenda, secondo la quale l'imperatore Costantino avrebbe avuto proprio ai piedi del Musinè la visione

Da leggere

Sulla "montagna magica" di Torino non esiste molta letteratura, eccezion fatta per le opere di Giuditta Dembech (tutte edizioni Ariete):

- **Torino città magica**
  L. 25.000
- **Il Musinè. Ipotesi, realtà, fantasie**
  L. 25.000
- **Altri spunti possono essere trovati nell'enciclopedia "Dimensione X", pubblicata da Edipem nel 1981, attualmente disponibile solo nei Remainders'.**

della croce infuocata, recante la frase "In hoc signo vinces", "Con questo segno vincerai". Frase che diventò l'insegna delle sue milizie durante lo scontro vittorioso di Ponte Milvio, nel 312. Pochi mesi dopo Costantino, con un editto, permetteva di professare la religione cristiana.
Altre strane luci vennero segnalate nell'anno 966. All'epoca il vescovo Amizone si trovava in val di Susa per consacrare la chiesa di San Michele sul monte Pirchiano, di fronte al Musinè. Durante la notte comparvero nel cielo travi e globi di fuoco così brillanti da illuminare la chiesa come se un incendio la stesse avviluppando. Pensando a un intervento angelico, i valligiani decisero di consacrare l'edificio, senza aspettare l'arrivo dell'alto prelato.
Per molti ufologi non è casuale che la sagoma del Musinè ricordi la celebre montagna degli UFO del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo". Proprio questa insolita conformazione rivestirebbe un particolare significato per i viaggiatori dello spazio che, nelle viscere della montagna, avrebbero stabilito una fissa dimora.

GLI SPIRITI DISINCARNATI

Ma il fatto più curioso in assoluto, descritto dalla Dembech nel volume "Torino città magica" (Edizioni L'Ariete) riguarda una misteriosa lapide in metallo lucido. Questa, fissata con dei bulloni ad una stele triangolare di pietra, fu posta agli inizi degli anni Settanta a pochi metri dalla grande croce (17 metri) in cemento armato, che dall'inizio secolo domina la montagna.
Portava incisa la seguente frase: "Qui è l'una antenna dei sette punti elettrodinamici/ che dal proprio punto incandescente vivo/ la terra tutta respira emette vita. Qui operano le entità astrali che furono Hatsheptut, Echnaton, Gesù il Cristo, Maometto, Confucio, Abramo, il Buddha, Gandhi, Martin Luther King, Francesco d'Assisi/ e anche tu se vuoi/ alla fratellanza costruttiva tra tutti i popoli. Pensaci intensamente 3 minuti. Pensiero è ricostruzione".
Secondo questo criptico messaggio iniziatico, esisterebbero dunque sette punti di energia, grazie ai quali la Madre Terra si manterrebbe in armonia con la natura. Uno di questi è proprio il Musinè, sul quale lavorerebbero per il bene dell'umanità gli spiriti disincarnati di quei personaggi, che furono figure di grandissima umanità e spiritualità, e rifondatori religiosi (tranne Hatsheptut, un faraone-donna cui la storia non attribuisce rilievo).
Non si sa chi abbia deposto l'insolita iscrizione. Così come non se conosce il motivo.Nel 1973 la stele, comunque, è stata rimossa. Il 7 ottobre 1984 un gruppo di esoteristi ne ha fatto una copia in alluminio anodizzato e l'ha ricollocata sul monte, cementandola alla base della croce.
L'evento è stato salutato con entusiasmo dalla scrittrice esoterica Giuditta Dembech, che ha commentato: "Il generatore di Luce ha ripreso a funzionare, le Forze Bianche hanno qui nuovamente una Base da cui tutti gli uomini di buona volontà possono operare e collaborare per lo svolgimento del Grande Piano sulla Terra". Quel piano che prevede lo stato di nuova coscienza, e di qui la salvezza, dell'umanità.

ALFREDO LISSONI

Come si raggiunge

Alto 1150 metri, il Musinè, rispetto a Torino è verso ovest, in direzione di Rivoli e Avigliana. Il comune di riferimento è quello di Caselette, poco distante da Alpignano, località ben indicata sulla statale 24 del Monginevro. Il percorso è di 8-9 chilometri circa, dall'uscita Torino ovest (Pianezza) dell'autostrada Torino-Fréjus. L'ascensione al monte avviene a piedi, in tre ore circa di cammino, partendo dalla cappellina di San Rocco. Esistono piccole strade asfaltate per un tratto, interrotte poi da sbarre chiuse, oltre le quali si prolungano, sterrate, le piste tagliafuoco.

A sinistra. Così appare l'aurora sul rilievo piemontese, spesso al centro di manifestazioni magnetiche, di effetti di diffrazione e di sdoppiamento delle onde luminose (foto della pagina accanto).

ne televisiva la studiosa Giuditta Dembech, autrice di libri sul Musinè. Quella zona rossiccia, di pietre calcinate dal sole, resta. E i tentativi di trovare una spiegazione si susseguono nel tempo.
Negli anni Settanta si ipotizzò che l'asprezza della montagna fosse dovuta alle radiazioni emesse dagli UFO, che avrebbero avuto una base segreta all'interno del Musinè. La tradizione popolare ne attribuiva invece la causa alle anime dannate che scendevano - e scendono tuttora - in processione lungo i valloni della montagna, urlando e bestemmiando, e contaminando con il loro fluido nero i boschi circostanti: la vegetazione perde così vita e gli animali fuggono.
Ma alieni e dannati non sarebbero le uniche, inquietanti creature di casa sulla montagna: sul Musinè circolano da sempre storie di lupi mannari e di immagini spettrali che svaniscono nel fumo, accanto a racconti di tesori nascosti, di grotte incantate protette da un drago dorato e di gallerie sotterranee e inaccessibili. Ogni leggenda si alimenta sempre su un fondo di verità. E che esistano cunicoli, è possibile, ha commentato la signora Dembech. «Molto probabilmente la montagna al suo interno è cava: cinquanta milioni di anni fa era un vulcano attivo».

IMPREGNATO DI ENERGIA

Il Musinè sprigiona energia. E' un fatto dimostrato. Ai suoi piedi esiste infatti un cono d'ombra, vale a dire una zona di interferenza che oscura qualsiasi trasmissione radio. Questa stessa energia disturba gli strumenti degli aerei privati che sorvolano la zona a bassa quota, che tornano a funzionare non appena ci si allontana dalla montagna.
In più occasioni inoltre, soprattutto - ma non solo - di notte, diversi testimoni hanno scorto fra le rocce e nella porzione di cielo appena al di sopra del cocuzzolo del monte, misteriosi bagliori azzurri o verdastri, fluorescenti, strane diffrazioni della luce e fenomeni simili alle aurore boreali. Si tratta della visualizzazione dell'energia che emana dalla montagna? Sarebbero energie benefiche, quelle che impregnano il Musinè. E talmente intense, da far muovere in modo vorticoso pendolini e bacchette dei rabdomanti, da caricare come pile i sensitivi che vi si recano appositamente.
«In alcune zone della montagna», sostengono costoro, «è possibile evocare gli spiriti con eccezionale facilità, e questo perché il monte è in grado di amplificare al massimo le facoltà extrasensoriali che ognuno di noi ha, chi in maniera più evidente, chi allo stato latente». E ciò spiega la presenza di tante leggende, e anche una realtà: quella dei circa quarantamila satanisti (la stima è dell'esperto demonologo Gianluigi Mariani) che periodicamente si radunano di nascosto

Dizionario

AURORA BOREALE Fenomeno di intensissima luminosità che si riscontra al sorgere del sole nel cielo settentrionale, entro il circolo polare.
BOOTE Costellazione dell'emisfero boreale, la cui stella principale è Arturo.
CASSIOPEA Costellazione del nostro cielo, in prossimità della Stella Polare.
CRIPTICO Equivale a "segreto", "nascosto".
CROCE DEL SUD Quattro stelle luminosissime, visibili nel cielo australe.
DIFFRAZIONE Fenomeno che riguarda le onde di luce. In particolari circostanze (incontrando piccolissimi oggetti o fenditure) si propagano al di là, come se fossero sferiche.
NEOLITICO (= Pietra nuova). Periodo della preistoria in cui l'uomo comincia a usare la pietra lavorata.
PLEIADI Gruppo di stelle situate in Toro, chiamate popolarmente "gallinelle".
RABDOMANTE Chi pratica la percezione di radiazioni energetiche della terra e individua la presenza di acqua in profondità, servendosi di un legno a forcella.

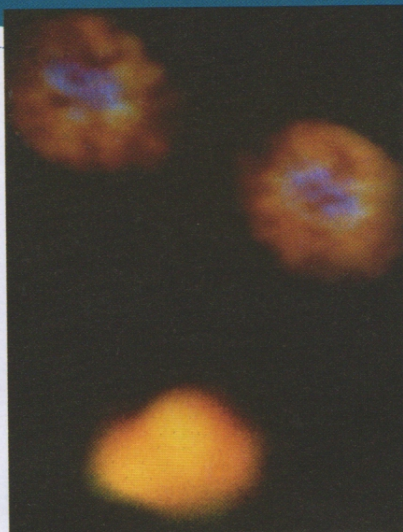
Vicenza Proliferano culti pagani con sacrifici di animali

Una setta che sgozza arieti alle falde del Summano...

> Riti pagani sul monte Summano.

> *Sul Musiné si vedrebbero molti UFO.*

un'energia tale da riattivare la ghiandola pineale sopita dei sensitivi. Ornella, una giovane ragazza di Biella, sostiene che, a seguito di una visione del genere sul Musiné, le sue mani hanno sviluppato un intenso calore, tale da trasformarla in una guaritrice. La Dembech non esclude anche una spiegazione "naturale": fulmini attratti dagli spessi strati sottostanti, tutti permeati di magnetite.

LA STELE D'ACCIAIO

Ma il fatto più curioso in assoluto, descritto dalla Dembech nel volume *Torino città magica* (Edizioni L'Ariete) riguarda una misteriosa lapide in metallo lucido, fissata con dei bulloni ad una stele triangolare di pietra, deposta agli inizi degli anni Settanta a pochi metri dalla grande croce che sorge sulla montagna. Sul metallo era incisa la seguente frase: "Qui è l'una antenna dei sette punti elettrodinamici/ che dal proprio punto incandescente vivo/ la terra tutta respira emette vita. Qui operano le entità astrali che furono Hatsheptut, Echnaton, Gesù il Cristo, Maometto, Confucio, Abramo, il Buddha, Gandhi, Martin Luther King, Francesco d'Assisi/ e anche tu se vuoi/ alla fratellanza costruttiva tra tutti i popoli. Pensaci intensamente 3 minuti. Pensiero è ricostruzione".

Secondo questo criptico messaggio iniziatico esisterebbero dunque *sette punti di energia* grazie ai quali la Madre Terra si manterrebbe in armonia con la natura. Uno di questi è proprio il Musiné, sul quale lavorerebbero per il bene dell'umanità gli spiriti disincarnati dei sopracitati personaggi, che furono figure di grandissima umanità e rifondatori religiosi (eccezion fatta per Hatsheptut, un faraone donna di scarsa importanza storica, che stona nel mucchio). Chi abbia deposto l'insolita iscrizione non si sa. Così come non se conosce il motivo. L'unica spiegazione potrebbe essere quella di un messaggio augurale lasciato da un esoterista convinto dell'esistenza di *livelli astrali* di coscienza.

Nel 1973 la stele, comunque, è stata rimossa. Il 7 ottobre 1984 un gruppo di esoteristi ne ha fatto un'altra copia e l'ha ricollocata al suo posto.

Questa nuova versione è in alluminio anodizzato ed è stata cementata alla base della grande croce che spicca sulla montagna. Questo nuovo evento è stato salutato con entusiasmo dalla Dembech, che ha commentato: "Il generatore di Luce ha ripreso a funzionare, le Forze Bianche hanno qui nuovamente una Base da cui tutti gli uomini di buona volontà possono operare e collaborare per lo svolgimento del Grande Piano sulla Terra". Grande piano che, ovviamente, prevede la conversione e la salvezza dell'umanità.

> *La visione di Costantino.*

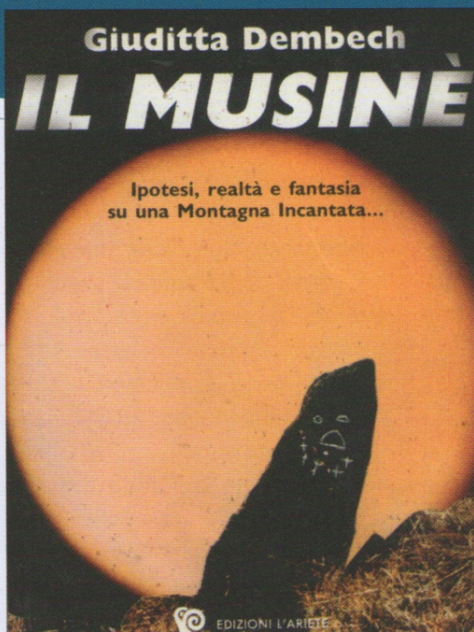
> *Sono molti gli esoteristi che si danno raduno in Piemonte.*

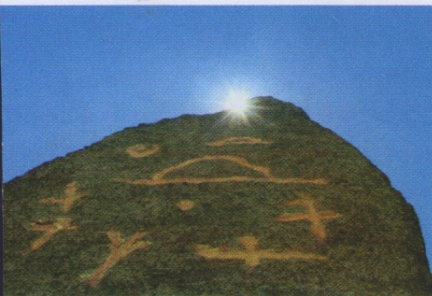
> *Il libro di Giuditta Dembech sulla montagna misteriosa.*

> ***Il monte Musiné.***

In dialetto piemontese il termine Musiné significa *asinello*. E l'*asinello* è la prima formazione rocciosa alpestre che si incontra uscendo da Torino. Questa insolita montagna dalla forma vagamente piramidale per secoli ha scatenato le più sfrenate speculazioni, al punto da meritarsi appieno il titolo di "monte più misterioso d'Italia". L'origine di un simile appellativo è probabilmente legato proprio all'aspetto curioso della montagna, che da lussureggiante diventa improvvisamente brulla sulla cima, come se una mano fantasma si fosse divertita a disboscarla, riducendola ad un ammasso di rocce ospitali solo per le vipere; ma soprattutto per la sagoma altamente evocativa nel capoluogo della magia bianca e nera. In piena era atomica, difatti, sono molti i torinesi, perlopiù esoteristi, convinti che il monte sia una gigantesco catalizzatore di energie benefiche, posto a protezione del capoluogo. Fra i molti persuasi ci sono i circa quarantamila satanisti, secondo una stima del professor Gianluigi Mariannini, che cercano di sfruttare le energie del Musiné per opere di magia nera. E ci sono le schiere delle *forze del bene*, fortunatamente assai più numerose, di esoteristi e sensitivi che lavorano per lo scopo opposto. Come l'alchimista piemontese Bardato Bardati, sicuro che l'*asinello* contenga un profondissimo significato iniziatico che solo gli esperti possono comprendere e che pertanto è top secret.

DRAGHI, FANTASMI E LUPI MANNARI

"Questa montagna è effettivamente strana", ha dichiarato durante una trasmissione televisiva sull'emittente torinese GRP la studiosa Giuditta Dembech, autrice di diversi libri sul Musiné. "La vegetazione si stende solo fino ad una certa altezza, dopodiché si interrompe bruscamente per lasciare spazio ad una zona rossiccia di pietre calcinate dal sole. E questo, senza un'apparente spiegazione. Qualsiasi tentativo di rimboschimento della montagna ha avuto ne esito negativo...".
Questo primo mistero ha scatenato la fantasia di molti. Alcuni credono che l'asprezza della montagna sia dovuta alla presenza di una base sotterranea di dischi volanti nascosti nelle viscere della montagna. Proprio le radiazioni emesse dagli UFO sarebbero la causa della sterilità del monte (ma naturalmente gli ufologi seri non prendono nemmeno in considerazione questa diceria). In passato, invece, la credenza popolare spiegava il mistero tirando in ballo anime dannate che scendevano e scendono tuttora in processione lungo i valloni della montagna, urlando e bestemmiando. A completamento di questo idilliaco quadretto, sul Musiné circolano storie di lupi mannari e di immagini spettrali che svaniscono nel fumo ma anche racconti di tesori nascosti, di grotte incantate protette da un drago dorato e di gallerie sotterranee e inaccessibili. "Il che, riguardo alle gallerie, è possibile", ha commentato la signora Dembech. "Molto probabilmente la montagna al suo interno è cava, dato che cinquanta milioni di anni fa era un vulcano attivo".
Tuttavia l'aspetto tipicamente

> *Le coppelle disegnano mappe celesti.*

> *I dischi volanti sul monolito della Valle di Susa.*

percorso iniziatico della montagna, una salita costeggiata da pietre istoriate con figure decisamente insolite. In un masso è raffigurata addirittura una giraffa africana. Ma le giraffe non vivevano in Piemonte, nemmeno nel Neolitico. Stranamente incisioni di questo tipo sono state scoperte nei Pirenei dallo studioso cecoslovacco Oswald Tobish, che le ha datate. Erano vecchie di ventimila anni! Possibile che la stessa mano le abbia riprodotte anche sul Musiné?.

SEGNI NEL CIELO

Per questi enigmi non è stata trovata alcuna risposta. Come pure non si spiegano le strane luci nel cielo che periodicamente appaiono sul Musiné. Una per tutti, il globo rosso-arancione avvistato il 10 settembre 1972 da Marzio Forgione e dalla sua famiglia: "Dapprima pensammo ad un aereo, ma poi ci siamo accorti che la luce era troppo forte. Stava volando sopra il Musiné quando venne raggiunta da una seconda luce, che poco dopo si spense come una lampadina. Quei due globi non erano stelle e non erano aerei. E allora, che cos'erano?". Forse dischi volanti? Non lo sappiamo. Ma di sicuro c'è che questo fenomeno viene segnalato da millenni, al punto da generare un'ennesima leggenda, secondo la quale il celebre imperatore Costantino avrebbe avuto proprio ai piedi del Musiné la visione di una croce infuocata, recante la frase *Con questo segno vincerai*. Frase che diventò il grido di battaglia delle forze imperiali durante lo scontro di Ponte Milvio

> *Uno dei tanti libri sui misteri del Piemonte.*

ITALIA MISTERIOSA

I monti Cimini sarebbero la "selva oscura" descritta da Dante all'inizio della sua Commedia; se ne dice sicuro il giornalista Giuseppe Rescifina, che dichiara: "Dante si trovava a Viterbo, all'epoca in cui scrisse la Divina Commedia; visitò il bosco dei monti Cimini, che all'epoca erano inaccessibili, e si perse". Se era in vena di ispirazione, il divino poeta non poteva trovare di meglio; la zona è altamente suggestiva, nonché ricca di storia; molti secoli prima i romani vi avevano sconfitto gli etruschi, sul lago di Vico. I loro spiriti starebbero ancora vagando nella zona, in cerca di riscatto.

Spiriti di tutt'altro genere, demoniaci questa volta, si aggirerebbero sul monte Summano nel vicentino dopo che, negli anni Ottanta, una setta di neopagani politeisti ha compiuto diversi rituali sanguinosi, sgozzando arieti. Scopo dei moderni pagani sarebbe stato quello di propiziarsi gli dei, sognando addirittura di costruire per loro un tempio all'aria aperta per Giove. ma la crudeltà dei sacrifici animali portò ad una netta presa di posizione del gran sacerdote della teurgia di Milano.

A Supino di Frosinone è stato invece per anni meta di pellegrinaggio un vecchio casale di campagna, di proprietà di Vincenzo Tomei; sui vetri di una finestra apparve il volto di Cristo. Il clamore dato dai telegiornali nazionali alla vicenda costrinse la forza pubblica ad occuparsene; il vetro venne esaminato e si disse che l'immagine era casuale e dovuta a grasso. I dubbi erano legittimi; la notizia del "miracolo" venne data il 7 aprile 1987; pochi giorni dopo il pretore di Trapani ordinava il sequestro di un crocefisso che, in una casa privata, avrebbe sanguinato copiosamente, attirando folle di fedeli. Si parlò di imbroglio (ma rimase comunque un forte dubbio); per lo stesso motivo anche il clamore dei fatti di Supino venne immediatamente stemperato. Anche il vescovo di Frosinone, Veroli e Ferentino, recatosi a Supino in ispezione, evitò di dare peso alla vicenda.

Una casa di Formia (Latina) venne invece messa a soqquadro nel 1984 dai poteri pirocinetici di un adolescente, Benedetto Supino, che per tre anni di fila, con la sua sola presenza, causò incendi e cortocircuiti. Il giovane riuscì in seguito a padroneggiare le proprie energie grazie ad esercizi di yoga e alla pranoterapia. Si può immaginare il disturbo che un tale potere procurasse, se si considera che il giovane lavorava con il padre in una segheria. "Tutto quello che toccavo prendeva fuoco; una volta bruciò il materasso sul quale stavo dormendo", raccontò nel maggio 1997 al giornalista Renzo Allegri (futuro direttore di una rivista sui miracoli di Medjugorje).

A Mondaino, nella valle della Conca, in occasione delle votazioni del 1987, il 15 giugno due carabinieri di guardia alle urne vennero disturbati tutta la notte da tonfi, risate ed aliti di aria gelida. Il seggio elettorale si trovava nell'antico castello di Mondaino, notoriamente infestato; due sensitivi chiamati per esorcizzare l'anima inquieta parlarono di diverse entità medianiche disturbate da quel gran via vai. L'episodio più divertente vi fu quando uno dei tutori dell'ordine, mentre dichiarava di non credere agli spettri, venne colpito alla testa da una lampada al neon misteriosamente staccatasi di botto dal soffitto.

nel 312. Altre strane luci vennero segnalate nell'anno 966. All'epoca il vescovo Amizone si trovava in Val Susa per consacrare la chiesa di San Michele sul monte Pirchiano, di fronte al Musiné. Durante la notte comparvero nel cielo travi e globi di fuoco così brillanti da illuminare la chiesa come se un incendio la stesse avviluppando. Pensando ad un intervento angelico, i valligiani decisero di consacrare la chiesa senza aspettare l'arrivo dell'alto prelato. Per gli spiritisti gli strani globi sono invece le anime degli antichi pagani, adoratori della montagna, che vagano senza pace. Questi globi di luce sprigionerebbero

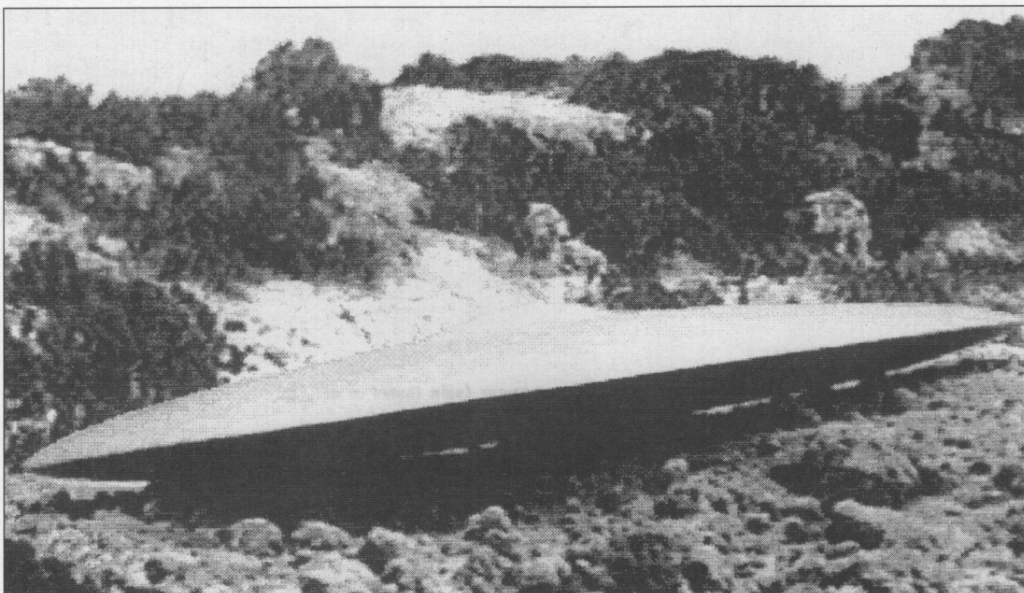
> *La storia del marziano di Oropoa sul Giornale del 15 giugno 1987.*

Uno sparo nel buio: muore un marziano, arrivano i gu

LE MONTAGNE DEGLI UFO

Sparse lungo tutto il pianeta, esistono diverse montagne al centro di eventi misteriosi, fittizi o reali. Due di queste si trovano in Polonia. La prima è il monte Muzyna, una vetta il cui nome presenta una strana assonanza fonetica con il Musiné, ove spesso la gente vede e fotografa dischi volanti. Sempre in Polonia, vengono registrati fenomeni inspiegabili dagli inizi del XX secolo sui monti Tatra, vicino la città di Zakopane. Questa catena montuosa splendida sotto il profilo turistico cela un inquietante segreto. Dal 1917 vi sono scomparse, in circostanze oscure, ben 28 persone, compresi cinque esperti scalatori. Secondo le dicerie locali, tutte queste persone sarebbero state rapite dagli extraterrestri o, secondo un'altra versione, trucidate dagli agenti segreti sovietici, che sui monti Tatra avrebbero una base segreta. La zona sarebbe stata altresì al centro di infestazioni spiritiche e fenomeni di poltergeist, ed orme di piedi giganteschi sono state rinvenute dai villeggianti. In America la montagna sacra per eccellenza è il monte Shasta in California, lo stesso che ha ispirato Steven Spielberg per la pellicola Incontri ravvicinati del terzo tipo. *Sul monte Shasta si sono radunati per anni i cultori dei* fratelli cosmici, *convinti che la montagna funzionasse come una mappa stellare per gli extraterrestri e, prima ancora di questi, i teosofi, sicuri che il monte mettesse in contatto con il centro della Terra, ritenuta cava ed abitata da Maestri spirituali dai poteri sovrannaturali.*

Nello Stato di Israele il monte più sacro è naturalmente il Sinai, ove Mosè si incontrava con Dio. Ben pochi sanno però che la moderna archeologia questo monte non è ancora riuscito ad identificarlo con certezza. A circa 90 km a nord della penisola sinaitica esistono infatti ben tre cime, il Serbal, il Monte di Mosè ed il Monte di S.Caterina. Quale dei tre fu veramente il Sinai non si sa. Secondo l'archeologo Emmanuel Anati il vero Sinai sarebbe un'altra montagna, l'Har Kharkom nel Negev.

In Italia esistono almeno due doppioni del Musiné. Uno è il Gran Sasso, anch'esso al centro di apparizioni di luci e di boati misteriosi provenienti dalle viscere della montagna, l'altro il monte Verugoli vicino La Spezia. Entrambe le montagne sono ufologicamente *a rischio. Sul Verugoli ha operato per oltre venti anni lo studioso Stelio Asso con il Gruppo di Osservazioni e Ricerche Ufologiche (G.O.R.U.), raccogliendo centinaia di segnalazioni di globi luminosi, trovando tracce a terra e fotografando, con particolari filtri nello spettro dell'invisibile, misteriose creature e sagome che ricordavano astronavi e porte dimensionali. Analoghi fenomeni coinvolgono le cime dei Monti Sibillini, di quelli di Sassalbo in Toscana, l'Etna e la zona di Cuasso al Monte. Sul monte Oropa, presso Biella, il signor Carlo Rota, a seguito di un incontro ravvicinato sviluppò il potere di mummificare qualsiasi organismo vivente con il prana. Lo abbiamo visto in azione disidratare lo scheletro di un coniglio, un pesce, un cuore di bue; sempre sul monte noto per la Madonna Nera, una leggenda vuole che sia stato ucciso, durante un conflitto a fuoco con un terrestre, un visitatore alieno. All'interno della grotta della Rosazza i curiosi possono trovare ancora una gigantesca chiazza rossastra, posta all'altezza di due metri e mezzo circa. Siamo andati a controllare. La macchia c'è effettivamente ma non è, come vuole la leggenda, "una chiazza di un tipo di sangue sconosciuto, con un tipo differente di piastrine", ma una semplice infiltrazione di argilla nella roccia.*

Utomjordiska bildbevis? Den vänstra bilden är en datorsimulering baserad på vittnesuppgifter från ett militärt befäl. Officeren hävdar att han fått se en verklig bild av ett kraschat tefat. Den högra bilden fick Stringfield från en anonym källa som påstår att den föreställer skellettet från en av vetenskapen okänd varelse. Bilderna är hämtade ur Stringfields böcker.

Från AFU-bibliotekets hyllor

Stringfield jagar bevisen

Amerikanen Leonard H. Stringfield har sedan 1950 ägnat sig åt att undersöka UFO-fenomenet. Hans intresse för UFO väcktes när han under en flygfärd till Tokyo mötte tre UFOs. De flög så nära hans flygplan att det fanns risk för kollision.

Efter händelsen började Stringfield att samla på UFO-berättelser av alla slag. Somliga låter trovärdiga, och andra är så bisarra att man omöjligt kan tro på dem.

Stringfield har särskilt intresserat sig för de där vittnena påstår sig ha sett kraschade farkoster och omkomna humanoider. Han kan inte avgöra om vittnena talar sanning, men han säger att om bara en enda av berättelserna är sann blir det en chock för mänskligheten.

Av ELSIE-MARIANNE MOLIN

Vittnena vill i allmänhet vara anonyma, men Stringfield vet deras namn. Så här berättar han:

Mr TE var vid tjugo års ålder anställd som radarspecialist vid Air Force-basen Ft Monmouth, New Jersey. Under våren 1953 fick han och andra radarspecialister se en film i basens biograf. Det var en 16-mm film som verkade amatörmässigt gjord. Utan någon förklaring sattes projektorn igång.

Man såg en silverfärgad, skivformig farkost som var nerbäddad i sand och som hade en kupol upptill. Nertill fanns en öppen lucka. Runt omkring farkosten stod 10–15 militärer, klädda i arbetskläder och utan gradbeteckningar. Genom att jämföra männens storlek med UFOts gissade TE att diametern var 5–6 meter och dörren 1 meter hög. Sedan såg man i det inre av farkosten en panel med några få enkla spakar.

Fick inget berätta

Därefter skiftade bilden igen och man såg två bord inuti ett tält. På det ena bordet låg två döda kroppar och på det andra bordet en kropp. De såg mindre ut än vanliga människor men huvudena var oproportionerligt stora och såg precis likadana ut på alla tre. De döda hade små näsor och munnar, slutna ögon, inga öron, inget hår och var klädda i pastellfärgade, tättslutande dräkter.

Så slutade filmen. En officer bad de närvarande att tänka över filmen, men inte berätta någonting för någon människa. TE berättade det inte ens för sin fru.

Två veckor senare blev TE uppsökt av en säkerhetsofficer som bad honom glömma bort filmen. Den var bluff. Flera år senare träffade TE en annan militär, som hade sett samma film vid en annan bas under samma hysch-hysch-omständigheter.

I april 1964 fick Stringfield ett brev från Richard Hall från Mufon. Hall berättade att han hade träffat en adjutant till en Air Force-general vid en av New Mexicos provanläggningar. Adjutanten talade om att ett flygande tefat hade kraschat nära provanläggningen. Kort efter kraschen fick personal i högre befattning, bland dem adjutanten, meddelande om det, och de fick också se kropparna av fyra ufonauter. De var cirka 1 meter långa, hårlösa och ganska människoliknande. En obduktion utfördes på en av dem, men dödsorsaken kunde inte fastställas. Vid Langley-basen i Virginia fick de också se tre tefat. De var avlånga och 7–8 meter långa och 4 meter breda. Flygvapnet kunde trots intensivt arbete inte förstå vad de hade för framdrivningssystem.

Bekännelse på dödsbädden

Charles Wilhelm, som var ledare för en UFO-forskningsgrupp i Cincinnati, berättade för Stringfield om Mrs G, som var anställd vid Wright-Patterson-basen under 1940- och 1950-talet. Charles Wilhelm kände henne väl sedan ungdomen. 1955 hade hon till uppgift att katalogisera allt inkommande UFO-material. Alla saker fotograferades och försågs med etiketter. En gång blev Mrs G vittne till att två döda humanoider fördes över från ett rum till ett annat på en vagn. Kropparna, som var konserverade med kemikalier, var 120–150 cm långa, ganska människoliknande, utom att deras huvuden var stora i förhållande till kroppen och de hade sneda ögon.

1959 fick Mrs G cancer och slutade sin anställning. När hon förstod att hon

endast hade kort tid kvar att leva, berättade hon för Charles Wilhelm vad hon hade sett trots att hon var förbjuden att tala om någonting. Hon sade: "Uncle Sam kan inte göra mig någonting när jag ligger i min grav". Sex månader senare dog hon.

Sommaren 1977 höll Stringfield ett föredrag om UFO för 25 piloter i administrationsbyggnaden vid Lunkens flygplats i Cincinnati. Efter föredraget bad en av piloterna att få tala privat med Stringfield.

Mannen hade under lång tid varit pilot i det militära och nu tjänstgjorde han i the Air National Guard. Stringfield och han gick till ett rum baktill i byggnaden, där det fanns en stor väggkarta över USA. När de stod framför kartan talade piloten om att det hade varit en UFO-krasch i Arizona 1973. Den inträffade i ett ödsligt område. Han visste inte namnet på platsen, men kunde peka ut området på ett ungefär på kartan. Sent en kväll efter kraschen anlände fem trälådor med en DC-sjua till Wright-Patterson-basen, där piloten tjänstgjorde.

Mörka dräkter

Någon dag senare fick han se lådorna på 3,5 meters håll på en gaffeltruck inuti en hangar. I tre av lådorna fanns det döda kroppar av små humanoider. Innehållet i de andra två lådorna kunde han inte se. Humanoiderna såg ut att vara ungefär 120 cm långa och låg på ett tyg som skulle förhindra köldskador från kolsyresnön inunder. Ett antal poliser stod tysta som vakter nära trälådorna. Varelserna hade oproportionerligt stora huvuden, var hårlösa, hade små näsor och munnar och brun hud. De var klädda i tättsittande mörka dräkter. Piloten hade hört genom en besättningsmedlem att en av de små humanoiderna fortfarande levde ombord på farkosten när militären anlände. De försökte rädda hans liv med syrgas, men lyckades inte.

I juni 1978 talade Stringfields svärson Jeffrey Sparks, som då var assisterande professor vid St Leo College, om för honom att han hade träffat en person i hög finansiell ställning, som hade sett humanoider vid Wright-Patterson-basen 1966. Stringfield fick affärsmannens namn och adress och hade många långa samtal med honom.

Mr JK berättade att han hade sett nio döda främmande kroppar i djupfryst tillstånd i väl upplysta behållaren av tjockt glas. De var omkring 120 cm långa och huden var gråaktig. Medan han tittade på humanoiderna fick han reda på att trettio kroppar förvarades i konserverat tillstånd vid flygbasen. Han hörde också att en farkost förvarades vid flygbasen, men han såg den inte själv. En utomjordisk farkost förvarades vid Langley-basen i Virginia och en annan vid Mc Dill-basen i Florida.

Från Tim Cooper hörde Stringfield att en operationssköterska, "Mary", som var anställd vid the Medical Lab i Los Alamos under andra världskriget och något efteråt, berättade att kroppar flögs till Los Alamos periodvis från slutet av 1945 till någon gång under 1947. Hon trodde att de kom från Japan. Hon såg en skymt av dem i en obduktionssal. De hade deformerade huvuden och lemmar och onormalt stora ögon. De var illa brända och förkolnade.

De fraktades till Los Alamos i speciella transportplan, utrustade med kylanläggning. Det ryktades att det rörde sig om experiment för biologisk och kärnmedicinsk forskning.

Leonard Stringfield. *I över 40 år har Stringfield ägnat sig åt UFO-fenomenet. 1957 skrev han boken "Inside Saucer Post 3-0 Blue" som bland annat beskrev hans arbete för amerikanska flygvapnet. Numera ägnar han sig enbart åt att undersöka fall med kraschade tefat.*

Orientaliskt utseende

I juni 1978 träffade Stringfield för första gången en läkare, som kunde berätta något om humanoidernas utseende. Han kunde endast ge en mycket allmän beskrivning, men han hänvisade till en kollega, som i början av 1950-talet hade utfört en obduktion på en främmande varelse. Så småningom träffade Stringfield även den läkaren och han kunde ge mer detaljerade upplysningar.

Under år 1979 inriktade Stringfield hela sin forskning på att få reda på hur humanoiderna såg ut. Han fick uppgifter från olika håll, huvudsakligen från medicinsk personal. Han har gjort upp en lista som sammanfattar vad han har fått reda på från olika källor.

Humanoiderna är i allmänhet 100–135 cm långa. En källa nämnde 150 cm. De väger ungefär 20 kilo. De har två ögon utan pupiller som omväxlande beskrivs som runda, stora, mandelformade, avlånga, djupliggande. De ser orientaliska eller mongoloida ut. Huvudet är förhållandevis stort. Jämför med ett 5 månader gammalt foster. Inga örsnibbar, näsan är obetydlig. Munnen är en liten springa utan läppar, som öppnar sig till en liten hålighet. Munnen tycks inte fungera som kommunikationsmedel eller för att inta föda.

Flera typer

De flesta observatörerna säger att humanoiderna saknar hår på huvudet och på kroppen. Kroppen är liten och tunn, armarna räcker ner till knäna. En typ av händer har fyra fingrar, men ingen tumme. Men det kan finnas mer eller mindre än fyra fingrar. Somliga observatörer har sett naglar, andra inte. Ibland finns lite simhud mellan fingrarna. Benen är korta och tunna. En typ av fot har inga tår. Huden är beige, brun eller skärgrå. Ytan är som en reptils, och huden är töjbar eller rörlig över släta muskler. Det finns inga tänder.

Inga reproduktionsorgan så vitt man kan se, inga genitalia. Det förefaller Stringfield som om en del av de studerade kropparna är producerade genom någon sorts kloning eller genom andra okända medel. För de flesta observatörerna tycks humanoiderna vara "som gjutna i en form" eller ha identiska ansikten.

Hjärnan och dess kapacitet är okänd. Det finns vanligtvis en färglös vätska i kroppen, utan röda celler. Inget ställe för intagande av föda eller vatten är känt.

Det finns mer än en humanoidtyp. Livslängden är okänd. Variationerna i anatomin är inte större än dem som är kända bland jordens Homo Sapiens. Ursprunget är okänt.

I nazisti non andarono soltanto a caccia del Graal: le ricerche archeologiche avevano precisi scopi

Alcuni documenti, portati alla luce da poco, dimostrano come i tedeschi stessero cercando di creare un cunicolo spazio-temporale

DIE GLOCK: OSCURO VEICOLO SPAZIALE OPPURE MACCHINA DEL TEMPO?

Un dipartimento segreto, di cui tuttora si sa poco, si occupava delle Wunderwaffen, le armi del miracolo, sotto la guida del generale Hans Kammler: da lui dipese la realizzazione di un progetto incredibile. Dai documenti riservati caduti in mano agli americani e desecretati mezzo secolo più tardi, risulta infatti fosse noto come "die Glocke", la Campana, per la forma che ricordava: aveva un diametro di circa quattro metri, alta cinque, interamente ricoperta da piastrelle in ceramica, sul bordo inferiore portava strane iscrizioni. Fu costruita nella base sotterranea Riese, che significa "gigante", nella bassa Slesia, oggi parte della Polonia. La base si estendeva a una profondità di oltre 300 metri, per parecchi chilometri, ed era formato da più fabbriche e laboratori collegati da gallerie e da una ferrovia. Qui, negli ultimi anni di guerra, vennero prodotti, dagli schiavi dei campi di concentramento, i più sofisticati armamenti tedeschi. All'interno del complesso, in una zona ultra protetta, gli scienziati nazisti lavorarono al progetto Die Glocke. Cosa fosse, resta un mistero: un velivolo stratosferico, una navicella spaziale o che altro? Da alcuni disegni ritrovati risulta che avesse due timpani controrotanti nella sezione superiore, quindi un albero di trasmissione centrale terminava in una specie di thermos. In questo veniva pompata una sostanza chimica, lo Xerum 525, altamente radioattivo, che costituiva il vortice di plasma che il velivolo era in grado di generare ruotando. Sino a qui le poche notizie estrapolate dai documenti ufficiali nazisti. Come funzionasse e a cosa servisse ha dato origine a numerose speculazioni, alcune fantastiche: per il geofisico Axel Stoll, autore di *Hochtechnologie* (Alta tecnologia nel Terzo Reich) la campana sarebbe stata in grado di sfruttare la curvatura spazio temporale, in altre parole avrebbe potuto creare un tunnel del tempo. Il funzionamento si basava sui campi elettromagnetici con un voltaggio di 100 milioni di Volts e anche di più e sul plasma. Sfruttava quindi i cosiddetti campi elettrogravitazionali usando la propulsione elettromagnetica. In teoria, se si crea il giusto campo elettromagnetico e se si sottopone un oggetto a una tensione elettrica elevatissima, lo si può fare sparire e riapparire. Gli scienziati nazisti cercavano con la campana di alterare lo spazio e il tempo per creare un cunicolo spazio-temporale capace di smaterializzare il velivolo e materializzarlo in un altro luogo. La Campana era quindi una sorta di macchina del tempo, creata per scopi bellici. Per altri ricercatori invece serviva per sperimentare lo sviluppo di turbine controrotanti ad altissima velocità da impiegare su futuri velivoli e sottomarini. Qualunque cosa fosse, si trattava di una macchina pericolosa e difficile da controllare. Esiste, in proposito, la dichiarazione rilasciata da un alto ufficiale SS agli inquirenti di un tribunale speciale polacco per i crimini di guerra e solo recentemente desecretata. L'SS afferma che la Campana richiedeva grosse quantità di energia elettrica per funzionare. Lo Xerum 525 era radioattivo e contenuto in cilindri rivestiti di piombo dello spessore di 3 centimetri. Il primo test provocò numerose vittime anche tra gli osservatori. Si supponeva che le cause fossero dovute alle radiazioni e a ignoti effetti elettromagnetici e di campo. I test successivi furono fatti con piante e animali che, investiti dalle onde prodotte dalla macchina, si decomponevano prestissimo, trasformati in una poltiglia appiccicosa e nerastra. Per le operazioni più pericolose di manutenzione si impiegarono così gli internati dei campi di concentramento che, dopo qualche giorno, venivano uccisi.

IL POTERE Le Externsteine, o "Pietre Esterne", sono sette grandi agglomerati di rocce detritiche alte oltre 40 metri, all'interno della foresta di Teutoburgo. Per i geologi si sono formate nel Cretaceo. Secondo i ricercatori di Himmler si trattava invece di giganti del mondo preistorico piazzati da Dio per diventare monumenti eterni. Furono teatro di misteriosi riti di antichi sciamani germanici (uomini e donne vestiti con pelli di lupo) e, sempre allora, sacrificati a oscure divinità i corpi dei soldati romani catturati e torturati: l'obiettivo era ottenere arcani poteri capaci di trasformare le rune, simboli di un alfabeto primordiale, in amuleti e portare i Germani alla vittoria. L'Ahnenerbe, impegnata nel riportare alla luce il passato germanico, mandò lì moltissimi archeologi.

VIAGGI NEL TEMPO **Padre Pellegrino Ernetti, monaco benedettino, esorcista e stimato fisico**

LA LEGGENDA DEL MISTERIOSO CRONOVISORE: CON UN

Anche von Braun e Fermi collaborarono alla messa a punto, ma nessuno l'ha mai visto.

Servizio di **Manuel Montero**
Roma - Dicembre

Una macchina del tempo. O quasi. La leggenda che affascina scrittori di fantascienza e non solo, era una specie di enorme televisione capace di captare le immagini del passato, compreso quello più remoto, attraverso un complesso sistema di onde elettromagnetiche, visive, sonore e luminose: fu battezzato Cronovisore. E presentato al mondo come la madre di tutte le invenzioni. Invece si rivelò il padre di tutti i misteri, che implicò grandi uomini di scienza, di fede e di cultura in una spy story senza eguali. Una spy story pazzesca cui in molti ancora credono, passando la vita alla ricerca della "macchina del tempo" scomparsa.

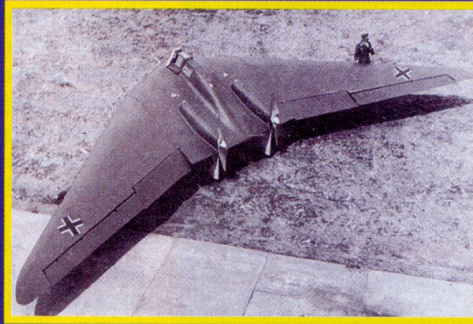
Sintonizzato su Mussolini e Cristo

Tutto comincia nel 1972, quando su *La Domenica del Corriere* il monaco benedettino Pellegrino Ernetti (scomparso nel 1994) annuncia la costruzione del cronovisore avvenuta sedici anni prima. Con questo apparecchio, grande come un camion munito di antenne, avrebbe rivisto immagini sfuocate di Mussolini, Cicerone, Pio XII e persino le scene della passione di Cristo fino alla crocifissione. Il settimanale pubblica anche una foto del volto, che, però, si dirà poi trattarsi di un falso. Come prova fornita dal monaco c'è comunque la ricostruzione della parte mancante del *Thyestes*, una tragedia di Quinto Ennio, rappresentata a Roma nel 169 avanti Cristo e mai giunta per intero fino a noi: l'avrebbe ricaptata lui attraverso la macchina. I principi del funzionamento fanno perno sulla filosofia e la matematica di Aristossene e Pitagora, e sono basati sulla scomposizione dell'onda luminosa: qualsiasi oggetto resterebbe impressionato dalla luce, conservandone memoria. Dalla luce nascerebbe il suono e tutta la realtà: guarda caso è il principio della Genesi biblica. Dio creò la luce. E dalla luce la materia. «Gli antichi avevano capito tutto», afferma il monaco, «ma non avevano i mezzi per dimostrarlo». Follia? Andiamoci piano. Ernetti non è un monaco qualunque, anzi: esorcista di fama mondiale, fisico di valore internazionale e docente universitario dell'unica cattedra di musica prepolifonica al mondo, creata appositamente per lui dal conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Di più, da quanto dichiara alla stampa, al suo progetto avrebbe partecipato un équipe di dodici scienziati, tra cui alcuni premi Nobel. Chi? Alcuni nomi li farà anni più tardi in un libro il teologo francese François Brune, legato a Ernetti da un amicizia durata trent'anni: Wernher von Braun, padre dell'industria missilistica e pioniere delle imprese spaziali americane, e nientemeno che Enrico Fermi. Un gruppo di menti geniali riunite per mettere a punto una macchina, conclude Ernetti, da mostrare a tutti quando anche gli americani che conducono

I grandi gialli di Stop 12-12

L'AMERICA SI IMPOSSESSÒ ANCHE DI PROGETTI E PROTOTIPI

Le Wunderwaffen e gli Ufo

Americani e sovietici non si limitarono a impossessarsi solo delle menti, ma trasportarono nelle proprie basi segrete anche progetti e prototipi delle Wunderwaffen. Per esempio l'unico esemplare superstite dell'Horten 229 (un velivolo avanzatissimo progettato dai fratelli Horten in grado di sfuggire ai radar), miracolosamente intatto, fu smontato e portato in un hangar segreto della Northrop-Grumman. Qui venne attentamente studiato e servì da base per lo sviluppo dei bombardieri strategici che portarono negli anni Ottanta alla realizzazione del B-2 Spirit dotato di tecnologia stealth. Negli anni di ricerca e sviluppo, furono centinaia i velivoli che sorvolarono i cieli degli Stati Uniti. Basta osservare l'ala volante degli Horten per capire "l'effetto Ufo" che fecero aerei similari sulla popolazione ignara.

Il Canavese 16-1-13

Bellia, originario di Mathi che si occupa delle riprese video. Mercoledì 9 gennaio non sono state le telecamere di Alessandro a filmare quello che è stato il percorso attraverso il "Bosco di Maometto" alla ricerca di testimonianze di epoca romana rimaste in Val di Susa. E, sempre il Val di Susa, il gruppo di ricercatori ha parlato anche della traccia della presenza di alieni al Monte Musinè che avrebbe uno stretto collegamento con l'ex cava di Amianto di Balangero dove, di apparizioni di alieni e dischi volanti, si parla ormai da anni. Molti ridono. Altri ci credono, ma è sempre loscetticismo a prevalere su argomenti dei quali, i ragazzi di Urg & Estrema Team, hanno la certezza. E lo hanno dimostrato con documenti e testimonianze materiali, andando direttamente in quei luoghi insieme allo staff della trasmissione televisiva "Mistero" insieme a **Marco Berry** e **Daniele Bossari**, i conduttori

...o 19/10/1954; "Epoca" 20/10/1954;

5/5/1958, 445; OVNI Presence 33/34,

(1991), 56; STILO (2006), 168-170

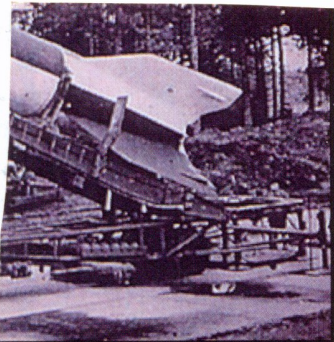
Pioppi del Rodigino
carbonizzati da un « disco »

Rovigo, 15 ottobre

Un disco volante è stato avvistato da numerose persone nella zona Po di Gnocca.

Il misterioso ordigno ha planato in un terreno scavando una fossa di circa sei metri di diametro.

Il disco, dopo una sosta di qualche minuto, s'è innalzato, a perpendicolo, dapprima lentamente, poi sempre più veloce ed è infine scomparso verso est. Là dove era atterrato una ventina di pioppi sembravano carbonizzati.

• *Il Secolo XIX* October 16, 1954

Questa foto è stata scattata nel 1943 e riprende un razzo
n lancio di prova. Solo con il
tler si decise a ricorrere anche
no sviluppando alla base di
ernher von Braun.

un centro di sviluppo segreto per nuove armi. Kummersdorf fu ritenuto luogo troppo esposto. Pare allora che von Braun si fosse confidato con i propri genitori e questi gli avessero suggerito di andare a Peenemünde, sull'isola di Usedom, nella Germania settentrionale.

I lavori furono eseguiti a tempo di record e già nel dicembre del 1937 cominciarono i lanci sotto l'egida della Wehrmacht e della Luftwaffe. Dornberger fu nominato comandante della base e von Braun ne divenne direttore tecnico. Peenemünde attirò l'attenzione anche di Heinrich

totenente) e nel giugno 1943 lo promosse Sturmbannführer (maggiore). Quanto von Braun fosse nazista è tuttora una questione aperta: è certo che, probabilmente su pressione dei suoi superiori, entrò nel partito alla fine del 1937.

Non si può certo dire che Dornberger e Braun godessero dei favori di Hitler. Per lungo tempo li considerò dei pazzoidi visionari e i loro test missilistici uno spreco di risorse. Nel 1939, mentre a Peenemünde fervevano i lavori di ampliamento, il Führer visitò (con il comandante in capo delle forze armate von Brau-

continua a pag. 26

UN'INVASIONE A ONDATE SUCCESSIVE?

Nel cielo di Padova dischi di ogni qualità

PADOVA, 1. — La psicosi dei dischi volanti sembra aver preso anche la mente per solito così tranquilla dei padovani. Nel giro di alcuni giorni, almeno da tre diverse località, secondo quanto riferisce il giornale cittadino della sera, che su queste notizie si è piuttosto fiduciosamente, diremmo, gettato, i famosi dischi sarebbero stati osservati.

La visione più completa sarebbe toccata a un cittadino amante delle gite in bicicletta che sul tardo pomeriggio di uno dei primi giorni della settimana scorsa, nei pressi di Teolo sui Colli Euganei, non solo ha visto lo strumento scintillare nel cielo, ma ha persino ottenuto di vederlo scendere a bassa quota e sostare immobile per quattro minuti, tanto che lui ha potuto fargli un ritrattino a matita che abbiamo persino visto riprodotto, per quanto il suo valore... artistico, diciamo così, debba essere considerato piuttosto esiguo.

Manco a farlo apposta, dopo la vistosa pubblicazione della scoperta fatta dal cittadino amante delle gite in bicicletta, altri padovani, nei giorni scorsi... si sono fatti coraggio. Sabato è stato un dipendente dell'azienda del gas a concedere l'intervista «sensazionale» secondo la quale, per una qualche frazione di secondo, due giorni prima egli ha visto, verso le ore 21, un roteante luminoso e velocissimo disco passargli sul capo.

Inutile dire che, la stessa sera, e lo apprendiamo oggi, un'altra persona ancora ha visto sul cielo di Padova, un piatto volante, altrettanto silenzioso, luminoso e velocissimo; era però un'ora più tardi, dal che si può dedurre che, malgrado la velocità eccezionale, il disco non si era spostato eccessivamente, oppure che Padova ne aveva subito addirittura un'invasione a ondate successive.

Sicchè non c'è da meravigliarsi se le rivelazioni nei prossimi giorni pioveranno addirittura a grappoli.

• *L'Unità* November 2, 1954

La suggestione del giorno

Un disco volante visto alla Montecatini

Un «disco volante» ha visitato anche la nostra città? Così sembrerebbe, stando al suggestivo racconto che ci è stato fatto e che riferiamo per dovere di cronaca.

Il concittadino che avrebbe visto lo strano oggetto che oggi appassiona l'opinione pubblica mondiale è un impiegato al reparto chimico-ricerche della «Montecatini», in zona industriale.

Ed ecco come si sarebbero svolti i fatti: l'impiegato era di turno, mercoledì notte, presso il suo reparto; ad un certo punto (saranno state le 2 o le 3) egli è uscito dal reparto sullo spiazzale antistante. Ma dopo pochi istanti veniva colpito da un'intensa luminosità proveniente dalle sue spalle, che addirittura superava in potenza la luce lunare. L'impiegato istintivamente si voltava ed a 150 metri di distanza scorgeva, ben delineato, un disco volante, da cui emanava un'intensissima luce, sospeso a mezz'aria a due metri circa dal suolo.

Dalla parte inferiore dello strano apparecchio pendeva una scala, su cui stavano aggrappati tre piccolissimi «esseri». L'impiegato, sconvolto dalla stranissima visione, si precipitava in reparto, trascinando quindi all'aperto i suoi compagni di lavoro. Ma del disco non esisteva più traccia.

L'impiegato ha visto effettivamente gli inviati di Marte od è rimasto vittima di un'allucinazione? Lui giura e spergiura di averlo visto, ma potrebbe darsi il caso che la lettura dei giornali che quotidianamente hanno diffuso minimi particolari sulle frequentissime visite che i nostri lontani parenti marziani fanno alla Terra, abbia influito anche in questo caso.

• *L'Unità* October 16, 1954

FERI
tory
He
mor
veer
inter
abov
awa
A la
tion
bacl
nied

P L'U

B ST

• Th
an

Alessandro De Felice, 43 anni, studioso della dittatura nazista, tra i freschi ghiacci dell'Antartide dove si è recato in cerca di tracce di una misteriosa spedizione tedesca del 1938/39.

Un foro nella roccia, tra i ghiacci dell'Antartide, che rappresenterebbe uno degli ingressi dei laboratori segreti nazisti.

prima e seguita poi nelle sue fasi», spiega De Felice. «*Committente dell'impresa era la comunità di ricerca tedesca (la "Deutsche Forschungsgemeinschaft") di Berlino, e i compiti della spedizione erano di carattere scientifico, ma anche politico-economici. Con la spedizione, i nazisti occuparono e rivendicarono per il Terzo Reich una nuova regione, chiamata Nuova Svevia (Neuschwabenland, in tedesco): una zona dell'Antartide con una superficie di 600.000 chilometri quadrati, situata nella Terra della regina Maud e rivendicata dalla Norvegia, che fu annessa alla Germania nazista dal 19 gennaio 1939 all'8 maggio 1945. Leggenda vuole che la spedizione tedesca in Nuova Svevia sia stata organizzata dalle forze armate germaniche per scopi prettamente militari e di sviluppo delle armi. Secondo alcune fonti di tipo investigativo-cospirazionista, infatti, sotto il ghiaccio sarebbe nascosta la leggendaria Base 211,*

Progetto di velivolo nazista Vtol a decollo e atterraggio verticali nominato "Focke Wulf".

Progetto avveniristico nazista di caccia a reazione denominato "Horten Ho-IX serie A".

probabilmente una sorta di enorme bunker composto da laboratori, foresterie e magazzini perfettamente attrezzati per lunghi periodi di utilizzo, dove i tedeschi avrebbero tentato di costruire nuove armi e veicoli come il "Vril", dischi volanti veri e propri, altresì chiamati propulsori elettrogravitazionali a decollo verticale e, presumibilmente, guidati da piloti addestrati allo scopo».

La pista sudamericana

Nel 2010, De Felice, per motivi d'indagine, si è spinto sino alla Terra del Fuoco e oltre, in ordine alla misteriosa spedizione nazista e ai suoi successivi sviluppi.

Tra Buenos Aires, San Carlos de Bariloche, Ushuaia, Washington, New Mexico e Alabama, si trama la tela d'intelligence scientifica sui segreti missilistici e atomici del Terzo Reich. Del resto la presenza in Argentina, dopo il 1938, del catanese Ettore Majorana, il famoso scienziato amico di Enrico Fermi e dei "Ragazzi" di via Panisperna a Roma aveva ed ha un significato preciso? E gli sviluppi della spedizione nazista in Antartide? Anche gli americani non rimasero di certo con le mani in mano, specie dopo il termine della guerra, per assicurarsi i segreti "volanti" del Terzo Reich. Segreti in parte svelati e che permisero al governo a stelle e strisce di raggiungere la luna: i progetti spaziali denominati Gemini e Apollo sono stati tutta autentica farina del sacco americano o frutto del misterioso lavoro di uno scienziato tedesco graziato a Norimberga? Ma questa è tutta un'altra storia.

Giuliano Rotondi

(Fine prima parte - Continua sul prossimo numero)

ALTRO CHE FANTASCIENZA...

Studioso della Seconda guerra mondiale ha messo le mani sui quaderni di un importante scienziato del III Reich

Il padre dei mortali missili militari tedeschi, dopo il conflitto, è passato a progettare razzi per i vincitori

Poco prima della sconfitta, l'aviazione teutonica stava sviluppando innovativi tipi di aerei e velivoli le cui caratteristiche si avvicinano a quelle degli oggetti di cui riferiscono gli osservatori degli UFO

Alessandro De Felice, 43 anni, studioso della dittatura nazista, all'interno di una base aerea tedesca, grazie a un permesso speciale. Lo storico sta ultimando un saggio sulla misteriosa spedizione nazista in Antartide, organizzata dall'aviazione militare tedesca nel 1938/39.

Richard Evelyn Byrd, nel 1946, guidò la prima spedizione statunitense in Antartide alla ricerca delle basi segrete naziste. Più a destra, Wernher von Braun, padre dei razzi tedeschi "V-2", graziato a Norimberga, permise al governo a stelle e strisce di raggiungere la luna.

SULLA LUNA CI HANNO MANDATO IN

Roma

I misteri dell'Antartide "nazista" e i laboratori segreti ubicati tra i ghiacci rimangono ancora argo-

Su questi misteriosi progetti, così come sulle basi e i laboratori segreti in Antartide che sarebbero serviti per svilupparli, rimane il velo del segreto uffi-

a progettare razzi per i vincitori

Poco prima della sconfitta, l'aviazione teutonica stava sviluppando innovativi tipi di aerei e velivoli le cui caratteristiche si avvicinano a quelle degli oggetti di cui riferiscono gli osservatori degli UFO

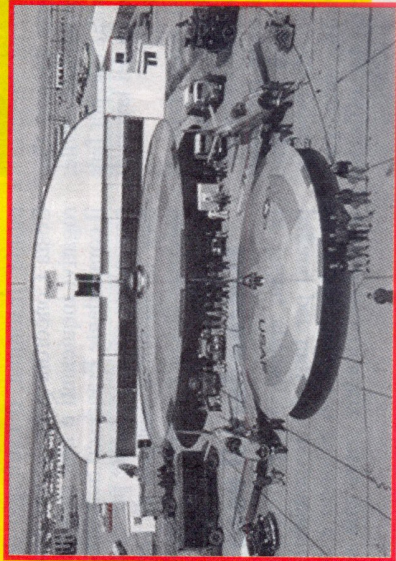
Richard Evelyn Byrd, nel 1946, guidò la prima spedizione statunitense in Antartide alla ricerca delle basi segrete naziste. Più a destra, Wernher von Braun, padre dei razzi tedeschi "V-2", graziato a Norimberga, permise al governo a stelle e strisce di raggiungere la luna.

SULLA LUNA CI HANNO MANDATO IN...

Su questi misteriosi progetti, così come sulle basi e i laboratori segreti in Antartide che sarebbero serviti per svilupparli, rimane il velo del segreto ufficiale, ma potrebbe essere presto squarciato dallo storico di casa nostra

Roma

I misteri dell'Antartide "nazista" e i laboratori segreti ubicati tra i ghiacci rimangono ancora argomenti per gli storici alla ricerca delle diverse verità sui tragici eventi della Seconda guerra mondiale e, soprattutto, della caduta del Terzo Reich.
Gli americani, qualche anno dopo il termine delle ostilità, iniziarono a battere i ghiacciai perenni dell'Antartide alla ricerca di progetti aeronautici, parte dei quali erano già caduti nelle loro mani.
La prima spedizione fu organizzata nel 1946 in seno all'*United States Navy Antartic Developments Program* che faceva capo a Richard Evelyn Byrd. Nel 1947, diretta dal medesimo ufficiale, prendeva il via l'operazione "High Jump", ovvero "Salto in alto", che penetrava nei ghiacci polari e oltre i loro confini.
L'imponente raid, cui parteciparono 4.700 militari, era composto da una

Qui sotto, una base americana in Antartide che potrebbe essere la stessa utilizzata dal Terzo Reich.

Il "Sack AS-5", come il Sack AS-6, erano prototipi di aereo con ala circolare costruiti in Germania, nel 1944, dal contadino-autodidatta Arthur Sack.

Giuseppe Belluzzo, ingegnere, teorizzò di alcuni velivoli circolari che sarebbero stati studiati e progettati, a partire dal 1942, da Italia e Germania, ma le sue affermazioni furono prontamente smentite dall'Aeronautica Militare.

1-8-12

Roy Fedden, ingegnere aeronautico: era certo che i tedeschi, prima della fine del conflitto, stessero lavorando a progetti aeronautici piuttosto inusuali e innovativi.

AZISTI

portaerei, due cacciatorpediniere, due rompighiaccio, quattro navi appoggio, un sommergibile, due petroliere, sei elicotteri, sei idrovolanti, sei aerei e una muta di cani da slitta, ed ufficialmente posta in essere per scopi scientifici.

L'ingegnere italiano

L'11 febbraio del 1947, David Bunger, durante un volo, individua tra i ghiacci un'oasi verde con laghi e fondali pieni di alghe e acqua calda a 30 gradi centigradi. La notizia viene pubblicata dai giornali di tutto il mondo, ma la scoperta è poi stata, ed è tuttora, avvolta nel più assoluto top-secret. Dopo l'annuncio radiotrasmesso da bordo del suo aereo e un breve dispaccio dato alla stampa, ogni informazione di rilievo sull'argomento è stata soppressa dalle agenzie governative statunitensi e britanniche.

Le prime affermazioni, diverse dalla finzione letteraria, sull'esistenza di dischi volanti nazisti compaiono in una serie di articoli a firma di un esperto italiano di turbine, Giuseppe Belluzzo, e furono prontamente smentite dall'Aeronautica Militare. L'ingegner Belluzzo parlava di alcuni velivoli circolari che sarebbero stati studiati e progettati a partire dal 1942 da Italia e Germania, precisando che si trattava dell'applicazione di tecnologie convenzionali che si stavano completando in Italia, come la turbina a combustione interna e il turboreattore per aerei.

Una settimana dopo la pubblicazione degli articoli di Belluzzo, lo scienziato tedesco Rudolph Schriever sostenne di aver sviluppato dischi volanti durante il periodo nazista. L'ingegnere aeronautico Roy Fedden notò come i soli velivoli che potessero avvicinarsi alle capacità attribuite ai dischi volanti erano quelli progettati dai tedeschi sul finire della guerra. Fedden aggiunse, inoltre, che i tedeschi stavano lavorando a svariati progetti aeronautici piuttosto inusuali.

«*Ho visto abbastanza dei loro progetti e piani di produzione da comprendere che se (i tedeschi) fossero riusciti a prolungare la guerra anche solo di alcuni mesi, avremmo dovuto reggere il confronto con una serie di sviluppi nel combattimento aereo del tutto nuovi e mortali*», dichiarò Fedden.

La conquista spaziale

Il capitano Edward J. Ruppelt, a capo del Progetto Blue Book dell'aeronautica statunitense, nel 1956 rese la seguente dichiarazione: «*Alla fine della Seconda guerra mondiale i tedeschi stavano sviluppando molti tipi innovativi di aerei e missili balistici. La maggior parte dei progetti erano per lo più allo stadio preliminare, ma si trattava degli unici velivoli conosciuti che avrebbero potuto anche solo avvicinarsi alle prestazioni degli oggetti di cui riferiscono gli osservatori degli UFO*».

Alcuni prototipi di aereo con ala circolare furono effettivamente costruiti in Germania dal contadino-autodidatta Arthur Sack: il Sack AS-5 e il Sack AS-6 (1944).

Queste notizie fanno parte di uno studio particolareggiato condotto dallo storico Alessandro De Felice, 43 anni, che riguarda la missilistica nazista, ovvero dei loro propulsori legati alla retro-ingegneria antigravitazionale. De Felice ha acquisito dalla NASA il contenuto dei quaderni di Wernher von Braun (1912-1977) donati da quest'ultimo alla Biblioteca del Congresso USA. Von Braun è il padre dei razzi tedeschi e, dopo l'incorporazione nei ranghi statunitensi, del Programma Spaziale americano del razzo "Saturn V" e del progetto "Apollo". Senza l'ex SS nazista, probabilmente, gli americani, nel 1969, non sarebbero arrivati sulla Luna.

Giuliano Rotondi

MISTERI NASCOSTI TRA LE PAGINE DELLA STORIA

Studioso della dittatura hitleriana sulle tracce di una misteriosa spedizione nazista in Antartide

Ufficialmente la missione aveva come scopo lo sviluppo di nuove armi

La spedizione tedesca inviata in Antartide dal Generale Feldmarschall Hermann Göring, capo della Luftwaffe, l'aviazione militare tedesca.

Organizzata per conto dell'aviazione militare si pensa, invece, che i suoi scopi fossero prettamente bellici e di sviluppo delle armi - Si dice che sotto i ghiacci polari sia stata costruita una base segreta

Vril, disco volante di fabbricazione tedesca. Sotto, Aliante sperimentale nazista a "delta puro" denominato "Lippish DM1", parecchio somigliante agli attuali aerei americani invisibili della serie Stealth.

I DISCHI VOLANTI? ERANO NAZISTI

Gli ingegneri del Führer vi avrebbero realizzato velivoli a decollo verticale e razzi - Una tecnologia sperimentale molto simile a quella sviluppata negli anni seguenti dall'aeronautica spaziale americana

Roma

Sembrerebbe che, durante il periodo estivo, gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati siano più numerosi e nitidi, ma non c'è nulla di scientifico a sostegno di

come scopo lo sviluppo di nuove armi

Organizzata per conto dell'aviazione militare si pensa, invece, che i suoi scopi fossero prettamente bellici e di sviluppo delle armi - Si dice che sotto i ghiacci polari sia stata costruita una base segreta

Generale Feldmarschall Hermann Göring, capo della Luftwaffe, l'aviazione militare tedesca.

I DISCHI VOLANTI? ERANO NAZISTI

Gli ingegneri del Führer vi avrebbero realizzato velivoli a decollo verticale e razzi - Una tecnologia sperimentale molto simile a quella sviluppata negli anni seguenti dall'aeronautica spaziale americana

Vril, disco volante di fabbricazione tedesca. Sotto, Aliante sperimentale nazista a "delta puro" denominato "Lippish DM1", parecchio somigliante agli attuali aerei americani invisibili della serie Stealth.

Sezione progettuale di un missile tedesco V-2 con cupola esplosiva, strumenti di comando, serbatoi per ossigeno e alcol, pompe e camera di combustione.

Roma

Sembrerebbe che, durante il periodo estivo, gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati siano più numerosi e nitidi, ma non c'è nulla di scientifico a sostegno di questa ipotesi. Di sicuro, sotto l'ombrellone o meno, ciò che ci passa sopra le teste attira sempre di più l'attenzione di tutti noi.

Se escludiamo Leonardo e le sue improbabili macchine volanti, il librarsi in aria con mezzi guidati dall'uomo è sempre stato il sogno degli scienziati aeronautici. Un sogno che si è trasformato in realtà non senza dispendio d'ingenti risorse economiche e cospicui sacrifici di vite umane.

Spesso l'ultima scoperta in campo avionico era corrispondente a una realtà triste e apportatrice di morte, come nel caso dei dischi volanti del Terzo Reich.

Adolf Hitler conosceva bene l'importanza dell'arma aeronautica, tant'è che durante il suo regime miliardi di marchi furono spesi per la sperimentazione aerea, tanto da giungere, in breve tempo, ai vertici mondiali dell'aviazione, sia per efficienza dei velivoli, sia per la professionalità dei piloti. Insomma, per anni la Germania nazista regnò incontrastata nei cieli del mondo, ma ciò che era sotto gli occhi di tutti era una minima parte degli approfonditi studi scientifici, in gran parte segreti (come i laboratori nei quali si svolgevano) che il capo del nazismo aveva commissionato ai suoi valenti studiosi ariani.

Base segreta

Ne sa qualcosa lo storico Alessandro De Felice, 43 anni, studioso della dittatura nazista, il quale sta ultimando un saggio di geopolitica internazionale che racconta la misteriosa spedizione nazista in Antartide, nel 1938/39, organizzata su ordine del Generale Feldmarschall Hermann Göring, capo della Luftwaffe, l'aviazione militare tedesca.

«*La spedizione fu affidata, come incarico per un progetto quadriennale, al direttore ministeriale del consiglio di Stato Wohlthat e da questi ideata*

c. VERA 25-7-12

TE — São Paulo, quinta-feira, 22 de julho de 1965

RADAR DE CONGONHAS REGISTROU DISCO VOADOR SOBRE SÃO PAULO

Durante toda a noite os militares da Aeronáutica permaneceram junto à tela do radar, procurando identificar o estranho objeto ali registrado por mais de 15 minutos.

" RESTO DEL CARLINO " 13/4/65

Captati misteriosi segnali radio

MOSCA, 12 aprile

Alcuni scienziati sovietici si sono detti oggi del parere che misteriosi segnali radio provenienti dallo spazio captati in Unione Sovietica possano essere opera di esseri intelligenti.

L'agenzia TASS ha riferito che gli scienziati dell'Istituto astronomico Sternberg di Mosca ritengono che i segnali possano essere « la prima prova che non siamo soli nell'Universo ».

I segnali, provenienti da una fonte denominata « Sta - 102 » di varia intensità, sono ripetuti regolarmente ogni 100 giorni e sono stati finora di caratteristiche diverse da ogni altra emissione radio spaziale.

Un astronomo sovietico, Nikolai Kardsashev, ha sostenuto che l'origine dei segnali è artificiale. Secondo la TASS, avrebbe affermato: « E' stata scoperta una nuova super-civiltà ». Il professor Iosef Shklovsky è stato più cauto. Egli ha detto infatti che « a dire il meno è stata localizzata nella galassia un assolutamente nuovo, ancor sconosciuti tipo di oggetto cosmico ».

« Non è ancora stata scartata l'ipotesi che possa trattarsi dei resti di una supernova », ha concluso l'agenzia, aggiungendo che « gli scienziati non hanno più dubbi. Hanno detto che ci troviamo forse davanti ad una delle più importanti scoperte nella storia della radio astronomia ».

Domenica 22 dicembre 1968

CORRIERE

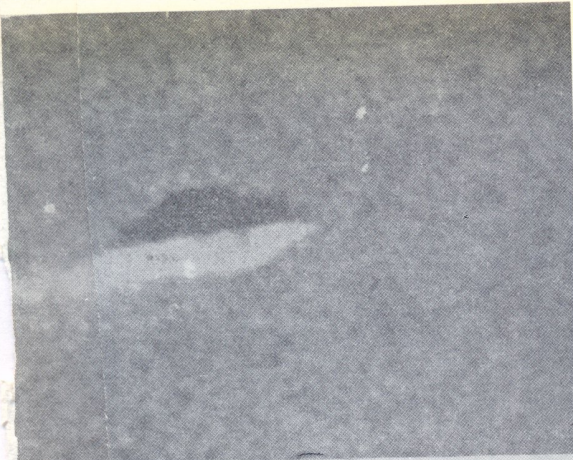
NEL CIELO DELLA CITTA'

MISTERIOSA COMETA

E' stata avvistata dagli osservatori ieri sera alle 18 - La strana apparizione è durata un'ora - Nessuna spiegazione fornita dagli astronomi

Un eccezionale fenomeno celeste definito al momento « completamente misterioso » è stato osservato ieri sera ed è stato nitidamente registrato dagli osservatori astronomici di Punta Paradiso a Campo dei Fiori (presso Varese) dove sono state scattate anche alcune fotografie dall'*équipe* del professor Furia, di Merate e parzialmente, dato l'incombente stato nebbioso, anche di Brera.

Il fenomeno è stato così descritto dal professor Zagar: una strana apparizione formatasi poco dopo le 18 e avvistata anche nel cielo sud-ovest di Milano. L'« oggetto » si è concretato in due fasi: una prima durante la quale ha assunto l'aspetto di un alone che si andava ingrandendo costantemente di raggio; e una seconda durante la quale il fenomeno ha preso l'aspetto di un ventaglio con

L'oggetto misterioso fotografato alle 19.26 con l'astrografo del professor Furia all'osservatorio di Campo dei Fiori.

...pidamente cedidos
...s suas afirmações.

...STERIA COLETIVA

...O mais estranho é que
...medida em que técnica
...mana avança (surgi-
...m o balão, avião e o
...guete em sussão rá-
...ia), o hom tendeu
...is e mais considerar
...discos voares como
...dos pelefeito de

O DISCO OU O "MITO"?

DEPARTAMENTO DE PESQUISAS DO JB

"JORNAL DO BRASIL" -Quinta feira- 15 de julho 65

B

IL GIORNALE D'ITALIA
30-3-65 —

Un aereo rientra senza piloti a bordo

WASHINGTON — *Solo in questi giorni tre ufficiali dell'USAF hanno confermato l'autenticità di un avvenimento sorprendente di cui sono stati testimoni oculari. La natura del caso e la posizione degli informatori hanno consigliato di tacere i nomi dei personaggi e le località in cui si sono svolti i fatti. Nell'aprile 1955 un aeroplano biposto da addestramento a reazione Locheed "Starfighter" era decollato da una base aerea americana situata quasi al confine con il Canada. Il velivolo aveva una autonomia di tre ore e recava a bordo un allievo pilota e l'ufficiale istruttore. Dopo circa due ore la radio del velivolo, in costante collegamento con la torre di controllo della base, tacque inspiegabilmente. Trascorse le tre ore di autonomia l'aereo fu dato per disperso e si iniziarono le ricerche. Ma sei ore più tardi, cioè tre ore dopo che il carburante doveva essersi esaurito, l'aviogetto sbucò silenziosamente dalle nubi e si posò sulla pista d'atterraggio. Il personale del campo pensò che i piloti, di cui nessuna base militare e nessun aeroporto civile avevano saputo fornire notizie, fossero stati costretti a un atterraggio forzato su un terreno da cui erano poi riusciti a decollare fortunosamente. Ma il velivolo, dopo una breve rullata, anziché avviarsi al parcheggio laterale, si arrestò sulla pista. Le squadre di soccorso prontamente accorse non credettero ai loro occhi: la cabina di pilotaggio era vuota e nei serbatoi non c'era neppure una goccia di carburante. Dei piloti nessuna traccia.*

DEPOIS DA ANTÁRTIDA E ARGENTINA, O OBJETO MISTERIOSO APARECE E É FOTOGRAFADO EM SÃO PAULO

1º

23/7/65 -

ESTA É UMA DAS TRÊS FOTOS TIRADAS EM SÃO PAULO. O CLARÃO LUMINOSO QUE APARECE AO CENTRO É O DISCO. FOI VISTO PELA POPULAÇÃO DE OSASCO DURANTE VÁRIOS MINUTOS. DEPOIS, DESLOCOU-SE LENTAMENTE

O PAULISTA RÔMULO FASANARO É QUEM FOTOGRAFOU O DISCO EM OSASCO. AS FOTOS FORAM REQUISITADAS, LOGO, PELA IV ZONA AÉREA

GERALDO ANTÔNIO CASAGRANDE CONFIRMA O DEPOIMENTO DE FASANARO: TAMBÉM VIU O "CLARÃO VERMELHO SE MOVIMENTANDO"

A INVASÃO DOS DISCOS VOADORES [III]

"Os Discos Voadores existem e são extraterrenos. Vêm de outros sistemas solares, outras estrêlas, outros mundos da nossa galaxia, que é a Via-Láctea.

Sob o ponto de vista religioso, a habitabilidade dos astros já foi problema. Hoje não é mais. Até o século passado a impressão que se tinha é que só a Terra era habitada, porque a Bíblia não fala em nenhum outro astro habitado. A tese era que tudo foi feito para o homem e o homem para Deus. Mas a própria Teologia se desenvolveu, evoluiu,

Tiago, que diz ter visto os homúnculos verdes de um UFO, em Pirassununga, conversad

"ULTIMA HORA" 7 LUG. 10 1967

Perego assegura que disco impede guerra

Os discos voadores estão impedindo a guerra atômica, segundo conclusõesa que chegou o fundadcr do Centro de Etudos de Aviação Eletromagnética da Itáa, Sr. Alberto Perego, cônsul daquele pis em Belo Horizonte e um dos maiores estdiosos no assunto.

Os discos voadores foram vistos, pela última vez, em Buenos Aires, tendo a imprensa noticiado que no último dia 27 foram vistos 15 ao mesmo tempo o que vem confirmar mais uma vez a existência dêstes "objetos voadores não identificados" — OVNI — como são chamados.

CEM MIL VÊZES

Êstes discos voadores que podem ter forma triangular, redonda ou cilíndrica já foram vistos em mais de 100 mil lugares diferentes do mundo tendo sido fotografados centenas de vêzes em locais diferentes e tendo sido provado que aterraram mais de 6 mil vêzes.

"A primeira vez que êles apareceram foi em 1947, 24 de junho, tendo sido desmentido no dia 4 de junho dêste ano pelo Govêrno americano", disse o professor e cônsul da Itália no Brasil, Sr. Alberto Perego. O último desmentido foi de McNamara, que disse: "Os discos voadores não existem para as fôrças armadas americanas".

SEGRÊDO MILITAR

Para o Sr. Perego, os discos voadores são objetos que não podem mais ser ignorados por ninguém dado o número de provas de sua existência. "Só as grandes potências como os EUA, por exemplo, não acham interessante à publicação de notícias sôbre a existência tendo mesmo prbido aos militares de falare no assunto sob pena de 5 os de cadeia e 10.000 dólares e multa. Tôdas as informaçs são dadas diretamente aos omandos militares competees". Os discos não são aras nem dos EUA nem dos ssos. São sêres superiores a ós, que nos visitam talvez de os tempos bíblicos e não eso interessados na nossa dtruição mas sim na nossa sobvivência.

GUERRA AÔMICA

A guerra atôma já teria sido evitado 8 vêz por intervenção direta dtes OVNI, que não querem erder sua base de pouso nterra. Êles têm necessidade dterra para poderem continuasuas explorações interplanetias. Depois de 20 anos de estos sôbre os discos voadores, estudiosos estão de acôrdo re três coisas: Nunca atacam ninguém. Foram vistos se centrais atômicas nos EU e Rússia, centros militares,entrais elétricas, inclusive endo houve o grande "blacko" sôbre as centrais elétricase Nova Iorque: foram vist finalmente em grandes santrios e concentrações humas. Disse o Professor Peregoue viu 79 vêzes os discos que geralmente as pessoasão os vêem porque olham npre para baixo.

(vedi pag. 181)

L'OGGETTO VOLANTE VISTO AL DI SOPRA DEL PIRELLONE

UFO sulla metropoli Un miracolo (o no?)

di MARGHERITA HACK

Miracolo a Milano, centinaia, migliaia e forse decine di migliaia di persone hanno visto un UFO sorvolare la città. Dalla torre di controllo dell'aeroporto di Linate si è precisato che, pur non comparendo sugli schermi radar che vedono tutto (anche piccoli stormi di uccelli) tuttavia, agli occhi del personale della stessa torre, l'UFO emanava una luce bianca e intensissima. Erano circa le 9 pomeridiane del 2 maggio 1978, sebbene la stampa di Torino parli di mercoledì 3.

L'oggetto misterioso viaggiava a velocità «piuttosto sostenuta», percorreva l'aerovia del Monte Bianco, la stessa seguita da tutti gli aerei che dall'estero giungono in Italia, si è fermato all'altezza del grattacielo Pirelli, prima di proseguire verso sud. Ligio al traffico, ma di tendenze laiche, sembra abbia trascurato la Madonnina. Finora non ci è giunta notizia di immagini fotografiche. Però, osservato al cannocchiale da qualcuno degli addetti alla torre di controllo, si è potuto facilmente notare «forma e contorni». Era piccolo, ma è da escludere che si trattasse di un aereo, di una stella, di un satellite e tanto meno di un razzo. Somigliava invece ad una «palla schiacciata ai lati»: o, secondo una versione leggermente diversa, era di forma «affusolata».

Inutile aggiungere che i centralini dell'Alitalia, della Malpensa sono stati tempestati di chiamate, e il commento più frequente era: «L'abbiamo visto anche noi» e «Perchè si dovrebbe essere soli in tutto l'universo?». Siccome l'astronomia è il mio mestiere, non posso affermare che darei un occhio per assistere almeno una volta ad uno spettacolo simile, di cui ha fruito anche Moravia e in ben due occasioni: fra gli uliveti del Volterrano e in un cinema di Huston, nel Texas. Comunque mi consolo pensando che questa fortuna non l'ha avuta neppure Hynek, detto il «Galileo dell'Ufologia». Forse scambiando Galileo con Eliphas Levi, l'occultista del secolo scorso. Immagino che Kenneth Arnold, l'uomo d'affari che il 24 giugno 1947 avvistò per primo questi oggetti, sarà paragonato almeno ad un Ermete Trismegisto, se non ad un Copernico o un Aristarco.

Mentre scrivo non riesco ad assumere un atteggiamento più serioso, e invidio Giulio Nascimbeni che ieri l'altro a «botta calda», sul «Corriere della Sera», che è un giornale piuttosto facile agli occultismi (ma senza dubbio anche sicuro interprete del sentimento popolare), se n'è uscito in una specie di «sursum corda», gridando: grazie UFO. Ed ha aggiunto: «Dobbiamo essere grati di questa apparizione, vera o falsa che sia, che ci consente di uscire dalle ombre dentro le quali viviamo da tanti giorni, dallo scrivere intorno al sangue e al dolore, alla violenza e all'ingiustizia». E' ben detto. Però che significa quel dubbio sulla verità o meno dell'apparizione? Perchè insinuare perplessità ai milanesi, ai lombardi, agli italiani tutti che non aspettano che UFO? Si preferisce forse dar credito ad un volgarissimo radar che è in genere neutro e alla elettronica che è femminile, piuttosto che alla testimonianza oculare di decine di migliaia di persone, fra le quali rappresentanti dello Stato come un innominato e modesto finanziere in servizio effettivo e il sergente casertano Di Stasio? Prima, quest'ultimo agli UFO non ci credeva. Ma ora sì. Ha trovato in Linate la sua Damasco e si è convertito.

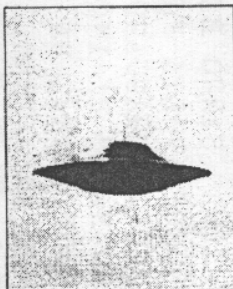
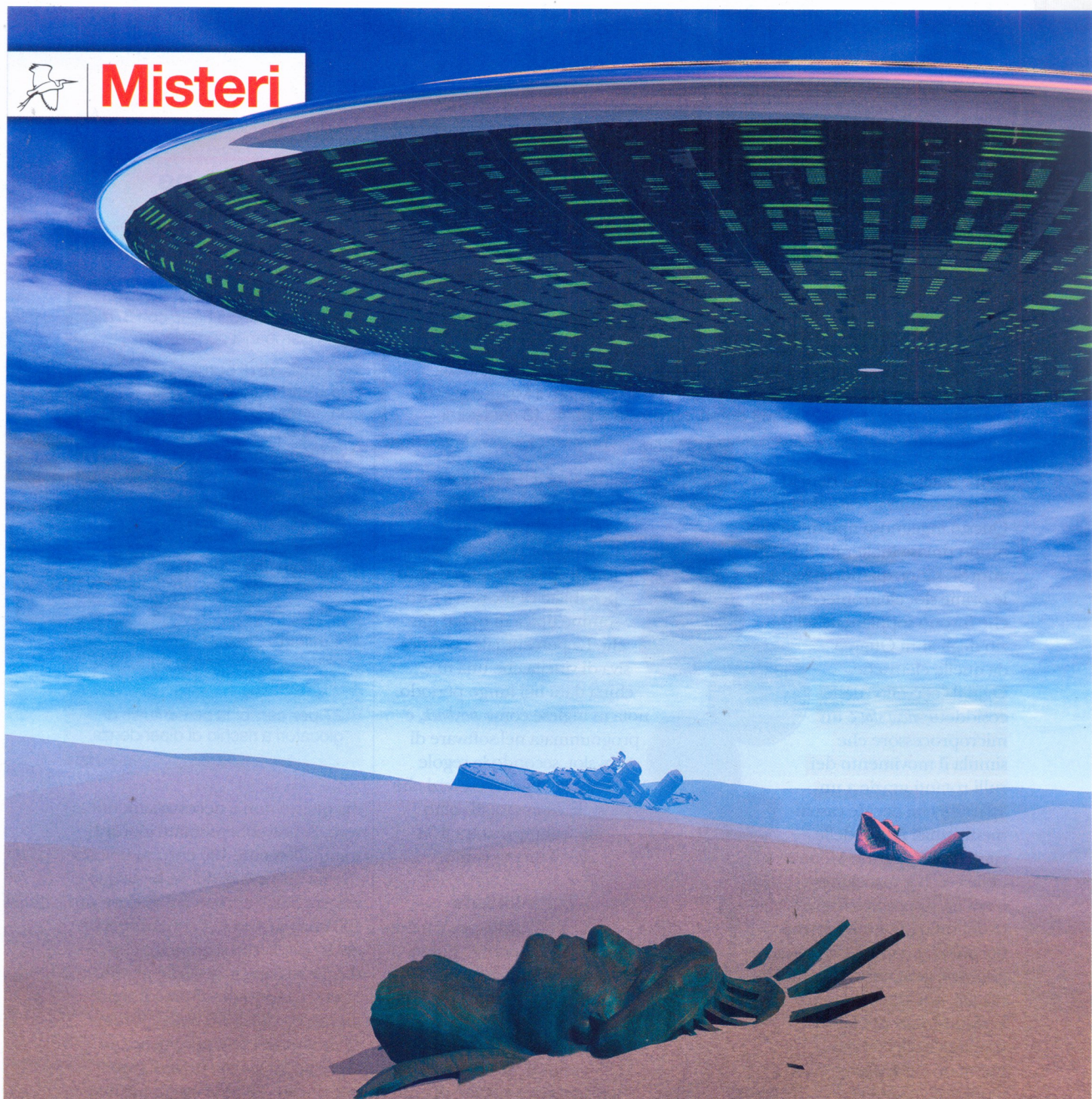
Non so di preciso le condizioni del tempo a Milano la fatidica sera dell'avvenimento, e se era nuvoloso o sereno. Ma che delusione sarebbe che domani qualcuno insinuasse che poteva essere un fulmine globulare, un pallone sonda trascinato da correnti di alta quota. Una fotoelettrica che con il suo raggio giocherellava fra le nuvolette; o più semplicemente ancora, qualcuno che stende un braccio e dice, come l'innominato finanziere di Linate: «Guardate là». E tutti vedono luminosi UFO come ieri vedevano le Madonne che piangevano. Come cambiano i tempi e la spiritualità. Ieri predicava Padre Lombardi alla testa dei suoi crociati «per un mondo migliore», oggi abbiamo Eugenio Siracusa ambasciatore accreditato presso i popoli extra-terrestri. Un secolo fa si rispondeva al positivismo degli scienziati e dei filosofi con gli ectoplasmi e i tavolini a tre gambe; oggi si replica al materialismo dei fisici nucleari con i cucchiaini di Uri Geller, con i dischi volanti agli astronauti che hanno messo piede sulla Luna.

Intanto chi si frega le mani è certamente Mondadori che, con un tempismo da grande stregone, ha annunciato l'anteprima del libro di Allen Hynek (il Galileo di cui sopra), intitolato: «Rapporto sugli UFO», del quale già sono apparse alcune pagine sull'ultimo numero di «Tuttolibri». Se l'uomo clonato di «A sua immagine», che è un altro libro annunciato da Mondadori, desterà un modesto e perplesso interesse, non c'è dubbio che quello di Hynek diventerà fra i milanesi e gli italiani, se non il Vangelo, il Corano di questa nuova religione che è l'ufologia. Consoliamoci col pensiero che questi travagli e turbamenti sono simili a quelli della pubertà, quando non siamo più bambini, ma ancora non siamo adulti. Così forse la nostra civiltà, che non è più solamente terrestre e non è ancora diventata spaziale.

IL GIORNO 6-5-78

IL CITTADINO OGGI
24 marzo 2007

Ex governatore Arizona: "Nel 1997 vidi un Ufo"

NEW YORK - In un momento in cui tutti in America parlano dello scandalo dei procuratori, Fife Symington III, ex governatore dello stato dell'Arizona, si mette sotto i riflettori per una questione non proprio politica, parlando del suo "incontro ravvicinato" con un Ufo, avvenuto nel 1997. "Era enorme, difficile da descrivere. Chi potrebbe mai dire da dove venisse? Molte persone lo hanno visto, e l'ho visto anche io. E' stata un'esperienza incredibile. Aveva una forma geometrica. Non avrebbero potuto essere fiamme, visto che si trattava di qualcosa di troppo simmetrico".

I PRESIDENTI CHE CREDONO A ET

L'ultimo è il premier russo Medvedev che, tuttavia, ha illustri predecessori Oltreoceano: da Bill Clinton a Ronald Reagan e George Bush *di Rossana Rossi*

A quanto pare gli alieni sono già tra noi, solo che non ce ne accorgiamo. È quanto si deduce dalle affermazioni del premier della Federazione russa Dmitrij Medvedev durante il fuori onda di una trasmissione televisiva dello scorso 10 dicembre. «Il numero degli alieni infiltrati tra gli umani non lo posso dire perché potrebbe scatenarsi il panico», ha detto rispondendo alla giornalista Marianna Maksimovskaya, che gli aveva rivolto una domanda "a titolo personale" sugli extraterrestri. «C'è un reparto assolutamente segreto dei servizi speciali che controlla gli alieni sul territorio del nostro Paese. Volete saperne di più? Andate a rivedervi i film *Men in black*». Mentre i presenti erano rimasti ad ascoltarlo fra l'attonito e il divertito, ha poi aggiunto: «Al capo del Cremlino, assieme alla valigetta con i codici di lancio dei missili nucleari, viene consegnato anche un fascicolo top secret: si tratta di documenti contenenti informazioni sugli alieni che hanno visitato il nostro pianeta». Anche se nessuno lo ha preso sul serio, visto che aveva anche ammesso di credere – ma non troppo – a Babbo Natale, le sue parole hanno

TIPS

BILL CLINTON
È stato il quarantaduesimo presidente degli Stati Uniti, in carica per due mandati consecutivi, dal 1993 al 2001. Ricca la documentazione che testimonia il suo interesse per gli Ufo.

OLYCOM

fatto il giro del mondo. E qualcuno là fuori ci sta davvero osservando, anche di qualche altro pianeta. In ogni caso, Medvedev non è l'unico uomo politico ad aver parlato di Ufo e gli aneddoti in proposito che riguardano alti funzionari pubblici sono parecchi.

Armi segrete

Lasciò tutti di stucco, per esempio, il discorso che Paul Hellyer, ex ministro della Difesa ed ex vicepremier del Canada, fece nel 2005 durante un simposio all'Università di Toronto. «Gli Ufo», disse, «sono reali al pari degli aerei che volano sopra le nostre teste e da oltre mezzo secolo si muovono in totale libertà sui cieli del nostro pianeta». Hellyer, che tra il 1963 e il 1967 per le sue cariche politiche frequentava le riunioni segrete del Norad, il comando aereo americano-canadese che veglia su ogni movimento sui cieli del Nord America, è convinto che il governo degli Stati Uniti sia venuto a conoscenza dell'esistenza degli Ufo nel 1947 in seguito all'incidente di Roswell. Da allora, avrebbe cominciato a sviluppare armi segrete per fronteggiare possibili attacchi provenienti dal cosmo. Proprio a questo pericolo sarebbe legata la decisione presa dal presidente George W. Bush all'inizio del 2004 di chiedere alla Nasa di progettare una base sulla Luna. Sebbene Bush ne decantasse gli scopi puramente scientifici, l'ex ministro canadese ritiene che una simile installazione sarebbe in realtà servita agli americani per controllare i velivoli extraterrestri dallo spazio.

TIPS

MEDVEDEV È stato dal 2008 al 2012 presidente della Federazione Russa. Ha dichiarato che al capo del Cremlino viene consegnato un documento sugli alieni che hanno visitato la Terra.

L'ossessione dei presidenti

Vari presidenti Usa avrebbero più o meno avuto a che fare con gli alieni. Jimmy Carter, che occupò la massima carica americana dal 1976 al 1980, promise nel corso della campagna elettorale di far conoscere tutti i documenti sugli Ufo qualora fosse stato eletto. Affermò: «Non prenderò più in giro le persone che dicono di aver visto gli Ufo, perché li ho visti anch'io».

Nel 1982, durante una visione privata alla Casa Bianca del film *ET*, pare che Ronald Reagan abbia detto al regista Steven Spielberg, seduto al suo fianco: «Almeno sei persone in questa stanza sanno che quel che abbiamo visto sullo schermo è assolutamente vero».

Così i *Men in black* cancellano gli alieni

IN NERO I tre protagonisti di *Men in black* di Barry Sonnenfeld (1997).

PHOTOS12/OLYCOM

Che abitino sulla Terra o siano di passaggio, vengono tutti da lontano. Alcuni sono mimetizzati: chi ha l'aspetto di un innocuo carlino, chi sembra un normale terrestre, ma è capace di farsi ricrescere una seconda testa e chi, come il grosso scarafaggio del primo film, si nasconde nel corpo di un contadino. La maggior parte però si guarda bene dal venire a contatto con i terrestri. Nel malaugurato caso che ciò avvenga, **ci pensano i *Men in black* con i loro neutralizzatori a cancellare dalla memoria ogni traccia dell'incontro**. Ecco perché, come ha detto Medvedev, non sappiamo che gli alieni sono già qui.

AP/LAPRESSE (2)

JIMMY CARTER **Il trentanovesimo presidente americano (1977 al 1981) promise la pubblicazione di documenti sugli Ufo in caso di elezione.**

RONALD REAGAN Presidente dal 1981 al 1989, al termine di una proiezione privata di *ET* disse: «Almeno sei persone in questa stanza sanno che quel che abbiamo visto sullo schermo è assolutamente vero».

PHOTOS12/OLYCOM

AP/LAPRESSE (2)

Anche Bill Clinton era interessato agli Ufo: è infatti molto ricca la documentazione che testimonia di telefonate, riunioni o lettere nelle quali il presidente si occupa di oggetti extraterrestri. Fitta fu la sua corrispondenza con la Project Starlight Coalition, un'associazione di ricercatori, politici e semplici cittadini che promuove la ricerca sugli Ufo e intende porre le basi per un eventuale futuro rapporto di pace con civiltà aliene. Fanatico dei dischi volanti è il principe Filippo di Edimburgo, che riporta tutti i più importanti avvistamenti su un'enorme mappa a Buckingham Palace.

L'ex first lady giapponese Miyuki Hatoyama, invece, giura di esser stata su Venere: «Il mio corpo dormiva», raccontò, «ma la mia anima salì a bordo di un Ufo e arrivò su Venere, era un posto bellissimo».

FIRST LADY Miyuki Hatoyama è moglie dell'ex premier del Giappone Yukio. Crede di essere stata su Venere.

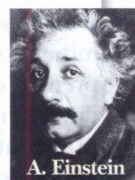
TIPS (2)

IL PARERE DI 6 SCIENZIATI

- «La verità sugli Ufo potrebbe essere per noi tutti dura da affrontare e ciò potrebbe fornire ai governi una ragione valida per continuare a mantenere il segreto. Ma la verità si farà strada in ogni caso». ***Brian O'Leary**, ex astronauta americano, professore di Fisica e astronomia all'Università di California.*

OLYCOM

A. Einstein

- «I dischi volanti? La gente ha indiscutibilmente visto qualcosa». ***Albert Einstein**, fisico tedesco premio Nobel.*

- «Sono convinto che gli esseri extraterrestri che stanno oggi osservando la Terra ci abbiano visitato per millenni in quelli che oggi chiamiamo dischi volanti». ***Hermann Oberth**, fisico tedesco pioniere della missilistica e dell'astronautica.*

- «È mia opinione che i dischi volanti siano vere apparizioni materiali, entità di natura sconosciuta provenienti probabilmente dagli spazi e che erano già visibili, forse da lungo tempo, agli abitanti della Terra, ma che per il resto non hanno rapporti di sorta col nostro mondo». ***Carl Gustav Jung**, psichiatra e psicoanalista tedesco.*

- «Quello che ho visto non si può spiegare né tirando in ballo aeromobili convenzionali né tantomeno con meteoriti, fenomeni ottici dell'atmosfera o il pianeta Venere. È antiscientifico negare la possibile esistenza di forme di vita extraterrestre». ***Clyde W. Tombaugh**, astronomo americano scopritore del pianeta Plutone.*

- «Abbiamo grandi problemi di cui occuparci e forse non riusciamo o non possiamo occuparci anche degli Ufo. Ma è un capitolo che non bisognerebbe lasciar cadere del tutto». ***Carlo Rubbia**, fisico italiano premio Nobel.*

ANSA

C. Rubbia

Giuliana Conforto
LUH, Il gioco cosmico dell'uomo
Noesis, 1998 - £ 44.000

Finora un mistero per chi sulla Terra nasce, vive e muore, il gioco non inizia e non finisce qui e ha come protagonista immortale l'Uomo. Penetrando le attuali scoperte scientifiche con l'antica chiave ermetica (quella di Ermete Trismegisto) si rivela il grande segreto. Siamo coautori di un videogame interattivo che più volte abbiamo trasformato in tragedia. La sintesi tra antiche filosofie e fisica moderna spiega i grandi misteri che hanno accompagnato la storia umana, in termini semplici ma precisi. Corpo, anima, psiche, vita, morte, origine ed evoluzione cosmica si inseriscono nel quadro superomistico, in cui gli infiniti universi sono fasi dell'evoluzione genetica della nostra specie. La storia sulla Terra è una fase di questo gioco. La percezione delle cose è limitata ai cinque sensi. Lo scopo di questa fase dell'evoluzione è il *sesto senso,* ovvero la coscienza di sé, condizione necessaria per il transito alla fase successiva: un evento reso possibile da un eccezionale *aiuto dal cielo,* diretto a chi vuole e cerca la verità all'interno di sé, senza bisogno di credere in nessuna religione o filosofia pre-confezionata. Per Giuliana Conforto Resurrezione ed Ascensione possono essere spiegate in termini scientifici. Un nuovo mondo attende gli esseri umani che, finalmente liberi, renderanno l'utopia una realtà concreta e quotidiana intessuta d'amore e prosperità. Laureata in Fisica e già professoressa universitaria, la Conforto offre finalmente in questo saggio delle verità scientifiche celate dietro religioni e filosofie. Una pietra miliare per costruire quella scienza universale e quella comprensione delle cose di cui la nuova ufologia ha bisogno ed è parte integrante. Corredato da immagini a colori in aiuto al testo.

Adriano Forgione

Claudia e Giovanni Mongini
Storia del Cinema di Fantascienza
Fanucci 1998 - £12.000

Una notizia che farà venire l'acquolina in bocca a tutti gli appassionati di Fiction fantascientifica, neofiti o esperti che siano. Sono stati già pubblicati i primi tre volumi di questa enciclopedia che renderà finalmente giustizia (almeno in Italia) al mondo del cinema e TV "extraterrestre". Esauriente, indispensabile, economica, l'opera diretta dai bravi curatori della collana, offre trame, dialoghi, foto, locandine a colori e informazioni curiose su centinaia di pellicole, anche inedite nel nostro paese. Prevista su un'estensione progressiva sino a 10 volumi, la collana coprirà tutto l'arco delle produzioni del secolo. Siamo certi che la *Storia del Cinema di Fantascienza* aiuterà a scoprire meglio un mondo artistico troppo spesso bistrattato, soprattutto dalla TV di casa nostra. A giorni è prevista l'uscita del quarto volume.

Pino Morelli

È disponibile presso le librerie Feltrinelli il secondo numero della rivista di Ufologia Radicale MIR (Men in Red). Nei contenuti, nel linguaggio e nell'analisi del fenomeno UFO/Alieni, MIR accende un incandescente dialogo con il presente ufologico. E-mail: mir@tuttocitta.it

Peter Lemesurier
Gli Dei dell'Alba (Il messaggio nascosto nelle Piramidi)
Mondadori, 1998 - £.29.000

Che significato dare all'intero complesso monumentale di Giza? Lemesurier si pone l'obiettivo di scoprire il messaggio cifrato e criptato nella Sfinge e nelle piramidi, che non fossero dunque dei megalitici sepolcri per faraoni, ma altro. L'opera si divide in due parti. La prima passa in rassegna le ipotesi più avanzate, in particolare quelle di Robert Bauval, e i loro collegamenti con la personale teoria dell'autore. Sulla base di dati geometrici e trigonometrici, le camere interne della Grande Piramide vengono paragonate ad una rappresentazione cifrata della storia passata, presente e futura della Terra. La seconda parte, di grande fascino viene bene descritta da un estratto del capitolo XX°: *"Gli Elohim venuti a visitarci hanno compiuto la loro opera. O nella loro forma naturale o tramite l'intermediazione di esseri umani scelti ed istruiti (più o meno come avvenne per Mosé) hanno preparato l'umanità per il grande giorno".* Di quale giorno si tratta? Lasciamo l'emozione della scoperta al lettore, ma già traspare l'importanza di un testo che è riuscito a legare le teorie dell'Atlantideologia con la Paleoastronautica e la fisica einsteiniana. Merito di una ricerca che Lemesurier, autorevole piramidologo, ha portato avanti senza pregiudizi, confermando indirettamente le teorie di Von Däniken e indirizzandola verso uno scenario in cui l'umanità riceverà *"I Messia"*, pronta e preparata, finalmente in armonia con il Cosmo. Peter Lemesurier è autore anche di *"Scritto nella Pietra"*, edito da Armenia (1997). Il libro è corredato da grafici e illustrazioni.

Adriano Forgione